Torino - Portavalori aggredito davanti a una banca (pag. 4) edizione borse

Anno 104 - Numero 140 venerdì 16 sabato 17 giugno 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire [illegible]) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria [illegible] S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma [illegible]; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 656.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.812 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dopo [illegible] 30 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 600 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1300 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, [illegible] il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici vedere rubriche

A Buenos Aires, dopo un giorno di prigionia

GIA' RILASCIATO DAI TERRORISTI IL DIRIGENTE DELLA FIAT RAPITO

Nessuna richiesta di riscatto - Enrico Boggero è malato di epatite: probabilmente gli estremisti hanno temuto che sopravvenisse una crisi fatale - Il sequestro è opera dell'organizzazione di sinistra «Fal»

Carlo Casalegno risponde ai lettori

Discorriamo dei fatti nostri

La scuola discussa

Il prof. Pierluigi V., di Genova, polemizza cortesemente con le parole d'un mio vecchio articolo, in cui asserivo che «l'unica riforma condotta a buon fine è la media unica». Dopo aver osservato che la nuova media dell'obbligo è rimasta sostanzialmente quella della riforma Bottai, è «povera di contenuti», è frutto d'un mediocre compromesso, il lettore conclude:

«Anche il problema della media unica rimane irrisolto, perché oggi riversa nelle medie superiori torrenti d'allievi la cui preparazione è sempre più scarsa».

Le cronache di questi giorni, con i risultati degli scrutini, le proteste di allievi e famiglie, i commenti amari di tanti professori, e persino qualche tragedia, confermano riserve e critiche del professore genovese. Tuttavia non mi sento di mutare il mio giudizio sostanzialmente positivo. L'istituzione della media unica era una riforma necessaria, sperimentata con successo in tanti Paesi, e alcuni frutti li ha già dati: per milioni di ragazzi la prima istruzione non si ferma più alla barriera delle elementari, non è più condizionata dalla frontiera «classista» d'un tempo, da una parte la media dei privilegiati e dall'altra la scuola d'avviamento al lavoro. Ma nessuna persona ragionevole s'illudeva che la riforma conducesse in un decennio al successo pieno.

Per realizzare compiutamente gli obbiettivi della media unica, sarebbe necessario attuare almeno tre condizioni: offrire agli alunni un'assistenza post-scolastica efficiente e completa, impiegare un corpo

Carlo Casalegno

(Continua in 2ª pagina)

I tre agenti delle imposte si rivestono in strada dopo l'avventura (Telefoto Ap)

nostro servizio

Buenos Aires, ven. sera.

Il funzionario della Fiat rapito in Argentina è ritornato a casa. I terroristi lo hanno rimesso in libertà senza chiedere riscatto. Enrico Boggero ha raggiunto subito la famiglia ed ha raccontato succintamente quanto era successo.

Da mercoledì a ieri sera è stato tenuto prigioniero in una casa che non è riuscito ad identificare. I rapitori lo hanno interrogato lungamente sulle condizioni di lavoro nella Fiat Concord: come si sa, il Boggero, entrato come operaio, dirige una sezione del reparto stampaggio della Fiat Concord, ed ha una trentina di dipendenti. E' stato trattato bene: sapendolo malato di epatite, gli sconosciuti lo hanno fatto visitare da un medico, il quale gli ha prescritto medicinali ed una dieta adatta al suo stato.

E' stato forse questo fatto che ha convinto i rapitori a restituire il funzionario: c'era la possibilità che le sue condizioni si aggravassero fino ad un collasso. Nelle prime ore della notte i rapitori hanno bendato gli occhi del Boggero e lo hanno portato per strada fermando poi un tassì. All'autista hanno dato ordine di portarlo al quotidiano «Crónica»: al Boggero hanno consegnato un comunicato. Un quarto d'ora dopo il funzionario era nella sede del giornale; di qui telefonava ad un amico che si è recato a prenderlo con la sua auto e l'ha portato finalmente a casa, dove lo attendevano in comprensibile ansia.

Il testo esatto del documento consegnato dal Boggero al giornale non è ancora conosciuto, ma si sa che è firmato «Fal» cioè «Fuerzas armadas de liberación». E' la stessa sigla che firma un altro documento: i rapitori si erano già fatti vivi nel pomeriggio. In un quartiere periferico di Buenos Aires una macchina aveva intercettato un camioncino della radiotelevisione: l'autista della prima aveva consegnato al guidatore del secondo una lettera in cui la Fal si attribuiva la responsabilità del sequestro. Nella busta, per rendere credibile la affermazione, c'era anche un documento d'identità del Boggero. Sembra che non vi fosse alcuna richiesta di riscatto.

Le «Fuerzas armadas de liberación», benché di sinistra, non hanno alcun rapporto con il trotskista «Esercito rivoluzionario del popolo», autore del sequestro e dell'assassinio di Oberdan Sallustro.

(Ansa-Associated Press)

borse

Una giornata positiva

Quotazioni a pagina 11

Contribuente americano in lotta con il fisco

«No, non pago le tasse» e fa denudare 3 agenti

Un funzionario preso in ostaggio, gli altri sono stati mandati nudi per strada - L'uomo è stato arrestato

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Un agente delle tasse preso in ostaggio, tre poliziotti spogliati e mandati così in strada: un commerciante negro a Memphis ha vendicato in questo modo tutti i contribuenti americani. L'episodio si è svolto a Memphis, nel Tennessee. Quattro funzionari del fisco sono entrati nel negozio di un commerciante di colore e hanno reclamato il pagamento di 167 dollari (circa centomila lire) di tasse arretrate.

Fra il negoziante e gli agenti del fisco la discussione si è fatta presto violenta, gli uni rivendicavano il pagamento arretrato l'altro non ne voleva sapere.

I funzionari delle tasse non sono riusciti a convincerlo. L'uomo si è arrabbiato, ha estratto una rivoltella e ha intimato ai tre poliziotti di svestirsi e di uscire dal suo negozio, mentre l'agente del fisco sarebbe rimasto in ostaggio.

Nel frattempo si era radunata una folla di curiosi, dinanzi alla tintoria. «Mormoravano e ridevano quando siamo usciti senza panni addosso» ha raccontato uno dei tre poliziotti costretti a mostrarsi nudi per strada. E' giunto poi un furgone della polizia e i tre agenti si sono rivestiti, mentre il negozio veniva circondato. Circa duemila persone si accalcavano nel rione per assistere alla scena.

Il commerciante alla fine ha ottenuto un colloquio con il governatore, come aveva chiesto. E' uscito dal negozio e su una vettura, con autista negro, si è diretto verso un motel della periferia della città, dove aveva appuntamento con il governatore.

Dopo il colloquio, durato un'ora, il negoziante è stato trasportato in prigione e questa volta non ha opposto resistenza.

(Ansa-Associated Press)

Ulrike Meinhoff leader dei tupamaros arrestata in Germania

HANNOVER, ven. sera.

Ulrike Meinhoff è stata arrestata oggi all'aeroporto di Hannover dove era giunta con un aereo proveniente da Berlino-Ovest. Lo riferiscono fonti della polizia. La Meinhoff è sospettata di avere capeggiato la nota banda anarchico-terroristica insieme con Andreas Baader, arrestato recentemente.

(Associated Press)

Il «Glasgow Rangers» squalificato per 2 anni

Berna, venerdì sera.

La commissione disciplinare della Uefa ha squalificato per due anni la squadra dei Rangers di Glasgow. La compagine scozzese, che ha vinto la finale della Coppa delle Coppe battendo il 24 maggio a Barcellona la Dinamo di Mosca per 3-2, non potrà prendere parte per la durata di due stagioni a partite ufficiali riconosciute dall'Uefa.

La decisione della commissione disciplinare dell'Uefa è stata presa ieri nella riunione svoltasi a Bruxelles, sulla base del reclamo presentato dalla Dinamo di Mosca subito dopo la partita di Barcellona che prima della conclusione fu interrotta per l'invasione del campo da parte dei tifosi scozzesi. L'incontro fu poi ripreso e portato a termine, ma sempre in un clima che i dirigenti sovietici definirono di «intimidazione».

(Ansa-Reuter)

in sintesi

Relazioni Bonn - Praga

PRAGA — Cecoslovacchia e Germania Federale riprenderanno il 29 e 30 giugno prossimi a Praga i colloqui per giungere ad una normalizzazione delle relazioni tra i due paesi. Lo ha annunciato l'agenzia «Ceteka».

Stalin tolto dall'inno

MOSCA — Il nome di Stalin è stato eliminato dalla nuova versione dell'inno sovietico scritto in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Urss che sarà celebrato il 30 dicembre. Il nome di Lenin sostituisce quello di Stalin

Corruzione nella polizia

NEW YORK — Il portavoce del ministero della Giustizia federale ha annunciato l'imminente arresto e incriminazione a New York di funzionari ed ispettori di polizia, magistrati, procuratori distrettuali, avvocati e agenti della squadra per la lotta agli stupefacenti «implicati in una lunga serie di casi di corruzione con trafficanti di eroina».

Stasera al DISCO PER L'ESTATE

Scontro delle dive a SAINT-VINCENT

dal nostro inviato

St. Vincent, venerdì sera.

Un complesso, «I Nomadi», con la canzone «Io vagabondo che non sono altro» (voti 78) è il vincitore della prima serata eliminatoria del Disco per l'estate. Qualificati con loro per la finalissima di domani, seguono nell'ordine, ex aequo al secondo posto, Ornella Vanoni con «Che barba amore mio» e Tony Cucchiara con «Malincolia» (voti 74), al quarto posto «Semo gente de borgata» dei «Vianella» (voti 67), quindi i «Dik Dik» con «Viaggio di un poeta» (voti 58), e ultimi ex aequo Mady e i «Ricchi e Poveri» rispettivamente con «Una chitarra e un'armonica», e «Pomeriggio d'estate» (voti 56).

Il primo degli esclusi è Peppino di Capri con la canzone «Una catena d'oro» (voti 49). Seguono, molto distanziati, «I nuovi angeli», Gino Paoli, Riccardo Del Turco, Fred Bongusto, Ombretta Colli e Piero Focaccia. Vengono completamente rovesciate le previsioni basate sulla classifica provvisoria che ha mandato le 28 canzoni in finale.

C'è stato un gran rosicchiarsi di unghie tra i cantanti durante

Emio Donaggio

(Continua in 6ª pagina)

Minnie Minoprio, ospite sexy di St-Vincent (Foto Moisio)

Scandalo nel mondo scientifico americano

Il fisico Piccioni accusa "Mi hanno rubato il Nobel"

L'italiano cita a giudizio i professori Segre e Chamberlain: «L'idea dell'antimateria è mia» - Chiede 125 mila dollari

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

Sensazionale nel mondo della scienza: Emilio Segre e Owen Chamberlain, i due scienziati vincitori del Nobel 1959 per la fisica, sono stati citati dal fisico italiano Oreste Piccioni. Questi li accusa di avere ottenuto il premio per la scoperta dell'anti-materia usando una idea da lui elaborata.

Piccioni, che insegna fisica all'Università della California a San Diego, è laureato a Roma nel 1938.

Chiede 125.000 dollari di risarcimento e vuole una dichiarazione da parte di Segre e Chamberlain sulla parte da lui avuta nella scoperta che portò all'assegnazione del Nobel.

Nella citazione presentata alla magistratura, Piccioni afferma che egli parlò della sua idea a Segre e Chamberlain nel 1954. L'idea consisteva nell'uso di magneti per focalizzare fasci di particelle subatomiche create dal gigantesco frantumatore atomico «Bevatron» di Berkeley.

Piccioni, che è stato allievo di Enrico Fermi, uno dei pionieri degli studi e delle esperienze sull'atomo, afferma che Segre e Chamberlain acconsentirono a usare la sua idea e di renderlo partecipe in tutti i passi alla ricerca. «I miei colleghi lo sanno, ha detto Piccioni. Ma nonostante questo patto di collaborazione sono stato messo in un canto e oggi non vogliono riconoscere pubblicamente la parte che ho avuto in questo progetto». Nel 1956 faceva parte del personale scientifico del laboratorio di ricerche di Brookhaven a Long Island (N.Y.). Non essendo cittadino americano e per il fatto di essere stato legato in qualche modo al movimento socialista in Italia (afferma Piccioni), non gli fu concesso di entrare a far parte del personale addetto al laboratorio di Berkeley, diretto dall'Università della California.

(Associated Press)

A pagina 2:

Nessuna traccia del re delle arance il latifondista rapito ieri presso Siracusa

A MILANO

Rapinatore spara a un orefice

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Rapina, con sparatoria, stamane in una oreficeria di corso Matteotti, nel centro cittadino. Un giovane è entrato nel negozio e ha chiesto di vedere alcuni braccialetti; sul marciapiede, accanto alla propria auto, è rimasto un amico del «cliente». L'orefice, Gabio Pallanzani, 53 anni, ha mostrato la merce, ma improvvisamente il giovane ha estratto di tasca una pistola intimando il «mani in alto».

Nel frattempo il complice rimasto sul marciapiede era stato avvertito da un vigile urbano, Antonio Zago, 43 anni — noto a Milano anche per essere apparso in alcuni «caroselli» pubblicitari in Tv — che l'auto era in sosta vietata. I due avevano cominciato a discutere quando si è udito un colpo di pistola proveniente dal negozio. Il Pallanzani aveva reagito all'intimazione del rapinatore. Ne era nata una colluttazione; a un certo punto il bandito ha sparato, ma fortunatamente il colpo è andato a vuoto.

Mentre il vigile accorreva, il bandito riusciva a sgusciare dal negozio e a saltare sull'auto con il complice. La fuga è stata breve: la vettura, finita in una strada senza sbocco, veniva abbandonata dai rapinatori, che tentavano di svignarsela a piedi. Uno veniva, però, raggiunto poco dopo da un agente. Portato in questura è stato identificato per Pietro Monesi, 36 anni, bolognese. L'altro è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Quasi alla stessa ora, verso le 10,30, due banditi mascherati hanno tentato di rapinare la Cassa rurale artigiana di Carimate, nel Comasco. I malviventi hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il cristallo del bancone, che ha resistito ai proiettili. I due hanno dovuto fuggire senza bottino. Sono balzati su un'auto di grossa cilindrata, sulla quale erano attesi da due complici.

La strage di Tel Aviv preparata a Roma forse legata all'assassinio Calabresi

Rinvenuto un taccuino nell'attico di un tedesco, dove i tre giapponesi avrebbero soggiornato

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

La strage compiuta, il 30 maggio, dai tre «kamikaze» giapponesi all'aeroporto di Tel Aviv, fu organizzata quasi certamente a Roma.

Dalle indagini che la polizia romana sta conducendo a ritmo serrato è emerso che nella capitale funzionavano due «centri», ai quali hanno fatto capo i giapponesi per trovare aiuto e mettere a punto il loro piano criminoso: un appartamento abitato da un tedesco, che si è reso irreperibile, e un locale notturno, il cui proprietario è scomparso dalla circolazione.

Nell'abitazione del tedesco sono stati rinvenuti un mitra e numerose cartucce nel corso di una perquisizione compiuta da agenti dell'ufficio politico della questura e dai carabinieri del nucleo investigativo, per disposizione del procuratore della Repubblica dott. Vitalone.

Sembra che gli inquirenti, oltre ad aver stabilito precisi rapporti tra i «kamikaze» giapponesi e la strage di Tel Aviv, abbiano scoperto tracce che potrebbero condurre all'uccisione del commissario Calabresi.

Si tratta di una indagine delicata, condotta a largo raggio, che sembra, comunque, aver dato finalmente i primi frutti concreti. Sembra ormai accertato che i giapponesi si procurarono le armi a Roma, come del resto, si sospettò subito dopo la folle sparatoria all'aeroscalo israeliano. La polizia italiana sarebbe stata messa sulla pista giusta dalle rivelazioni fatte agli inquirenti israeliani, dall'unico superstite, Naoaba Daisuke, che con i due complici faceva parte dell'«esercito rosso unificato giapponese» in stretto collegamento con il «Fronte popolare di liberazione della Palestina».

L'indagine nella capitale italiana è entrata nella fase decisiva lunedì scorso, quando

(Continua in 2ª pagina)

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

DISCORRIAMO DEI FATTI NOSTRI

(Segue dalla 1ª pagina)

insegnante ben preparato ai compiti difficili di questa scuola difficile, moltiplicare di parecchie volte le attrezzature così povere degl'istituti. Ma forse una quarta condizione sarebbe [illegible] più importante: che sparisse l'analfabetismo anche nelle famiglie più povere o crescesse il livello medio d'istruzione dei genitori. Ci s'arriverà. Quando? E' un compito per il quale non basta l'impegno d'una generazione.

Proletari e no

Il rag. L. R. di Brescia, liberale fieramente [illegible], chiede:

« Vorrei sapere quanti veri lavoratori abbiano portato in Parlamento due tra i partiti che più si affannano ad affermare che esprimono i lavoratori. Assai pochini, credo, mentre abbondano funzionari, burocrati e personaggi di diversa estrazione ».

Per una risposta precisa conviene attendere il nuovo almanacco parlamentare; tuttavia le prime statistiche ufficiose confermano che nelle due Camere non abbondano i contadini, gli operai, i « proletari », mentre son numerosi i funzionari di partito, i professionisti della politica. Ma perché accusare pci e psi (i due gruppi cui si riferisce, probabilmente, il lettore) di tradire la loro ideologia? Anche se vorremmo tutti un Parlamento più rappresentativo della composizione sociale del Paese (e più donne alle Camere), un secolo di storia ci insegna che intellettuali, medici, avvocati, « borghesi » di varia estrazione hanno rappresentato con passione, efficacia organizzativa e forza politica gl'interessi di operai e contadini.

Filippo Turati e Léon Blum non erano proletari; Lenin e Trockij [illegible] da famiglie borghesi; Marx e Engels non avevano esperienza diretta dei campi e delle officine. La nascita non condiziona l'attività politica: Mirabeau era figlio d'un marchese e fu tra i padri della Rivoluzione del 1789, un Orléans votò la condanna a morte di Luigi XVI. Perché non dovremmo credere nella sincerità e nell'impegno dei « borghesi » eletti con i voti comunisti?

Io valgo di più

Un lettore di Padova scontento dei risultati elettorali [illegible] non sospettabile di simpatia per il neofascismo, ha una sua teoria per ottenere un Parlamento migliore e capace d'esprimere un governo:

« La colpa è dell'immaturità del popolo italiano. Lasciamo pure a tutti il diritto di votare, ma correggiamo il suffragio universale concedendo due voti, tre voti a chi ha maggiori titoli di studio oppure occupa funzioni di responsabilità in qualsiasi campo, nell'industria privata come nella burocrazia o nei sindacati. Il mio voto non può valere quanto quello d'un analfabeta ».

Purtroppo la lettera, firmata, non sembra scritta per scherzo: vari indizi fanno pensare che l'autore creda in quel che scrive. Del resto non è il solo a pensarla così. Dai discorsi di certa gente, s'avverte ch'essi rimpiangono il suffragio censitario dell'Ottocento, l'esclusione della plebe dal voto; il nostro lettore, forse meno classista, ma ancor più orgoglioso, invoca una sua forma di meritocrazia. Davvero il principio di eguaglianza democratica, almeno nella cabina elettorale, non è penetrato neppure in tutte le coscienze di chi afferma d'accettare il regime rappresentativo.

Ma davvero si può pensare che siano in diretto rapporto grado di cultura e lucidità politica? Basterebbe la storia di tanti intellettuali sotto il fascismo a dimostrare il contrario.

Carlo Casalegno

MILANO: un colpo alle Brigate Rosse

Fotografia rivelatrice nel covo dei tupamaros

Com'è stato identificato l'ex partigiano Cattaneo tra i rapitori del dirigente della « Siemens » - Tutto è partito dalla « soffiata » di due detenuti

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Forse sono state le rivelazioni di due detenuti pisani a portare alla scoperta di alcuni « covi » delle « Brigate rosse » e, indirettamente, al « fermo » dell'ex partigiano Giacomo Cattaneo, conosciuto con il nome di battaglia di « Lupo », il quale ha confessato di aver partecipato al sequestro del dirigente della Sit-Siemens, dott. Hidalgo Macchiarini. I due — a quanto si dice — sarebbero stati trasferiti, domenica scorsa, a San Vittore, a disposizione dei magistrati milanesi. Uno di essi è in carcere per truffa, l'altro è accusato di rapina.

In uno dei « covi » delle « Brigate rosse », in via Delfico, è stato trovato, tra l'altro, il frammento di fotografia che ha « costretto » Giacomo Cattaneo a confessare. Il dott. Macchiarini, come si ricorderà, venne rapito il 3 marzo scorso da tre persone, mentre stava per salire sulla propria auto. Fu poi liberato il 18 maggio. Nelle redazioni dei giornali milanesi giunse una foto del dirigente della « Siemens », ammanettato, e con un cartello appeso al collo che diceva: « *Brigate Rosse. Mordi e fuggi! Niente resterà impunito. Colpiscine uno per educarne cento. Tutto il potere al popolo armato* ». Ma scattando una di queste foto, per un errore di inquadratura, venne ripreso anche uno dei rapitori, appunto Giacomo Cattaneo, che era l'unico dei tre non mascherato.

Fermato « Lupo »

Questa foto, ovviamente, non fu sviluppata. Ma venne conservata ed è stata ritrovata dalla polizia nell'appartamento di via Delfico. L'ex partigiano « Lupo » era già stato fermato il mese scorso, insieme con il figlio Francesco, perché indiziato di favoreggiamento (l'accusa era di aver ospitato, nella sua abitazione di Santo Stefano Lodigiano, Haide Ruth Pesh, ricercata per costituzione di banda armata).

Sul Cattaneo pesavano anche gravi indizi per il sequestro del Macchiarini, ma venne rilasciato dopo un confronto con il dirigente della « Siemens », il quale escluse si trattasse di uno dei suoi rapitori. La scoperta del « covo » di via Delfico e il ritrovamento del negativo, successivamente sviluppato e ingrandito (sulle prime gli inquirenti non vi avevano dato [illegible] peso) ha, però, portato contro di lui elementi di accusa ben più gravi e consistenti. Interrogato in carcere dal dott. Viola, il Cattaneo ha dapprima negato ogni cosa, ma quando il magistrato gli ha mostrato la fotografia (che lo ritrae nell'atto di tener fermo il Macchiarini) ha dovuto confessare. Per quanto riguarda i complici, l'ex partigiano ha detto soltanto di conoscere i loro nomi di battaglia.

Ora il dott. Viola ha formalizzato l'istruttoria contro le « Brigate rosse », trasmettendo gli atti al giudice istruttore, dott. De Vincenzo. Gli imputati sono 21, dei quali 11 in stato di arresto: questi ultimi sono Umberto Farioli, Maria Luisa Brioschi, Helde Ruth Pesh, Anna Maria Bianchi, Giorgio Semeria, Claudia Bellosta, Angelo Bolazzi, Carmen Cerutti, Enrico Lovati, Roberto Who ed Enea Fanelli.

Giacomo Cattaneo si trova in stato di fermo: spetterà al giudice istruttore emettere il mandato di cattura.

Il consigliere istruttore [illegible] Amati dovrà ora decidere se avocare a sé l'inchiesta o affidarla ad un altro.

La « soffiata »

Attraverso le rivelazioni di due detenuti pisani si sarebbe arrivati anche all'arsenale scoperto ieri sera dai carabinieri in un box di via Cardinale Mezzofanti, nella zona Vittoria di Milano. Tra volantini firmati dalle « Brigate V. Canossi », una emanazione delle « Brigate Rosse », sono stati trovati due mitra, quattro pistole, ventiquattro bombe a mano confezionate artigianalmente, un centinaio di candelotti di dinamite, detonatori, plastico, apparecchiature ricetrasmittenti, carte topografiche e una valigia di documenti e corrispondenza. Tutto il materiale è ora all'esame degli inquirenti.

In via Cardinale Mezzofanti, gli inquirenti sarebbero giunti dopo una perquisizione compiuta in un appartamento al sesto piano di viale Sarca, che, a quanto risulta, è stato frequentato, a suo tempo, dall'editore Giangiacomo Feltrinelli e da Giuseppe Saba.

Sembra, infine, che le indagini abbiano condotto gli inquirenti in una palazzina di via Jacopo della Quercia 19, nella zona Magenta. Per il momento non si conoscono i risultati dell'operazione.

c. b.

Rubate nel Trentino stazioni di skilift

Trento, venerdì sera.

(a. n.) Le stazioni (smontabili) dello skilift dei maestri di sci della Marmolada sono state rubate da ignoti. Il furto, che presumibilmente è stato compiuto in gennaio, prima delle grandi nevicate, è stato scoperto ieri dagli stessi maestri, saliti ai piani dei Fiacconi per rimettere in funzione l'impianto di risalita in vista della stagione sciistica estiva.

Un attento sopralluogo ha permesso di rilevare tracce di un mezzo cingolato. Già in passato atti di sabotaggio erano stati perpetrati ai danni dello stesso impianto.

Miliardario il re delle arance rapito ieri presso Siracusa

Si attende la richiesta di riscatto da parte dei banditi - La moglie dice: « Siamo pronti ad ogni sacrificio » - Anche il fattore del latifondista è prigioniero

nostro servizio

Siracusa, venerdì sera.

Nonostante le battute, le affannose ricerche ed i minuziosi controlli nelle campagne non si sa nulla di nuovo, né a Siracusa, né a Catania sul dott. Aldo Palumbo il possidente miliardario rapito ieri con il suo fattore Angelo Mangano di 64 anni. Due sequestrati rappresentano un fatto pressoché inedito nella storia dei ricatti in Sicilia e per questo si nutrono molte e fondate preoccupazioni sulla sorte che i quattro rapitori possono avere riservato al Mangano.

A parecchie ore dal rapimento, per il quale i banditi sicuramente intendono richiedere un riscatto considerevole tenuto conto della posizione economica del Palumbo — 47 anni proprietario di centinaia di ettari d'agrumeti e di alcuni impianti di trasformazione, considerato fra i maggiori esportatori italiani d'arance —, la moglie del latifondista, signora Graziella Cocuzza, di 40 anni ed i figli Giovanni, Flavia e Fabiola di 21, 18 e 10 anni vivono ore d'angoscia nella loro bella villa di piazza S. Maria di Gesù, nel cuore di Catania. Insieme con loro sono i congiunti del Mangano fra i quali il figlio Angelo jr. di 37 anni, che ieri pomeriggio, mentre fervevano le indagini, ha rivelato agli inquirenti come suo padre, il quale era in compagnia del dott. Mangano dovesse essere stato portato via con lui dai malviventi.

Il dott. Aldo Palumbo

Palumbo è anche giornalista pubblicista e collabora a « La Sicilia » di Catania con commenti sulla politica agricola ed in particolare sulla situazione dell'agrumicoltura. Membro di commissioni di studio a livello comunitario è anche consigliere provinciale di Siracusa per il pli, partito per il quale è stato anche candidato alle elezioni del 1968, risultando primo dei non eletti.

L'accesso alla villa Palumbo è impedito a tutti e solo nella tarda serata di ieri la signora Graziella ha rilasciato una breve dichiarazione che ha anche il valore d'un messaggio ai rapitori: « Sono disposta a qualunque sacrificio pur di riavere presto mio marito a casa sano e salvo. Spero che ci sia risparmiata la crudeltà di una lunga attesa ».

Gli inquirenti che hanno stretto la fascia tra Catania e Siracusa in una morsa da cui le probabilità d'uscita dei banditi e degli ostaggi dovrebbero essere assai limitate. Carabinieri, agenti, guardie di finanza e persino gli uomini della « forestale » sono impegnati in vaste battute guidate da cani-poliziotto. Il centro nevralgico delle ricerche ovviamente è nella zona tra Francofonte e Scordia, dove sono i più vasti e fiorenti aranceti d'Italia. Qui, su una strada campestre, è avvenuto il rapimento. Il dott. Palumbo e Angelo Mangano che viaggiavano su una « Mercedes » sono stati bloccati dai rapitori: quattro, bendati ed armati di fucile.

Sulla « Mercedes » abbandonata è stato trovato un paio d'occhiali infranti che nè i Palumbo nè i Mangano hanno riconosciuto come appartenenti ai loro congiunti, segno che, molto probabilmente, sono caduti ad uno dei rapitori durante la colluttazione con le loro vittime. Ad ogni modo se questo è stato l'unico indizio lasciato dai banditi, non si può certo dire che essi siano stati sbadati.

Antonio Ravidà

Preparata a Roma la strage di Tel Aviv

(Segue dalla 1ª pagina)

do gli agenti perquisirono un elegante [illegible] nella zona di Ponte Milvio, dove abitava Christian Ring, di Amburgo. L'uomo non è stato trovato: era scomparso qualche giorno dopo la strage di Tel Aviv.

La portinaia dello stabile lo ha descritto alto, bruno. « Conosce cinque lingue. Riceveva molta posta dalla Germania, dall'Inghilterra e da altri Paesi, ha dichiarato la signora Liberti; spesso tornava a casa in compagnia della segretaria e di persone di origine orientale. Queste visite avvenivano sempre di sera ».

Durante la perquisizione, in un armadio, è stato trovato un mitra che sembra di fabbricazione cecoslovacca, molto probabilmente un « AK 47 » del tipo usato dai guerriglieri palestinesi e in dotazione all'esercito egiziano. Sono state rinvenute anche in una borsa alcune scatole di munizioni. Ma più del mitra ha destato l'interesse della polizia un elenco di nomi. Sembra che alcuni di questi nomi possano condurre all'uccisione di Calabresi.

Nel taccuino trovato in casa del tedesco, c'era anche il nome di Yafua Abugheira, un arabo che gestisce un locale notturno, il « Diplomat private club », in via Taro, il quale, a quanto risulta, si eclissò ai primi di giugno, negli stessi giorni cioè in cui scomparve anche il tedesco Christian Ring, subito dopo la strage di Tel Aviv. La perquisizione del locale ha dato esito negativo e vane sono le ricerche dell'Abugheira. Sulla porta del « club notturno » è stato trovato un biglietto: annunciava che il locale era chiuso in seguito allo sfratto intimato dalla proprietaria, signora Gina Dorghiacci.

Il taccuino ha portato a [illegible] altre perquisizioni (case private e locali pubblici) ma sembra con esito negativo.

m. b.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza della Luna con Marte influisce sulle prime ore eccitando le congenita impulsività. [illegible] la calma nelle iniziative. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata non godono della benevolenza [illegible]. *Salute:* esposti a fenomeni infiammatori di varia origine. Possibili lievi disturbi di origine gastrica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso le previsioni sono discrete, migliori per l'attività femminile che riceve una spinta più vigorosa nel campo della moda. *Sentimenti:* un pomeriggio che invita a trascorrere la fine settimana con chi vi ama. *Salute:* più efficiente quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura della Luna con Saturno è d'infausto presagio perché crea un'atmosfera restrittiva e paralizzante ogni iniziativa. *Sentimenti:* ci sarà il compenso in un sincero affetto di cui riceverete la prova. *Salute:* depressione devitalizzante nella prima parte della giornata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si profilano vantaggiosamente per l'apporto di Nettuno che incrementa il commercio dei liquidi in genere e l'attività turistica. *Sentimenti:* liete vacanze per coloro che sono già al mare dove li attendeva l'amore. *Salute:* con l'acqua amica non avete nulla da temere. Divertitevi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* realizzerete parecchi progetti anche perché l'aiuto degli amici rappresenterà un coefficiente importante e spesso risolutivo. Avanzate. *Sentimenti:* il Sole congiunto a Venere è una configurazione ideale per gli affetti. *Salute:* nessun disturbo insidia il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la presenza di Plutone nel Segno è una promessa di guadagni anche da fonti insolite. Utili gli scambi commerciali ed i viaggi. *Sentimenti:* chi ha responsabilità di famiglia non cerchi di sottrarsi ai propri doveri. *Salute:* pasti regolari e cibi semplici di facile digestione.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* mentre il mattino soggiace alle vibrazioni negative di Urano lo stesso pianeta al pomeriggio favorisce le soluzioni più geniali. *Sentimenti:* nulla ostacola le aspirazioni del cuore. Un'amicizia si trasforma in amore. *Salute:* riprende quota nella seconda parte della giornata. Evitare pasti abbondanti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con un po' di buona volontà è possibile superare lievi contrasti iniziali. Dopo la conclusione è favorita anche dalle stelle. *Sentimenti:* dipende da voi non inasprire la persona amata con parole irritanti. *Salute:* agendo con calma eviterete incidenti provocati dalla fretta. Nervosismo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* realizzerete con un minimo sforzo il programma già elaborato. Nella professione associatevi ad un tipo Gemelli che vi gioverà. *Sentimenti:* nessun problema affettivo deve tenervi l'animo in sospeso. Siete amati. *Salute:* il solito riguardo per il fegato ed il benessere è assicurato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la quadratura della Luna con Saturno provoca ritardi nel migliore dei casi. Rimandate l'acquisto o la vendita di un immobile. *Sentimenti:* tensione in famiglia per motivi economici. Arriva un aiuto imprevisto. *Salute:* scarsa resistenza, [illegible] per un eccesso di lavoro.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* possibilmente temporeggiate al mattino, riservandovi di sbrigare le pendenze più importanti al pomeriggio, con Urano benigno. *Sentimenti:* se ci sono stati litigi in famiglia alla sera, tutto verrà appianato. *Salute:* tensione nervosa che va attenuandosi. Guidate l'auto con prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* otterrete risultati normali. Professionalmente il periodo riserva soddisfazioni più che altro di prestigio. Viaggi di esito positivo. *Sentimenti:* instabili specie per le recenti coppie di sposi. Non decisioni avventate. *Salute:* eliminate possibilmente i cibi in scatola. Alimentazione controllata.

Verdetto a Salerno dopo nove mesi di dibattimento

Ergastolo a sette mafiosi per i crimini di Marsala

nostro servizio

SALERNO, venerdì sera.

(a. l.) Alle Assise di Salerno, dopo nove mesi dall'inizio, si è concluso il processo d'appello contro i 34 mafiosi siciliani accusati di aver soppresso nel Marsalese, fra il 1948 ed il 1953, ben 22 persone. All'origine della terrificante catena di omicidi è stata una sanguinosa lotta tra i componenti di due « cosche » per il predominio sugli illeciti traffici nella ricca piaga.

La Corte, dopo una permanenza in camera di consiglio di 14 ore, ha emesso nel cuore della notte il suo verdetto: 7 ergastoli, sei condanne a pene detentive tra i 6 ed i 3 anni e 21 assoluzioni per insufficienza di prova. Al « boss » della cosca di Marsala, Mariano Licari, di 52 anni, i giudici hanno inflitto due ergastoli, mentre Salvatore [illegible], di 47 anni, condannato al carcere a vita nel processo di primo grado, è stato ora assolto con formula dubitativa. Il « mammasantissima » resterà tuttavia in carcere perché deve espiare un'altra condanna.

Il rappresentante della pubblica accusa, al termine della sua serrata requisitoria, aveva chiesto 28 condanne all'ergastolo e 239 anni di reclusione per gli altri imputati. Singolare circostanza: entrambi i processi di primo e di secondo grado sono durati esattamente nove mesi. Secondo l'opinione del nutrito collegio difensivo — oltre una cinquantina di avvocati — è stato un processo indiziario, dove in mancanza di prove assolute si è fatto ricorso ad argomentazioni logiche per la ricerca della verità. L'enigmatico atteggiamento degli imputati, mafiosi ed imparentati fra loro, le lacunose indagini e l'equivoco comportamento degli stessi confidenti della polizia e degli inquirenti hanno reso estremamente ardua l'opera dei magistrati. Questi hanno cercato tuttavia di scavare a fondo per la ricerca delle responsabilità.

Oltre vent'anni sono trascorsi dall'epoca dei primi delitti e di sicuro ci sono soltanto le persone barbaramente assassinate, tutte indicate come mafiose e coinvolte in una lotta spietata durante scontri e scorrerie nelle campagne del Marsalese. Il primo processo venne celebrato nel 1967 alla Corte d'assise di Trapani, ma poi, per legittima suspicione, venne sospeso e rinviato all'Assise di Salerno. La prima sentenza si ebbe nel 1969 e lungo l'« iter » giudiziario due imputati sono morti e l'azione nei loro confronti è stata dichiarata estinta.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Viareggio 22
MILANO	C. Vitt. Emanuele 6
	Via [illegible]
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via [illegible]
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via [illegible]
BOLOGNA	Via [illegible]
FIRENZE	Via Oriuolo [illegible]
PADOVA	Via [illegible]
PALERMO	Via Cavour [illegible]
BOLZANO	Via [illegible]
TRENTO	Piazza [illegible]
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

nonché presso tutti i corrispondenti della Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. [illegible] ... 10100 Torino. [illegible]

CERCASI locale uso ristorante mq. 300-700 centrale semicentrale, anche semiterrato. Telefonare 389.573 dalle 15,30-17, oppure scrivere a: «Azienda Pubblicitaria Rinaldo 8029 — 10100 Torino».

offerte

AFFITTASI piano rialzato ufficio 3 locali e magazzino mq 57 con ampio passaggio, cortile. Rivolgersi custode: via [illegible] 7.

ATTENZIONE locale industriale mq 900 [illegible] Tel. 357.796 ore pasti. Facilitazioni.

LOCALE mq 100 Nichelino vendesi libero o affittato 160 mila mensili richiesta 27 milioni. Telefonare 823.861, ore ufficio.

LOCALI adatti uffici studi medici e similari ogni ampiezza affittansi vendonsi pronti subito, palazzo The Sky Residence, corso Francia 333, Regina Margherita. Telefonare 331.796. Visite in cantiere.

MAGAZZINI zona Mirafiori con servizi [illegible] Telefonare 348.134.

MAGAZZINO e ufficio affittasi - Via Bertolotti - mq 380 più 140. Piano terra e primo piano. Libero luglio. Gabetti Via Mercantini 5.

NEGOZI nuovi 1-3 vetrine mq 50.100 fronte stabile Torino-Leyni, corso Torino 170, sabato ore 15-18 visite.

NEGOZIO [illegible] Via Fea angolo Via Musset 30. Gabetti 5767.

REDDITO [illegible] Tel. 331.796.

STABILIMENTO industriale mq 2500 divisibile mq 1000-800 vendo affitto. Telefonare 544.958.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE meccanico prima veramente esperto [illegible] Unic, via Voli 11.

ALLIEBY cerca apprendista magazziniere diplomato [illegible] Telefonare 340.388 ore ufficio.

APPRENDISTA laboratorio [illegible] Telefonare 387.709.

AUTORIMESSA cerca garagista [illegible] Telef. 740.181.

CERCASI apprendista rettificatore [illegible] Telefonare 712.079.

CERCASI operai per riparazione [illegible] Telefonare ore pasti 560.583.

DITTA Nord-Male cerca lamierista [illegible] 14 Nichelino dalle 18 alle 20.

IMPORTANTE Concessionaria [illegible] Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Rinaldo 673 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria carrozzerie Torino [illegible] Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Rinaldo 4261 — 10100 Torino».

IMPRESA [illegible] Telefono 653.333 oppure 0132 41.00.

INDUSTRIA tipografica [illegible] Telefonare 882.313.

MAGAZZINIERE [illegible]

MAGLIFICIO Borgo S. Pietro Moncalieri cerca [illegible] Telefonare 641.334.

PRIMARIA industria cerca [illegible] Scrivere: Casella postale 259, Torino Centro.

RETTIFICATORE [illegible] Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Rinaldo 360 — 10100 Torino».

SALDATORI [illegible] Unic, via Voli 11.

SERIGRAFO [illegible] Telefonare 0172 3947 [illegible]

SOCIETA' [illegible] Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Rinaldo 4303 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A. ASSUMIAMO [illegible] via N. Fabrizi 140 bis.

A giovani [illegible] Telefonare 339.373 - 537.344.

ASSUMIAMO [illegible] via Garibaldi 59, ore 9-11, 15-17.

ASSUMIAMO immediatamente 3 segretarie d'azienda [illegible] To-Ro, corso Giulio Cesare 261, telefono 286.141.

ASSUMIAMO [illegible] Telefonare 545.094.

DISEGNATORI [illegible] Unic, via Voli 11.

ENTE [illegible] Scrivere a Casella 236 F. Publied, 20122 Milano.

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Rinaldo 7657 — 10100 Torino».

LITOGRAFIA [illegible] Telefonare 773.184 Torino.

OFFRESI

[illegible] Telefonare 538.859.

SOCIETA' internazionale [illegible] Scrivere Casella 316 F. Publied, 20122 Milano, citando rif. AO/8072.

tecnici

TECNICO fonderia [illegible] Telefonare per appuntamento 850.108 [illegible]

8 Piazzisti, rappresentanti

A rappresentanti introdotti negozi ogni genere offriamo abbigliamento [illegible] Telefonare 345.094.

ASSUMIAMO 2 esperti venditori Caravan. Offriamo stipendio più provvigioni. To-Ro, corso Giulio Cesare 261.

PER un futuro sereno per la vostra tranquillità economica [illegible] Scrivere a: Casella Postale [illegible] Firenze.

STUDIO M. dispone per aziende rappresentanti qualificati in ogni ramo per Lombardia Piemonte. Telefonare 577.878 Torino.

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

BAMBINAIA [illegible] Telefonare 548.634.

14 Garage, autofficine

PASTORINO carrozzeria specializzata Volkswagen Porsche Audi [illegible] corso Sebastopoli 221.

15 Auto acquisto e vendita

ACQUISTA pagando contanti [illegible] Corso Vercelli 310. Telefonare 265.730.

ACQUISTIAMO automobili [illegible] Corso Siracusa 15.

ASSORTIMENTO Fulvia coupé, berline GT, GTE, Flavia coupé, berline 1800, 2000, Concessionaria Lancia [illegible] Turati 12, telefono 595.183 - 585.963.

AUTOBELGIO corso Belgio 179, vasto assortimento autovetture usate. [illegible]

BMW 2500 - 2800 - 2800 CS - 2002 - 2002 Ti vendo [illegible] Turati 63. Telefonare 500.835 - 500.836.

CAR-RENAULT

Concessionaria corso Principe Oddone 30, telefono 480.794 - 485.713: pronta consegna tutta la gamma 1972. [illegible]

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata, massima valutazione, anche Vostro domicilio. Telefonare 351.397.

COUPE' Alfa 1750 et Fulvia 1800 [illegible] perfetto vendo

OSART

via Claudio 9. Telefonare 773.710 - 761.437.

GRAZIOSA [illegible] Telefonare 365.388 - 577.647.

MASERATI [illegible] via Crissolo 25.

PEUGEOT 304 [illegible] via Crissolo 25.

PORSCHE 914 [illegible] Telefonare 546.581.

PRIVATAMENTE unico proprietario vende Citroen Dyane [illegible] Telefonare 694.386.

PRIVATO vendo Flavia 1800 [illegible] Telefonare 527.100.

SAICAR Concessionaria Fiat-Seva [illegible] Via Gallipoli 5.

18 Case e alloggi, acquisto

ACQUISTA direttamente privato alloggio in Torino pagamento contanti. Telefonare 280.949.

ACQUISTIAMO per contanti appartamenti liberi o affittati [illegible] Sabatelli, 581.753.

AFFIDANDOCI

In vendita [illegible]

CASALEGNO e C.

corso Regina Margherita 7. Telefonare 583.962 - 532.904.

CASA [illegible] Telefonare 663.185 - 483.136.

PROPRIETARI di immobili! [illegible] Gabetti - Via Mercantini 5, telefono 5767.

19 Case e alloggi, vendita

A corso Toscana 135 vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere [illegible]

A Pino zona Piscina [illegible] Telefonare 331.303.

ABBIAMO da vendere [illegible] Via Don Bosco 76.

ALLOGGIO libero [illegible] Telefonare 317.249.

ALLOGGIO libero 2 camere [illegible] Telefonare 780.817.

ALLOGGIO vendesi [illegible] Telefonare 323.788.

ALLOGGIO zona Valentino [illegible] Telefonare 685.902.

ANTICIPANDO 1 milione [illegible] Telefonare 472.333.

APPARTAMENTO Corso Una [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO Via [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO Via Belfiore 20: [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO Via Genova 91/23: [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO Via Giacosa 6: [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO vicinanze Corso Sebastopoli - Via Arbe 28. [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO 3 camere [illegible] Gabetti 5767.

ATTICO moderno via San Marino [illegible] Sabatelli, 581.753.

CASETTA Canavese [illegible] Telefonare 596.094 - 585.183.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO per le vostre vacanze [illegible]

FIDUCIARIA FIDAUTO [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] Telefonare 852.529.

AVVISTASSIMA [illegible]

CANCELLERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

COMMERCIALE [illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

ACCONCIATURE [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

HOTEL [illegible]

MOTTA [illegible]

MOTTA [illegible]

MOTTA [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

TABACCHI [illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

A. TERRENO [illegible]

PRIVATO [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDESI [illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CERCASI locale mq 100 - 300 - 600 uso industria [illegible]

(Continua a pag. 12)

Il nuovo volto turistico delle Antille Olandesi

Le oasi per miliardari in un deserto galleggiante

Ad Aruba, piccola isola desertica presso le coste del Venezuela, con l'acqua desalata del mare vengono coltivati praticelli all'inglese attorno agli sfarzosi hôtel - Sale da gioco

dal nostro inviato

Oranjestad, venerdì sera.

Due dei più grandi impianti del mondo per depurare l'acqua del mare sorgono a Curaçao e ad Aruba, le isole principali, per estensione e popolazione, delle Antille Olandesi. L'impianto di Curaçao — spiega con denso corredo di particolari il suo direttore, ing. G. H. The, un cinese nato in Indonesia — produce 8 milioni e mezzo di galloni di acqua potabile al giorno, così pura che per darle il sapore della «vera» acqua è necessario immetterla, prima del consumo, in vasche con un sedimento calcareo. Le cifre relative ad Aruba non sono ufficialmente precisate, anche perché le attrezzature sono in fase di ulteriore potenziamento. «Presto — dicono ad Oranjestad, capitale di Aruba — *non solo supereremo Curaçao, ma raggiungeremo un primato mondiale. L'acqua per noi è tutto, l'acqua ci assicurerà uno splendido avvenire*».

Che ne abbiano bisogno non vi è dubbio. Aruba, lunga una ventina di chilometri e larga mediamente cinque con una popolazione di 59 mila persone, è press'a poco un grande desertico galleggiante nel verde mare Caraibico presso la costa venezuelana e quindi vicino all'Equatore. Non piove praticamente mai, ma è spazzata di continuo dall'umido aliseo che soffia teso verso Sud-Est. La sola pianta che sorge spontaneamente nell'isola, oltre ai cactus spinosi, è il *divi-divi*, una specie di olivo contorto, tormentatissimo, con il tronco massiccio e la rada chioma piegati nella medesima direzione del vento.

Com'è mai possibile allora che in questa piccola terra desolata vivano quasi 60 mila persone? Che cosa giustifica i grandiosi progetti per i rifornimenti idrici? Non certo l'industria, costituita in tutto e per tutto da una raffineria di petrolio greggio della Shell, che riceve la materia prima dal vicinissimo Golfo di Maracaibo. Di agricoltura neanche il caso di parlarne: anche gli ortaggi arrivano ogni mattina in barca dal Venezuela e le sole risorse zootecniche dell'isola sono rappresentate da qualche centinaio di porcellini semiselvatici, vaganti fra i cactus e le case sparpagliate nella landa.

Resta un mistero naturale il fatto che ad Aruba si sia insediata dal 1499 (quando venne scoperta) in poi una popolazione così relativamente imponente. Per il 90 per cento è di origine negra. I progenitori erano quindi sventuratissimi schiavi portati con la forza dall'Africa. Forse Aruba era all'origine uno dei mercati internazionali, a mezza via tra il Nord e il Sud America, in una posizione comoda, per così dire neutrale.

Lo può lasciar supporre un canto nell'idioma locale (*papyamentu*, ovvero mescolanza di spagnolo, inglese, portoghese, olandese) che così comincia: «*Di ki manera dalh... Di ki manera nos lo biba den e mundu aki...*». Esso, in sostanza, dice: «*Come, oh come è mai possibile vivere in un mondo simile? I profeti bianchi ci trattano tanto male. Quando sbagliamo dicono che sbagliamo, quando facciamo bene, dicono lo stesso che sbagliamo...*». Non è nemmeno una protesta: è il lamento sconsolato di creature piegate dalle sofferenze.

Ma se l'atroce, ed inesplorata, storia dello schiavismo può spiegare l'insediamento primitivo, per capire come oggi possano vivere queste 60 mila persone — ed anche abbastanza bene — bisogna tener conto d'un fattore economico nuovissimo, sorto — o meglio esploso — anche qui come in tutti i Caraibi in questo dopoguerra: il turismo.

Ad Aruba

Non si pensi ad un turismo massiccio, con molte frequenze, perché i posti letto nei lussuosi alberghi sorti come per miracolo dal deserto, sono poco più di duemila. Ad Aruba, contrariamente a quanto è avvenuto a Portorico o nelle Isole Vergini, si è creata, e si continua a perseguire, un'organizzazione ricettiva esclusivamente per ditte danarose. Il «Caribbean Hotel», il «Sheraton Hotel», il «Coral Strand Hotel», e altri ancora che si vanno costruendo o estendendo, sono delle vaste oasi completamente staccate dal resto dell'isola dentro le quali — con la preziosa acqua desalinizzata — crescono le piante più rigogliose della vegetazione tropicale: mandorli giganteschi, magnolie, bougainvillee, flamboyantes, cespugli di azalee, di fantastici oleandri. Tra un edificio e l'altro invece dell'arida terra sabbiosa e pietrosa di cui si compone il resto dell'isola, vi sono praticelli all'inglese, costantemente innaffiati e pettinati da stuoli di giardinieri. La spiaggia è bianca, accecante. Il mare tiepido e trasparente. Piscine color smeraldo sono attorniate da ombrelloni dai colori sfavillanti, padiglioni a pagoda, gabbie di pappagalli, chioschi per lo spaccio di mezzani bevande ser-viti dentro noci di cocco, con l'ornamento di frutta candita. Il fasto, quasi caricaturale, di Miami è stato trasferito nelle «oasi» di Aruba, con le regie e i capitali d'imprenditori statunitensi. Il fisco è comprensivo e le ingenti spese per gl'impianti possono essere rapidamente riassorbite nelle sale da gioco, immancabili in ogni hotel. Hanno quasi sempre una decorazione sconcertante, quasi macabra, con urtanti contrasti fra il nero, il rosso, l'oro e l'argento. Le luci sono proiettate sui tavoli verdi e sulle roulettes con un effetto suggestivo-intimidatorio.

Il giardino di un hotel ad Aruba. Oltre il recinto, la landa deserta con i «divi-divi» piegati dal vento

Rito costoso

I clienti, obviously americani, che spendono per una camera nell'hotel 50-60 dollari al giorno (120 la suite di tre camere), vitto e bevande esclusi, in gran parte vengono ad Aruba proprio per il rito del gioco che li assorbe dal tardo pomeriggio fino all'alba — i casinò chiudono alle sei — con una sola parentesi per la cena. (Anche questa è un rito, costosissimo, in una messinscena teatrale, al quale i turisti-giocatori si sottopongono svogliatamente con la bocca impastata di sigaro e di alcool per compiacere le loro accompagnatrici, raramente mogli).

I duemila clienti della stagione buona — che va da novembre a maggio — sono però la risorsa prima di Aruba, poiché oltre all'attività alberghiera bisogna tener conto degli «effetti indotti», rappresentati nella fattispecie soprattutto dal commercio di articoli di lusso e di gioielleria. Nelle vetrine dei grandi hotel compaiono le «firme» di Tiffany e Cartier, di Dior e di Pucci. Nei negozi di Oranjestad, la capitale dell'isola che conserva qualche casa in lezioso stile coloniale olandese, vi è un commercio quasi frenetico di orologi svizzeri, apparecchi ottici, radio, televisori giapponesi, vini e liquori di tutto il mondo per la clientela spicciola di passaggio, quella dei crocieristi, che restano a terra quanto basta per spedire cartoline, comprare un po' di tutto (nei limiti tollerati al rientro dalla dogana statunitense) e perdere, mediamente, un centinaio di dollari alle slot-machines, le roulettes dei «poveri».

Remo Griglià

Le Antille Olandesi sono formate dal gruppo di Aruba, Bonaire e Curaçao (detto ABC) presso la costa venezuelana e dal gruppo di Sint Maarten, Sint Eustatius e Saba (detto «3 S's») che si trova 500 miglia a nord-est alla stessa latitudine di Portorico. Le prime sono aride e molto calde, le altre hanno una vegetazione rigogliosa. Sono collegate (dal 1954) in un sistema politico di associazione all'Olanda, con un parlamento (22 membri) e un governo autonomi. La capitale è Willemstad (43.500 abitanti) nell'isola di Curaçao. Nell'insieme la popolazione delle Antille Olandesi è di 216 mila persone, l'estensione di 390 miglia quadrate (Curaçao 182, Aruba 96)

I tre agenti uccisi nel bacino della Ruhr

Il tedesco fece la strage spronato dalla famiglia

nostro servizio

Bonn, venerdì sera.

E' stata un'improvvisa follia collettiva della famiglia Girod a provocare l'assurda strage di Oberhausen, nel bacino della Ruhr, dove tre agenti di polizia sono stati uccisi e altri due feriti. La moglie e cinque dei sei figli di Karlheinz Girod hanno infatti partecipato, dalle finestre della casa, alla sparatoria, con allucinante divertimento.

L'uomo, che ha 43 anni, era da tempo disoccupato e viveva con i sussidi in una vecchia casa del sobborgo di Sterkrade, alla periferia di Oberhausen. Ma evidentemente aveva soldi da parte, perché da alcuni mesi si era messo a «collezionare» armi e ne aveva già acquistate parecchie. Come è noto, in Germania tutti possono comprare pistole e fucili, purché abbiano compiuto i diciotto anni. O meglio, possono farlo fino al termine di quest'anno, perché proprio ieri, nelle ore in cui avveniva la strage nel bacino della Ruhr, la commissione interni del Parlamento di Bonn ha approvato un disegno di legge per il controllo sulle vendite delle armi da fuoco, che quasi certamente entrerà in vigore il 1° gennaio 1973.

Ma torniamo alla cronaca della tragica giornata di Oberhausen, alle ore di follia che si sono inserite nella spirale della violenza, oggi dilagante in Germania. Secondo la versione della polizia, cinque poliziotti si sono recati ieri mattina a casa dei Girod, con un mandato di perquisizione, allo scopo di accertare se le voci sulla sua collezione d'armi erano vere o no. Il commissario Hermann Schulte Tolthaus e due agenti, il venticinquenne Gunter Offen e il quarantatreenne Werner Kahp — sono saliti; altri due sono rimasti in macchina ad aspettare.

Girod ha aperto, ha ricevuto i tre con cortesia. «*Scusatemi solo un attimo* — ha detto. — *Sono malato di diabete e stavo appunto preparando la mia solita iniezione di insulina*». Si è avvicinato ad una scatola, l'ha aperta di scatto e ne ha tirato fuori due pistole. Ha cominciato a sparare all'impazzata, colpendo subito al petto il giovane Offen. Gli altri, non potendo reagire, sono fuggiti, ma Girod li ha raggiunti implacabilmente.

Offen è riuscito a scendere le scale ed a salire in auto. L'agente Kahp è crollato al pianterreno, il commissario Tolthaus sul pianerottolo della famiglia Girod (ed è stato trovato solo quando l'assedio è finito).

A questo punto la pazzia della famiglia Girod è scoppiata. L'uomo, la moglie e cinque figli (una sesta, una bambinetta di pochi anni, era a scuola) dalle finestre hanno cominciato a sparare all'impazzata in strada. Anche due agenti che erano rimasti in auto sono stati feriti in maniera grave. Intanto era stato dato l'allarme e ingenti forze di polizia sono accorse sul posto (con loro anche un'équipe televisiva, che ha filmato tutta la scena).

La sparatoria tra i tiratori scelti della polizia e la famiglia Girod è proseguita per alcune ore. Invano alcuni agenti hanno tentato di avvicinarsi alla porta dell'alloggio. Solo un nutrito lancio di gas lacrimogeni ha stanato la famiglia terribile.

La donna ha gridato: «*Vigliacchi, ci avete preso con i gas, non con le armi. Me la pagherete*». Dal retro intanto sono entrati quattro agenti che, con l'aiuto anche di un amico di famiglia, sono riusciti ad immobilizzare i genitori, mentre i figli venivano accompagnati fuori di casa.

r. s.

E' il momento della resa per il folle e i suoi figli

Uccisi tre guerriglieri dalla polizia in Brasile

SAN PAOLO, venerdì sera.

Tre guerriglieri dell'«Alleanza liberatrice nazionale» (Aln) — tra cui una donna — sono stati uccisi durante uno scontro con la polizia, ieri a San Paolo. Due agenti e tre passanti sono stati feriti. Un quarto estremista, armato di mitra, ha potuto fuggire a bordo di un'auto.

I guerriglieri avevano attaccato lunedì scorso un'impresa commerciale di San Paolo, impadronendosi di 180.000 cruzeiros (circa 18 milioni di lire).

(Ansa - Afp)

il medico della famiglia

Il male etereo

Il signor G. P. L. (Mondovì) ci scrive:

«*Sono afflitto da un inconveniente: ho sempre l'alito cattivo. Ho 21 anni e da oltre tre soffro di questo disturbo che mi deprime, che mi mette in condizioni di grave imbarazzo quando sono in compagnia con amici. L'intensità dell'odore sgradevole è maggiore al mattino ed un paio d'ore dopo i pasti. Quali medicine devo prendere per risolvere questo problema?*».

— Già un paio di volte il quesito è stato posto a questa rubrica ed in entrambe le lettere pervenute c'erano elementi sufficienti per ipotizzare le cause probabili del disturbo. In un caso si trattava quasi certamente di una disfunzione epatica, nell'altro di cattive condizioni dei denti. Può darsi che i medici ai quali questi lettori erano stati consigliati di rivolgersi abbiano confermato queste «diagnosi a distanza» che, appunto perché tali, non potevano essere formulate con assoluta certezza. Infatti quasi sempre (o, meglio, in ogni caso) occorre che un medico «veda» l'ammalato. Come si può, ad esempio, scoprire la causa dell'alito cattivo dal momento che queste sono innumerevoli, se non con una visita accurata? Si è accennato a disfunzioni epatiche ed a carie dentarie. Ne indichiamo alcune altre: scarsa igiene della bocca che favorisce la fermentazione di residui di cibo ad opera di enzimi presenti nella saliva; incrostazioni di tartaro che facilitano l'annidamento di germi

*

Tradita dalla televisione

Rapinatrice "filmata,,

Stoccolma. Una ragazza carina, sui 25 anni, ha rapinato ieri una banca a Stoccolma. Bottino 2 milioni e mezzo di lire. Nella destra impugnava una pistola, nella sinistra aveva una borsa di plastica per riporre il denaro. Una telecamera segreta posta alle spalle del cassiere capellone l'ha ripresa durante il colpo. Poi la malfattrice se ne è andata spavalda e tranquilla, ma con questo ritratto sembra facilmente identificabile (Telefoto Upi)

L'Otello in Sud Africa senza il Moro (ma per satira all'apartheid)

CITTA' DEL CAPO, venerdì sera.

L'«apartheid» applicato a Shakespeare significa l'assenza di Otello nell'«Otello». Siccome non è possibile la presenza di un negro in una compagnia di bianchi, il commediografo inglese Donald Howarth ha rimaneggiato l'«Otello» in maniera da conformarlo alle leggi razziali in vigore nel Sudafrica. Il commediografo ha dovuto ritoccare la parte di tre personaggi e ha eliminato del tutto il personaggio di Otello in polemica con le leggi razziali.

Malgrado ciò, Howarth insiste che il suo «Otello» senza Otello non differisce poi troppo dall'originale di Shakespeare. Questa nuova versione del capolavoro shakespeariano verrà rappresentata a Città del Capo

(Associated Press)

donne confidenziale

Come essere utili ai figli studenti

Oggi festeggiamo

S. Gianfranco. S. Giulietta martire. S. Attila. S. Ceccardo (protettore di Carrara). S. Aureliano.

OGGI venerdì 16 giugno: il Sole è sorto alle 5,35 e tramonta alle 21,18. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

La dieta per gli esami

Se per tante giugno significa solo poche settimane dalle sospirate vacanze, per la categoria studenti-sotto-esami significa l'inizio della paura. Discussa o discutibile l'emozione degli esami esiste e incomincia a manifestarsi proprio in questi giorni quando si avvicina la «resa dei conti».

Nel momento in cui bisognerebbe disporre di un organismo in perfetta efficienza, il corpo entra in crisi e non reagisce a nessuna sollecitazione. Ci si addormenta sui libri di giorno, di notte non si riesce a riposare bene. La digestione diventa laboriosa, incominciano a manifestarsi stati di irritabilità o di depressione e quella strana e indefinibile stanchezza fisica e nervosa che fa stare lo studente due ore inchiodato a una pagina senza che ne riesca ad assimilare nemmeno una riga.

E non sono solo gli studenti peggiori che vanno incontro a questa crisi; si sono avuti molti casi di giovani diligenti e metodici che hanno fallito gli esami solo per stato ansioso, per paura delle prove, compromettendo l'intero lavoro di un anno di studio.

In questi casi bisogna correre ai ripari imponendosi anzitutto la calma; uno stato ansioso permanente va a scapito dello studio poiché l'affanno provoca una minor resa e affatica di più. E' inutile, poi, restare 15 ore su 24 seduti al tavolino: la tensione muscolare del capo e del tronco tenuto a lungo in posizione obbligata provoca un offuscamento mentale. Una passeggiata o una corsa in bicicletta sono il rimedio più rapido e più efficace per riabilitare l'organismo e per recuperare la capacità di studio e di concentrazione.

Molti sostengono che le ore del mattino sono le più produttive per lo studio. Ma l'affermazione è discutibile in quanto la scelta delle ore di studio è un fattore soggettivo, variabile a seconda delle abitudini. In ogni caso, sia che si cominci a studiare alle 5 del mattino o alle 10 di sera è indispensabile un giusto riposo di sonno. Le pillole che sem-brano eliminarne il bisogno e allontanare la fatica sono dannose e controproducenti, poiché non eliminano la stanchezza, ma unicamente la sensazione. Tenere l'organismo in continua tensione, soprattutto nei giorni precedenti l'esame, con l'uso, o peggio l'abuso, di stimolanti o eccitanti simili significa rischiare il crollo al momento dell'esame. Ogni anno si verificano centinaia di casi di studenti che subiscono improvvisi e disastrosi cedimenti per l'abuso di eccitanti.

Un ambiente familiare sereno e un appoggio attivo e silenzioso può essere di grande aiuto allo studente. Questo purtroppo avviene raramente, soprattutto a causa delle madri che non reagiscono o mantengono il comportamento più adatto, e affliggono il ragazzo con continui incitamenti allo studio (che riescono unicamente ad accentuare lo stato di ansietà) oppure lo assillano con continue offerte di cibo e di bevande che compromettono l'equilibrio fisico-mentale dell'organismo.

Nei giorni pre-esami è necessaria un'alimentazione adatta. Una scelta razionale dei cibi e un'accurata distribuzione di essi nel corso della giornata andranno a vantaggio del rendimento mentale e favoriranno l'equilibrio neuro-psichico di chi studia.

La colazione del mattino non deve limitarsi a un semplice caffè preso riaprendo affannosamente il libro, ma deve consistere in un piccolo pasto consumato con calma. Piccolo, ma sostanzioso a base di latte, tè o cioccolata rinforzato da fette imburrate o da sostanziosi panini. Questo menù potrà essere arricchito aggiungendo un po' di panna al latte o sbattendovi un tuorlo d'uovo.

Il pasto di mezzogiorno e della sera debbono essere a base di carne, pesce, verdure, uova, formaggio. L'essenziale è che siano facilmente digeribili e non provochino quell'appesantimento e quella sonnolenza che rappresentano una trappola per il ragazzo sotto esami. Bisogna eliminare quindi le pastasciutte, da sostituirsi con riso o con i passati di verdura, ed è necessario evitare in modo assoluto gli alcolici a causa dell'azione irritante che essi hanno sulla mucosa gastrica e intestinale.

Angela Virdò

Domani a pranzo

PASSATO DI LENTICCHIE — La ricetta è per sei persone. Occorreranno due scatole di lenticchie lessate a meno che preferiate metterle a bagno la sera prima e poi farle lessare con un poco di sale ed una punta di bicarbonato perché divengano più morbide. Dovrete disporre anche di due rossi di uovo, mezzo bicchiere di latte, parmigiano grattugiato, sale ed uno o due dadi di carne a seconda dei gusti.

Passate le lenticchie al setaccio e diluite con due mestoli di acqua bollente nella quale avrete sciolto uno o due dadi a vostra scelta e piacimento. Condite con sale (tenete la mano più leggera se avrete messo due dadi) fate bollire moderatamente per una decina di minuti. Aggiungete poi due rossi di uovo sciolti nel latte ed ultimate con una generosa spruzzata di parmigiano grattato. Mescolate accuratamente e servite ben caldo. Come aggiunta potrete preparare dei crostini di pane abbrustolito o se non avete preoccupazioni per la dieta, passati al burro e resi ben croccanti.

Adele

Episodi di cronaca visti da uno psichiatra

Perché si uccidono

Il prof. Zanalda: «I suicidi diminuiscono, anche grazie alla libertà di stampa» I giovanissimi e gli anziani sono ora le vittime più frequenti - I motivi, la crisi della famiglia, lo scontro con la società, l'alienazione della vita nella città

Lunedì 12 giugno, ore 17. Antonio Saldutto rincasa dopo un pomeriggio trascorso a [illegible]. [illegible] porta del povero [illegible] che si affaccia su un ballatoio al primo piano di via San Donato 29 è chiusa. Antonio si stupisce, anche perché i vicini gli [illegible] che il fratello Ciriaco, quindicenne, è in casa. Dieci minuti più [illegible] il cadavere di Ciriaco [illegible] — un sottile cappio al collo — [illegible] a una funicella fissata alla maniglia della porta. Ciriaco era

Ciriaco Saldutto

stato respinto a scuola, giudicato immaturo. Nei due anni trascorsi al Nord dalla sua famiglia, immigrata dalla provincia di Foggia, non aveva saputo integrarsi.

Suicidio. E suicidio di un ragazzo. Non il solo che la cronaca piemontese abbia registrato quest'anno. Due casi per tutti: il 2 marzo a Biella una bambina di 10 anni, Maria Mancuso, si getta da una finestra nel canale che scorre sotto casa. Era stata rimproverata perché marinava la scuola. Tre settimane più tardi si uccide un'altra studentessa. Ha quindici anni, si chiama Daniela Sericola. E' figlia unica, amata, curata. Si lascia cadere dal quarto piano perché i genitori le hanno proibito di andare al cinema.

Sono casi che scuotono a fondo l'opinione pubblica. L'età dei protagonisti, l'apparente futilità dei motivi, il senso di impotenza che coglie ciascuno di fronte a un gesto così tragico e così inutile sollevano interrogativi inquietanti. Che cos'è veramente, che significa un suicidio? E' vero che il numero di quelli che decidono di «farla finita» con atto di rinuncia o di vendetta è in aumento? Che si può fare per prevenire o almeno limitare l'espandersi di questa piaga sociale? E' vero che, col troppo parlarne, si corre il rischio di esagerare l'importanza del fenomeno?

Secondo una statistica redatta dalla World Health Organization per l'Onu mentre in Africa, America del Sud e Asia il suicidio risulta fra le prime dieci cause di morte, nel mondo occidentale è da considerare, per individui compresi fra i 15 e i 44 anni, la terza, quarta o quinta causa, con lievi variazioni fra paese e paese.

«Un problema gravissimo — conferma il professor Zanalda, neuropsichiatra — che non si può tentare di nascondere o minimizzare. Ciascun suicidio rappresenta un fallimento sociale, ma la politica dello struzzo è sempre la meno saggia».

Esaminiamo la situazione italiana. «Nel 1930-1931 con una "velina" si consigliava ai giornali di omettere la pubblicazione dei suicidi — continua il professor Zanalda — e proprio in quel periodo il quoziente saliva a 100,9 per milione di abitanti. Vent'anni più tardi, con il miglioramento delle condizioni psico-igieniche, con il più elevato livello di istruzione e la migliore distribuzione delle possibilità di autoaffermazione e autorivalutazione, la mortalità per suicidio è nettamente diminuita. Nel 1962 il quoziente era sceso a 55,3. Un calo che sfiora il 50 per cento».

Alla diminuzione, secondo il professor Zanalda, ha contribuito in modo notevole la libertà di stampa. «Non si potrà mai fare opera di prevenzione, tacendo la gravità di un male. Oggi sono diminuiti i suicidi a sfondo francamente patologico: quando in una famiglia si si accorge che un individuo è depresso, non si ignorano più i rischi che corre. Un tempo, data la scarsa conoscenza del fenomeno, si tendeva pensare che i suicidi fossero sempre, o quasi, dei tarati. Che ammazzarsi fosse prerogativa degli «altri», per altri intendendo malati, disadattati. Per questo le famiglie, pur essendo a contatto con situazioni patologiche, non prendevano le necessarie misure di sicurezza.

Maria Mancuso

L'eccesso di informazione, tuttavia, rivela un aspetto negativo. «Il suicidio — spiega il professor Zanalda — è anche un fenomeno contagioso. La diffusione della notizia può suggestionare individui particolarmente deboli. La suggestione si manifesta spesso circa il mezzo con cui si è attuato il suicidio. La stampa dovrebbe tener presente questa realtà: [illegible] non sopprimendo la notizia — utile per quanto si è detto prima — dovrebbe evitare di soffermarsi sul particolare macabro che può indurre all'emulazione».

Daniela Sericola

Diminuiti i suicidi, s'è detto. Ma quali? «Sono senza dubbio in via di declino i suicidi patologici. Rimangono quelli conflittuali, in cui, cioè, oltre alla componente soggettiva, costituita dalle nevrosi, si nota una accentuata componente sociale. Quest'ultima può assumere due forme: una cattiva integrazione, per cui un individuo si sente emarginato, oppure un eccesso di integrazione. Nel primo caso l'individuo può non riuscire ad inserirsi, come il quindicenne pugliese, oppure essere respinto improvvisamente per cause sopravvenute e non dipendenti dalla sua volontà, come quei pensionati che si uccidono perché si sentono inutili. Ci sono però anche persone che si uccidono per eccesso di integrazione: è il caso di chi, raggiunta una certa posizione sociale, non può più farne a meno. Una qualsiasi modificazione dell'ambiente determina il crollo».

Chi è più esposto al pericolo del suicidio?

«Indubbiamente gli abitanti della città, dato la vita alienante che conducono. Gli immigrati, che devono superare il trauma dell'inserimento. I disoccupati, che si trovano a fronteggiare una situazione difficile e inattesa. I vedovi, che [illegible] mancano una situazione di sicurezza affettiva protrattasi magari per una vita. Le persone in condizioni di isolamento o affette da malattie croniche. Gli alcolizzati e i tossicomani».

In questi anni si è assistito al progressivo aumento di due tipi di suicidio: quello dei giovanissimi e quello dei vecchi.

«Il suicidio dei minorenni — spiega il professor Zanalda — denuncia quasi sempre una crisi nella famiglia: scarsa coesione del nucleo, mancanza di affetti, assenza di principi possono lasciare indifeso l'individuo. La famiglia tuttavia può essere anche eccessivamente protettiva. Un simile atteggiamento crea individui incapaci di reagire a qualsiasi difficoltà».

Altri problemi sociali sono evidenziati invece dal suicidio degli anziani.

«Il vecchio — dice il professor Zanalda — è passato da una posizione di privilegio, quale aveva nella società patriarcale, a una posizione di sopportazione. Lungi dall'essere al centro degli interessi familiari, è spesso un peso inutile, mal tollerato da tutti. Consapevole di questa situazione, talvolta preferisce non sopravvivere».

C'è modo di prevenire il suicidio?

Secondo il professor Zanalda l'opera di profilassi primaria e secondaria può così riassumersi: diffusione di ambulatori a carattere psico-medico-sociale per aiutare i «pericolanti» e reinserire i sopravvissuti; organizzazione di un servizio telefonico perché chi avverta necessità di appoggio lo possa trovare subito e sempre; centri di rianimazione efficienti e ricovero di tutti coloro che hanno tentato il suicidio, una volta fuori pericolo, in speciali reparti di osservazione.

Eleonora Bertolotto

Temperatura di oggi

massima + 15,2
minima + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 9,3; ore 8: 11,5; press. 739,0; umid. 89%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti deboli variabili, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temper. a Caselle: mass. 16,2; min. 8,8; ore 8: 11,3

Tragedia nella notte in una via di borgata Parella

Un mobiliere muore in auto durante un incontro galante

Aveva 37 anni - Il cadavere scoperto stamane riverso sul sedile reclinato - Stroncato da un collasso

Il cadavere scoperto da un passante sull'auto ferma in via Rocchetto

Un mobiliere di 37 anni, Angelo Gambino, via Revello 4/2, è stato trovato morto stamane nella propria auto parcheggiata in una stradina della borgata Parella. Sulle circostanze della morte, che per ora appaiono oscure, indaga la squadra mobile.

Il Gambino, che dirigeva insieme con il fratello Marco un avviato laboratorio in via Frejus 56, è stato visto l'ultima volta ieri sera alle 23,30 al circolo della Bocciofila Torino dove solitamente si intratteneva a giocare a carte con un amico.

Angelo Gambino, 37 anni

Il cadavere, riverso sui sedili di una «Flavia» grigia, parcheggiata in via San Rocchetto, quasi all'angolo di piazza Risorgimento, ha attirato l'attenzione di un operaio che si recava al lavoro alle 8,25.

L'uomo è stato insospettito dalla posizione innaturale del corpo ed ha telefonato alla polizia che ha immediatamente inviato sul posto una pattuglia. La porta dal lato del guidatore era chiusa con la sicura mentre era aperta quella dal lato del passeggero. Il morto aveva gli abiti in disordine e lo schienale del sedile anteriore era completamente reclinato. Anche altri indizi lasciano pensare che il Gambino si fosse appartato in quel tratto poco illuminato per intrattenersi con una donna.

Probabilmente durante l'incontro è stato colto da malore e la donna che era con lui, presa dal panico, si è data alla fuga.

La zona in cui è stata trovata l'auto è frequentata di notte dalle passeggiatrici. La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire l'identità della donna che quasi certamente ieri sera tardi si è incontrata col Gambino.

La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale dove la perizia accerterà con esattezza la causa del decesso.

— Il corpo di un pensionato, annegato circa quindici giorni fa nel Po, è stato ripescato ieri pomeriggio alla diga del Pascolo. E' Raimondo Ferrero, [illegible] anni, nativo di Barge, residente a Bolzano in via Milano 76.

Alle 14 è affiorato alla superficie durante la quotidiana operazione di pulizia delle griglie della diga. Vestiva un abito scuro, ai piedi scarpe nere, ancora allacciate.

Un negozio incendiato con la fiamma ossidrica

Il negozio d'abbigliamento di Aldo Terlizzi, 31 anni, in viale [illegible] 27 a Grugliasco, è stato completamente distrutto da un incendio divampato durante un tentativo di furto. L'altra sera i ladri hanno raggiunto da un cortile la porta della retrobottega e attaccato la saracinesca con la fiamma ossidrica. «Devono aver impiegato molto tempo — dicono i carabinieri di Collegno che svolgono le indagini — perché l'uscio in legno che è dietro la serranda ha preso fuoco per il calore».

Le fiamme si sono estese rapidamente a tutto il vestiario e alle confezioni in pelle. Dopo pochi minuti si sono levate lingue di fuoco e colonne di fumo. E' accorsa gente, qualcuno ha avvisato il proprietario: quando l'incendio è stato domato nel negozio c'erano solo ceneri. I pochi capi non bruciati erano irrimediabilmente anneriti dal fumo. Il danno è di 15 milioni.

Due giovani sospettati di telefonate allarmistiche

Due giovani, non ancora diciottenni, di Chiaverano sarebbero gli autori di una lunga serie di telefonate che annunciavano lo scoppio di bombe e che avevano lanciato più volte l'allarme, in questi ultimi mesi, ad Ivrea. Alla loro identificazione sono giunti stanotte gli agenti di P.S. in seguito ad un nuovo allarme.

I telefoni degli uffici pubblici abitualmente presi di mira (in precedenza le telefonate erano giunte a un cinema, alcune scuole, i magazzini Standa, l'Enel e altri) erano stati messi sotto controllo. Alle 17,05 una chiamata ha informato una centralinista della Sip che nel giro di mezz'ora una bomba sarebbe scoppiata nel palazzo che ospita i servizi telefonici. E' scattato l'allarme, mentre la centralinista individuava il numero di partenza della chiamata: una casa di via Gobetti 5, a Chiaverano.

Sul posto si è immediatamente recato il commissario capo dott. Battagnasco con alcuni agenti, che hanno sorpreso due giovani. Hanno negato di essere gli autori della telefonata, ma sulla loro identificazione non ci sono dubbi: sono stati convocati entrambi per domani pomeriggio in commissariato.

Banchi di nebbia termometro a 8°

Nella tarda mattinata, finalmente, i [illegible] il sole. Era tempo. Mancano cinque giorni all'inizio meteorologico dell'estate, ma il clima è ancora al e no quello di aprile. Ieri il cielo ha rovesciato torrenti d'acqua sulla città e le campagne circostanti; tutti i corsi d'acqua sono in regime di piena, anche se nessuno per ora ha superato i limiti di sicurezza.

Il cielo ha cominciato a rasserenarsi ieri sera prima del tramonto e nella notte la temperatura è scesa molto in basso: i termometri hanno segnato poco più di 8 gradi, limite del tutto inconsueto nel mese di giugno: due anni fa la minima era stata di 16 gradi. Nella notte, dai campi saturi d'acqua (il terreno non assorbe più le piogge) hanno cominciato a levarsi vapori che stamattina si sono presentati come densi banchi di nebbia che, fin verso le 9, hanno reso lenta la circolazione. Il fenomeno era limitato ad una zona abbastanza ristretta intorno a Torino, specie nella zona sud della città: a Caselle visibilità ottima, nessun intralcio ai voli.

Le previsioni dei meteorologi sono ancora poco convincenti. Parlano di «estrema variabilità», anche se c'è una certa tendenza al miglioramento: anche se ci sono ancora possibili improvvisi annuvolamenti con [illegible].

Il processo stamane senza l'imputato

Marino Vulcano condannato per appropriazione indebita

Lo sconcertante personaggio che uccise la bella amica è rimasto a Rebibbia - Tra i difensori era iscritta anche l'ex vicedirettrice del carcere che si è innamorata di lui

Marino Vulcano, 39 anni, protagonista della clamorosa storia d'amore sbocciata fra le mura del carcere di Rebibbia, è stato processato stamane dalla prima sezione del tribunale per appropriazione indebita di sette milioni e 250 mila lire, e condannato a 9 mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non iscrizione che gli saranno annullati se la Cassazione dovesse rendere definitiva la pena di 14 anni inflittagli per omicidio.

L'imputato ha preferito non presentarsi in udienza. Il presidente dott. Caracciolo lo ha dichiarato contumace. Non si è nemmeno fatto vedere il suo difensore, avv. Giuliana Mengrossi, l'ex direttrice del carcere dove si trova recluso il detenuto, costretta a lasciare il posto dopo lo scandalo scoppiato i primi giorni dello scorso aprile. La sua assenza ha confermato il sospetto che la donna abbia assunto il mandato soltanto per poter parlare con il Vulcano in prigione. Unico difensore stamane in udienza: l'avv. Albanese. La parte lesa, rappresentata dall'avv. Vittorio Chiusano, che si è costituito parte civile, è la casa editrice Unedi.

Prima di finire in carcere il Vulcano aveva intrapreso una decina di attività senza mai realizzarne una. A 24 anni sposò Sebastiana Papi, nota fotografa di Roma, dalla quale si separò per incompatibilità di carattere. Conobbe la studentessa Carla Torti che per lui abbandonò la famiglia ed il fidanzato. Dall'amore nacque un bambino e nel dicembre del '64 la giovane era in attesa di un secondo figlio. La notte del [illegible] dicembre accadde la tragedia. La Torti fu uccisa con un colpo di pistola al cuore. Aveva 24 anni.

La polizia, malgrado le indagini svolte, non riuscì a trovare un movente della tragedia che

Marino Vulcano non si è presentato in aula

pareva scaturita da un improvviso accesso di follia. Unico elemento certo: a sparare era stato il Vulcano. Interrogato dal Procuratore della Repubblica, dichiarò di non ricordare nulla perché aveva la mente ottenebrata dai tranquillanti ai quali ricorreva con frequenza per combattere l'insonnia cui andava soggetto. Il giudice istruttore si convinse che l'imputato aveva agito in stato di completa incapacità di intendere e di volere e lo scarcerò.

Quattro anni dopo, la sezione istruttoria, su richiesta della Procura Generale, ritenne che il Vulcano fosse colpevole di omicidio volontario ed emise un nuovo mandato di cattura. Nel frattempo egli si era trasferito a Torino dove si era [illegible] con un'altra donna, l'ex indossatrice Paola Ferial, dalla quale ha avuto due figli. Rinchiuso nel carcere di Rebibbia, incontrò la vicedirettrice Giuliana Mengrossi, funzionario ritenuto molto preparato e tra i più brillanti. Nel corso di un'inchiesta si scoprì che la vicedirettrice si era innamorata del detenuto.

[illegible] diede le dimissioni [illegible] a vivere con la madre del Vulcano, la contessa Gea Germinati. Secondo l'accusa sostenuta in aula dal p.m. dott. Ferraro, l'imputato si sarebbe appropriato di un milione e [illegible] mila lire, importo ricavato dalle vendite rateali delle pubblicazioni affidategli dall'Unedi, di un milione e 187 mila lire versate dagli acquirenti, e da libri per 4 milioni e [illegible]. Il difensore ha sostenuto che il Vulcano, arrestato inaspettatamente, fu costretto ad affidare le chiavi del magazzino ad altri. Oltre ai 9 mesi il Vulcano è stato condannato a risarcire i danni subiti in 7 milioni e 250 mila lire e a pagare le spese di parte civile.

Marocchini aggredirono una donna: processati oggi per direttissima

Vengono processati oggi pomeriggio dalla quinta sezione del tribunale (pres. Pampinelli, p.m. Marzachi, canc. Foli) con rito «direttissimo» i marocchini arrestati martedì scorso a Candiolo perché, con il pretesto di vendere tappeti, si sono introdotti nell'alloggio di una donna alla quale hanno tentato di usare violenza. Il principale imputato è Abderrahman El-Alia, 27 anni, bloccato alla stazione mentre tentava di fuggire. Per favoreggiamento sono processati suo fratello Mhassani El-Hajjan, e due amici.

La donna, che ha reagito energicamente al marocchino, costringendolo alla fuga, è la trentenne Giuseppina Albanese.

Rissa per un amore contrastato: 5 arresti

Ieri verso le 23 davanti ad un cinema di Alpignano

Una relazione contrastata tra due giovani ha scatenato una rissa furibonda all'uscita del cinema Dora di Alpignano. Cinque persone sono state arrestate: quattro sono finite alle Nuove, la quinta, un minorenne, è stato portato al Ferrante Aporti. Pomo della discordia tra le due famiglie che si sono affrontate è Concetta Marletta, 17 anni, che è innamorata di Giorgio Furfaro, 20 anni, disoccupato, via Pianezza 30.

La lite è esplosa verso le 23 di stanotte. Oltre al Furfaro vi sono stati coinvolti suo fratello Giovanni, 27 anni muratore, via Vittoria 6, il cugino Antonio Fausto, 17 anni via Pianezza 30, il padre della ragazza, Giuseppe Marletta, manovale, via Provana 6 ed il suocero Francesco D'Urso, 72 anni, pensionato, via 1° Maggio 18.

Giuseppe Marletta all'uscita del cinema si è imbattuto in Giorgio Furfaro che da qualche tempo circonda la figlia di premure. Gli ha detto: «Smettila di ronzare intorno a Concetta. Sei senza lavoro. Lasciala in pace se non vuoi guai». Al Furfaro è andato il sangue alla testa. Gli ha risposto con un insulto e subito i due si sono avvinghiati picchiandosi. In pochi secondi la rissa è diventata generale. Pugni, calci, ombrellate.

Fortunatamente l'intervento dei carabinieri è stato tempestivo. E' arrivato subito il brigadiere Mastrorardi con alcuni militi e i cinque sono stati portati in caserma. Prima di essere trasferiti in carcere hanno dovuto essere medicati tutti. Le prognosi sono state dai cinque ai dieci giorni.

Svaligiata la cassa del cinema Statuto

Il cinema Statuto, in via Cibrario 18, è stato preso di mira questa notte da alcuni ladri che si sono fatti rinchiudere all'interno del locale al termine dello spettacolo. Hanno preso dalla cassa pochi spiccioli e qualche gettone telefonico.

Se ne sono poi andati forzando un'uscita di sicurezza. Il furto è stato scoperto stamane dalle donne delle pulizie.

ULTIM'ORA

Aggrediscono un portavalori

Tentata rapina alle 12 e 55 davanti all'agenzia numero 11 dell'Istituto bancario San Paolo in via Giordano Bruno 181, di fronte all'ingresso principale dei mercati ortofrutticoli generali.

Un giovane capellone ha avvicinato il portavalori Giuseppe Barone, 36 anni, che stava rientrando al suo ufficio con una borsa di plastica contenente circa tre milioni e mezzo appena prelevati dalla Posta.

Ha tentato di strappargli di mano il danaro, ma non è riuscito. Il Barone si è difeso ed è rapidamente passato al contrattacco: si è gettato addosso al bandito e lo ha scaraventato a terra. La borsa si è aperta e il denaro è caduto a terra sparpagliandosi sul marciapiede.

A questo punto il bandito, spaventato, ha estratto una rivoltella puntandola su Giuseppe Barone. Poi si è rialzato, ha raggiunto una «124» verde che l'attendeva poco distante con un complice al volante. I due sono partiti a forte velocità.

Oggi al mercato

Frutta — Prezzi rilevati a Porta Palazzo, in negozi e sui banchi degli ambulanti: ciliegie 400-450, mele golden 280-300, mele stark 300-330, mele renette [illegible], pere passacrassana 180-220, arance ovali 300-350, fragoloni 450-500, banane 380-420, pesche bianche 350-500, pesche gialle 500-650.

Verdura — Prezzi a Porta Palazzo: asparagi 450-500, biete da costa 140-150, biete da taglio [illegible]-220, carote [illegible], cipolle bianche 250-300, fagiolini 400-500, lattuga cappuccio 350-400, piselli 280-380, pomodori 400-500, spinaci ricci 200-[illegible], zucchine 200-280.

Pesce — Prezzi in piazza Cartina: alici 400-500, cefali 700, calamari 900, polpi 700, boghe 600, seppie 800, gamberi 2000, sogliole 2200, palombo 1600, gabilo 1500, filetti sogliola 1600, filetti merluzzo 1200, triglie 800, pesce spada 1400, trote 1300, tinche 1000.

Carni — Confronto fra i prezzi in piazza Statuto, via Garibaldi, corso Palestro e corso Inghilterra, via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda: vitellone: primo taglio 3000-3800, noce 3000-2800, vena 2600-2700, nocetta di spalla 2600-2700, punta di petto 1400-1900, scaramella 1300-1450; agnellone: parte anteriore 2000-1000, posteriore 2300-1900; suini: carré 2300-1750, costine 1400-800.

echi di cronaca

Per i tifosi dell'obiettivo

E' difficile l'uso del grandangolare

Mi è stata rivolta questa domanda: «Conviene comperare un grandangolare?». Domanda un po' vaga, come si vede, ma comunque interessante, dato che il numero delle macchine a ottica intercambiabile sta salendo vertiginosamente.

Gli obiettivi, se ci riferiamo all'angolo di ripresa, possono essere divisi in tre categorie: normali, teleobiettivi e grandangolari. E' normale l'obiettivo che ha una lunghezza focale pari alla diagonale delle fotografie che riprende. Per esempio, in una macchina che fa fotografie di formato 24x36 mm, è normale l'obiettivo che ha la lunghezza focale di 44 mm (arrotondato generalmente a 50 mm).

Nelle macchine 6x6 è normale l'obiettivo che ha una lunghezza focale di 85 mm. Infatti, per il teorema di Pitagora, la somma dei quadrati costruiti sui due cateti è di 7200, la cui radice quadrata dà appunto 85.

Gli obiettivi grandangolari sono invece quelli che hanno una lunghezza focale inferiore a quella dell'obiettivo normale ed abbracciano un campo più vasto. Per esempio, mentre un «normale» di 50 mm comprende scene di 45°, il grandangolo di 35 mm di lunghezza focale possiede un angolo di immagine di 63°, e quello da 21 mm un angolo di 90°.

Sono questi i due grandangolari più adoperati; entrambi, specialmente il secondo, piuttosto cari e di luminosità limitata per motivi di costruzione. In certi casi, poi, i grandangolari molto spinti (oltre i 20 mm) sono molto profondi e possono essere adoperati soltanto con accorgimenti particolari: per esempio, non funzionando più il dispositivo reflex, la messa a fuoco deve essere effettuata con un mirino particolare. Non parliamo poi di un obiettivo che va molto di moda: il «fisheye» («occhio di pesce») che produce immagini rotonde, molto distorte, con angolo di ripresa pari a 180° (tanto da fotografare le zampe dello stesso treppiede su cui l'obiettivo viene collocato). L'ultimo nato di questa categoria, un «fisheye» per macchine 6x6, costa niente meno che 1 milione 900 mila lire e viene fornito soltanto su prenotazione.

Carlo Moriondo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Domenico Punticato. [illegible]
APPRODO: personale di E. Borghi. [illegible]
[illegible]

i lettori ci scrivono

La città dei cani

«Torino è la città dei cani. Fin qui nulla da eccepire: l'amore per le bestie è una cosa encomiabile. Purtroppo però nella nostra città i cani hanno vita facile, i bambini no.

«Nei giardini pubblici, parlo di quelli riservati ai bimbi, cioè attrezzati con giochi, altalene, ecc., le mamme devono seguire costantemente i loro figli perché i cani sporcano dappertutto, molto spesso proprio nella zona di sabbia dove i bimbi giocano con i secchielli ed anche in fondo agli scivoli (è già capitato diverse volte).

«In questi casi, molto spiacevoli, le mamme sono costrette a ripulire alla meglio quel metro quadrato di sporco, che dovrebbe essere riservato ai bambini.

«Vi sembra giusto dover tenere in casa i propri figli perché i pochi spazi loro riservati diventano inutilizzabili in quel modo? I cani vengano portati nelle zone non attrezzate con i giochi, nei controviali ad esempio.

«In ogni giardino è possibile leggere questo cartello: "E' vietato calpestare le aiuole verdi, danneggiare piante ed aiuole, giocare a pallone, circolare in bicicletta, introdurre cani senza guinzaglio". Questo significa che i bambini nei giardini non sono liberi di giocare come meglio credono, mentre i cani, purché al guinzaglio, sono padroni di sporcare ed insozzare dovunque».

Una mamma di due bimbi

L'indovinello dell'Atm

«L'utente che si serve dei mezzi di trasporto cittadino si trova a dover risolvere il seguente problema. Numero di linea 61; vettura 1318; Targa TO D 48181; velocità 70. Premesso quanti dati indovinare il percorso. La soluzione si trova solo leggendo i cartelli alle paline delle fermate.

«Analogamente a quanto avviene nelle altre città italiane ed estere si auspica per Torino vetture con l'indicazione degli estremi del percorso. Con la massima stima».

Segue la firma

Lettera aperta all'avv. Dezani

«Siamo un gruppo di bambini e bambine delle case popolari di via Cravero, quartiere S. 1. Ci rivolgiamo a lei caro avv. Dezani, per avere un pezzo di prato per giocare, dato che ora dobbiamo giocare sui marciapiedi col pericolo di essere investiti dalle macchine.

«Davanti a noi c'è un grande spiazzo verde nel quale giocano solo i bambini di quelle case (sempre dell'Istituto) e a noi è vietato entrare. Ora chiediamo a lei d'intervenire perché anche noi abbiamo il diritto di giocare senza essere mandati via da tutti. Affettuosi saluti».

I bambini del quartiere S. 1

Navigando tra i rumori

«Seguo con molta attenzione la rubrica "I lettori ci scrivono", e spero che anche la presente sia gentilmente esaminata. Premesso che la città naviga nei rumori ed è diventata proibitiva ai pedoni ed agli abitanti; premesso che i rumori sono causa di infiniti disturbi e malattie; considerando i danni a livello economico, proporrei che il compito di repressione, affidato a pochi vigili urbani, venisse esteso alla polizia, ai carabinieri, alla guardia di finanza.

«Dei detti Corpi adatti uomini potrebbero inserirsi con risultati notevolissimi nell'opera di accertamento di infrazioni a carico dei motociclisti e degli autisti fracassoni, vero flagello della città di Torino. Solo così la città potrebbe riprendere il suo profilo umano. Con la massima stima e distinti saluti».

Segue la firma

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Arrendevole... come un metallo - 7. Improvviso, subitaneo - 16. Lo annunzia... il lampo - 17. Ciottolo d'oro - 18. Due lettere di Nancy - 19. Nome di... Bano - 20. Venuto a galla - 22. La città di un Sant'Antonio - 23. Molto magri, emaciati - 25. Uncini - 26. Tratti di fiume in forte pendenza - 27. E' chiuso dai gemelli - 28. Collisione - 28. Si accendono per accendere - 30. E' simile alla ginestra - 31. Verso del grillo - 32. Più piccoli - 33. E' simbolo di schiavitù - 34. Ne ebbe sette Roma - 35. Vocali in fila - 36. Quelli del treno... illuminano i binari - 37. Si cambia impallidendo - 38. Segue il bis - 39. Il savio di Mileto - 40. La bibbia dei maomettani - 41. Nome della Cavalieri - 42. Cavità dello stomaco dei ruminanti - 44. Figlia di Erodiade - 45. Il totalizzatore ippico - 46. Gli agrumi più agri - 47. Bizzarro - 48. Grosse ondate - 49. Perugia - 50. Simbolo dello stagno - 51. Dischiusa - 52. Filosofo idealista tedesco - 53. Ha per capitale Amman - 54. Ha per capitale Varsavia.

VERTICALI: 2. Pagano il canone - 3. Uno di Ankara - 4. Arturo pittore di Busto Arsizio - 5. Sposa di Atamante - 6. Articolo maschile - 7. Servono a guidare il cavallo - 8. Poesie... di Orazio - 9. Cor[illegible] - 10. Resa famoso Matusalemme - 11. I confini del Nevada - 12. Disposto - 13. Ha per capitale Zomba - 14. La cura del sole - 15. Capitale dell'Honduras - 17. Antenati... della carta - 19. Nome dell'attrice Margret - 21. Una specie di zappa - 22. Incrociate qui - 23. Santo del 22 aprile - 24. Un canale veneziano - 26. Nome di Rascel - 27. Grosso serpente - 29. Vivono anche a Pechino - 30. Canna sottile di palude - 32. Malattie o disgrazie - 33. Fatti per sommi capi... - 34. Tony cantautore - 36. Celebri, rinomati - 37. Filtrata ... nella fonderia - 38. Vengono trattati in Borsa - 39. Nome del cantante Jones - 40. Armati hanno i cingoli - 41. Sofia fra le stelle - 43. Pezzo grosso... della camorra - 44. Pistola mitragliatrice - 45. Regna Toledo - 47. Società per azioni - 48. Nome di un attore Ferrer - 51. Iniziali di Delon - 52. Idrogeno o ossigeno.

Troverete domani la soluzione.

bridge

Risultati del torneo di lunedì 12 giugno. Settore Nord-Sud: 1) Pellegrin Magda-Garabello; 2) Valle-Longo; 3) Mischinger-Gamba E. 4) Schenkels-Garzena 5) Badellino-Biffo. Settore Est-Ovest: 1) Chino-Oderda; 2) Politi-Tumsich; 3) Oberanol-Piali; 4) Grignani-Citterio; 5) Pollito-Becchis. Dal torneo abbiamo tratto questa smazzata:

Nord: ♠ D 9 — ♥ A F 10 9 2 — ♦ 7 6 — ♣ F 7 6 2
Ovest: ♠ 7 5 3 — ♥ D 8 6 3 — ♦ R D 3 2 — ♣ 9 5
Est: ♠ A R 10 8 4 — ♥ R 5 4 — ♦ A 10 5 — ♣ A D
Sud: ♠ F 6 2 — ♥ 7 — ♦ F 9 8 4 — ♣ R 10 8 4 3

In quasi tutti i tavoli si è giunti al contratto di 4 picche giocate da Est. Sull'attacco naturale di 7 di cuori da parte di Sud, Nord non deve passare l'Asso. Infatti, anche nell'ipotesi del singolo in Sud, facendo la presa Nord libera i 2 onori al giocante e d'altra parte non ha ingressi per far fare un secondo taglio al compagno. Ammettiamo dunque che Nord, sull'attacco a cuori, metta il 9. Est fa la presa col Re, quindi batte Asso e Re di picche e prosegue con Asso di quadri, Re di quadri e Dama di quadri, nella speranza di trovare il colore diviso 3 e 3 in modo da scartare una perdente di cuori sul quarto giro. Ma sulla terza quadri, Nord scarta il 2 di cuori.

Uno scarto significativo che non sfugge al giocante. Il 2 di cuori è infatti l'ultima carta inferiore al 7, ancora mancante. Est può quindi dedurre che l'attacco a cuori di Sud era un singolo. A questo punto la soluzione del problema diventa ovvia. Est gioca la quarta quadri del morto scartando di mano una cuori. Sud, costretto in presa, dopo aver realizzato il Fante di fiori vincente, è costretto a uscire a fiori regalando il sorpasso.

Risultati degli ultimi due tornei «Lavazza». Martedì 16 maggio: Settore Nord-Sud: 1) Cervi-Tarapo, 2) Bombana-Crismani, 3) Pittalà-Giuliani, 4) Cumani-Tumsich, 5) Bechi-Riccio. Settore Est-Ovest: 1) Ferrato-Provenzali, 2) Gasco-Grignani, 3) Agnes C.-Michelli U., 4) Lusso-Daidola, 5) Benna-Ferrara. Martedì 23 maggio: Settore Nord-Sud: 1) Antonelli-Revelli, 2) Galeb-Verduzio, 3) Casalino-Pellito, 4) Peradotto-Boschi, 5) Mollo-Marano. Settore Est-Ovest: 1) Tallone-Fiz C., 2) Giuliani-Rosano G., 3) Gestri-Videsott, 4) Ecclesia-Bellino, 5) Ferrero-Sartorelli.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

FRASE (11-3-5-9)

SOLUZIONE:
P e R SI stendono - NS ara - IS confitto = PERSISTENDO NON SARAI SCONFITTO

Soluzione del cruciverba di ieri

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
M	E	N	D	E	L	S	S	O	H	N	■	G	I	O	V	A	N	N	I
I	G	O	R	■	E	P	I	C	A	■	V	■	A	B	A	T	E	■	N
O	L	I	■	P	A	O	L	A	■	P	E	L	■	O	N	F	■	V	D
P	I	■	S	E	R	L	A	■	C	O	N	I	C	L	I	■	F	I	O
E	■	B	A	R	C	A	■	D	A	N	U	B	I	O	■	G	I	R	L
■	C	A	R	R	O	■	M	A	L	E	S	I	A	■	C	A	R	N	E
H	O	B	B	Y	■	R	I	M	O	N	T	A	■	S	O	M	M	A	■
A	L	B	O	■	G	A	R	I	T	T	A	■	B	A	R	R	A	■	A
N	E	O	■	V	E	T	E	A	T	E	■	B	A	L	T	E	■	R	L
G	I	■	M	E	L	■	A	N	A	■	G	A	N	C	E	■	P	I	A
A	■	F	A	T	I	O	■	U	■	S	A	C	C	O	■	M	A	S	I
R	A	C	C	O	N	T	O	■	A	F	G	H	A	N	I	S	T	A	N

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. De3

La vacanza di Sahovic

(b. m.) Il maestro Dragutin Sahovic della Stella Rossa di Belgrado, fra i migliori giocatori lampo jugoslavi, dopo il quarto posto (su 103 concorrenti) nell'Open Internazionale, si è fermato a Torino, ospite della Società Scacchistica, per una serie di esibizioni e di simultanee. Questi i primi risultati: lunedì 5: simultanea alla «Torinese» contro 17 giocatori insieme al maestro Ljubisavljevic con l'originale formula di una mossa a testa senza consultazione. Due ore di gioco e 17 vittorie. Giovedì 8: simultanea contro 14 giocatori della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Roma. Un'ora di gioco 13 vittorie e 1 pareggio (con Giuseppe Fonzetto). Sabato 10: simultanea a Milano contro 14 giocatori nella sede della Società Scacchistica. Un'ora di gioco e 14 vittorie. Domenica 11: simultanea a Gallarate: 15 partite, 15 vittorie.

Complessivamente 60 partite: 59 vittorie — 1 pareggio — nessuna sconfitta. Sabato 10 a Milano, per verificare la fama di lampista di Sahovic si è svolta una simpatica sfida lampo al meglio di 18 partite col campione di Milano, il maestro Cappello (ex campione italiano) considerato fra i migliori lampisti d'Italia. In palio una targa ricordo. Tempo di riflessione per ogni partita: Sahovic 4 minuti e Cappello 5 minuti. Superando la sua stessa fama e sbalordendo gli astanti, il maestro jugoslavo ha dominato il match con un eloquente 9 a 0, ciò non va a disonore del nostro combattivo Cappello, superato da un lampista di alta classe internazionale. Il maestro Sahovic resterà a Torino ancora una decina di giorni e continuerà le esibizioni di cui daremo notizia.

Ecco alcuni esempi del suo stile:

Sahovic-Bolvinadic: 1. e4,c6 2. d4,d5 3. Cc3,g6 4. h3,d x e4 5. C x e4,Ag7 6. Cf3,Af5 7. Cg3,Cf6 8. C x f5,g x f5 9. Ad3,e6 10. De2,c5 (Se 10. ...,0-0 11. g4!) 11. d x c5,(Se 11. A x f5, c x d4) Da5+ 12. Ad2,D x c5 13. Ae3,Cc6 14. 0-0-0,0-0-0 15. g4!,Ce4 16. A x g7,C x g7 17. De3,D x e3+ (Se 17. ...,Da5 18. Db6!) 18. f x e3,f x g4 19. h x g4,h5! 20. g x h5,T x h5 21. T x h5,C x h5 22. Cg5,Cd8 23. Th1, (Se 23. C x f7,C x f7 24. Ag6,Cg5!) patta.

Il problema

A. F. Solowjew
(Svenska Dagbladet 1929)
Il Bianco matta in 2 mosse

Ferruccio Pazzuto

la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di ieri: 22-21,23-31; 27-23,18-28; 31-18,12-23; 20-27,vince.

In questo finale di Luciano Fardini, il B. muove e patta

Bridge a Miami

Olimpiadi: «blu-team» saldamente in testa malgrado una sconfitta

MIAMI, venerdì sera.

Alle Olimpiadi del bridge, il «blu-team» ha conosciuto la sua prima sconfitta. Gli azzurri sono stati infatti battuti, sia pure di strettissima misura (9-11), dalla forte rappresentativa di Formosa. Malgrado la battuta di arresto, Forquet, Garozzo e compagni hanno aumentato il loro vantaggio in classifica perché i polacchi, che erano i loro più immediati inseguitori, sono incappati in due sconfitte consecutive. Gli Stati Uniti, continuando nella loro rimonta, sono intanto risaliti al terzo posto. Alle spalle degli azzurri la lotta è diventata così incertissima.

Dopo 19 turni di gara (cioè a metà torneo) la classifica è la seguente: 1. Italia, punti 321; 2. Canada, 285; 3. Stati Uniti, 282; 4. Polonia, 257; 5. Formosa, 255; 6. Francia, 252; 7. Turchia, 252; 8. Gran Bretagna, 242.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti
(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen
(Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

DICK TRACY
E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(81 - Continua)

Stasera alla TV da SAINT-VINCENT

Ed ora lanciano il disco le donne "big,, dell'estate

Ieri si è affermato il complesso dei Nomadi ★ Orietta Berti e la Zanicchi si scontrano

(Segue dalla 1ª pagina)

l'attesa delle votazioni. E la più trepidante era Nada, pallida come un'esordiente di primo pelo. Le giurie però hanno mostrato di gradire gli amori di ieri e quelli che stanno sbocciando: i vecchi amori come Bongusto o Gino Paoli sono stati abbandonati. E' forse la prima volta che un complesso arriva primo. «I Nomadi» se lo meritano, per l'impegno musicale e la preparazione dimostrata in altre occasioni e nei dischi incisi recentemente con l'abilità di chi nulla ha da invidiare ai colleghi stranieri più titolati. Anche la canzone è bella, ma resta la perplessità destata in molti e cioè che il suo momento culminante ricordi un po' troppo da vicino «The fool», un recente successo di Gilbert Montagne. Comunque non avranno vita facile: un cantautore ormai affermato come Cocciante è a due punti con una Vanoni in forma strepitosa. Il trono che fino a ieri sembrava essere appannaggio di Gianni Nazzaro, ancora vacante, già vacilla.

Stasera in cartellone c'è lo scontro delle «primedonne». Per due ore si torna ai fasti di Sanremo, quando nell'arena si battevano gladiatori detti Villa e Modugno, Nilla Pizzi e Tajoli. Il pubblico chiede ai cesari delle giurie il crudele pollice verso: forse nella finalissima di domani c'è posto solo per una delle due contendenti: Orietta Berti e Iva Zanicchi. In agguato ci sono Mario Merola e Tony Astarita, corrucchi partenopei: idoli delle succursali nordiche del Rione Sanità. Ci sono i complessi nuovi con buone canzoni («I Romans», e «Piero e i Cottonfield»), quelli seminuovi con solida reputazione («I Delirium», il favorito della vigilia Gianni Nazzaro, l'umile ancella Giovanna dai fianchi non meno eburnei della padrona; il mai domo seppur triste Mino Reitano.

Le due dive prepotenti, sono qui in barba alle canzoni che cantano. Orietta Berti deve vincere a tutti i costi per riscattare l'onta dell'esclusione da Sanremo. «Sono la più brava», dice modestamente abbassando le ciglia sulle guancione: quindi il secondo posto non le basta. Con il marito impalato ad un passo, i capelli sempre in «permanente», fresco di bucato, i pomelli rossi e il mento che corre verso il raddoppio a fare «pendant» con altre intuibili e più ovvie curve, sapientemente dissimulate dal «tailleur pantaloni», è immobile nel tempo. La passione è un fatto personale, l'obbedienza è cieca e assoluta. La voce pronta a squassare piazze gremite di [illegible] e padrone robuste.

Iva Zanicchi, invece, è l'ultima diva dichiarata. Di norma gira col «foulard» alla massaia, pantalonacci e maglione. Parla rigirandosi da un braccio all'altro la figlia Michela, lampeggia spesso odio puro e sprezzo per le rivali, ma non lo esprime quasi mai, anche se non sceglie di certo le parole. Ha 30 anni ed il suo sangue scorre ancora come lava. Arriva in scena in costume da diva, lungo, possibilmente con «paillettes», e con i capelli afronati anche se non sono «à la page». Subito però, suggella patti torbidi con l'ascoltatore. Il naso diventa una freccia sui labbroni negroidi, spalancati, e indica la grotta del palato, fino all'epiglottide che trema nell'acuto e oltre. Si intuisce che nell'esclamazione «Stringeresti lei, ma vedresti me», butterebbe anche indietro la testa, sventagliando i capelli, se un minimo di etichetta artistica non la complessasse.

Nella seconda eliminatoria di stasera, esteticamente ravvivata dalla presenza di Gloria Paul che sostituisce Minnie Minoprio, esce per primo Renato, che vinse già una volta con «Lady Barbara». Interpreta «Tu sei [illegible] nel cuore». Una nota classicheggiante che porge se non altro con educazione. «Due delfini bianchi» del complesso «Piero e i Cottonfields» può essere la sorpresa dell'anno. Parole giuste su un buon motivo: in più la novità assoluta rappresentata dagli interpreti.

Maurizio, le scarpe ortopediche, capelli ossigenati, si barcamena come può in «Deserto». Da Tony Renis, autore di «Nonostante lei», ci si poteva aspettare di più. Ma tutto sommato il fatto che Iva Zanicchi sia costretta ad un «tour de force» ci dà modo di constatare quanto è brava. «Quanto è bella lei» è la canzoncina d'amore finalmente ottimista che ha portato Gianni Nazzaro, alfiere del genere melodico-moderno, a dominare in testa alla classifica provvisoria delle 28 canzoni in gara. «Messaggio» è una raccomandazione ecologica formulata dal gruppo «2001», studenti sardi che hanno formato il complesso meno di un anno fa, tenuti a balia da Gigi Riva. Difficile dire come li accoglierà il pubblico, comunque è già un risultato per loro se si pensa che Al Bano fece dieci anni di anticamera.

«Passione eterna» è uno strazio napoletano a cura di Mario Merola. Riunisce tutti i concetti più tristi di quella che è stata la scena più alla espressione [illegible] di tutti i tempi. «Non mi aspettare questa sera» è la tipica canzone che permette a Tony Astarita di uscire almeno una volta l'anno dal suo salotto partenopeo. Buon per lui, gli altri pazientino. «Haum» dei «Delirium». Una marcia «hippie» che, molto alla lontana, ricorda lo stile disinvolto dei prestigiosi «Santana». Il complesso, che si è rivelato con «Jesahel» al festival di Sanremo, avrebbe avuto ottime possibilità se il suo alfiere, cantante, flautista e autore, Ivo Fossati, non fosse finito all'ospedale militare.

«Perché, perché» è la canzone garbata e di buon livello affidata a Giovanna. La ragazza meriterebbe un posto in finalissima. «Stasera non si ride e non si balla» è forse una delle più belle canzoni di Mino Reitano. Ma il vincitore della passata edizione sembra congelato in un «cliché» che lo vuole allegro come Frankenstein in libera uscita e a questa estate piovosa non è il caso di aggiungere altre malinconie. «Voglia di mare» dei «Romans», altri esordienti assoluti, ha il pregio di essere la canzone più orecchiabile di tutte. «Stasera ti dico di no» è il programma di Orietta Berti. Come poteva essere altrimenti escludendo il buon consorte? «Se fossi diversa» di Umberto Balsamo chiude la rassegna.

e. don.

Nada, Peppino di Capri e la Vanoni: protagonisti della prima serata (Foto Moisio)

Orietta Berti sedotta dal folk

A St-Vincent non ha paura delle colleghe, è sicura del nuovo repertorio

Saint Vincent, venerdì sera.

«No, sbaglia. Non è Orietta che assomiglia ad Ottavia Piccolo, ma è Ottavia che ha qualcosa di Orietta». E' il «team» della Berti — ogni concorrente di categoria A deve avere una sua corte — che insorge.

In realtà Orietta con la bocca a cuore e gli occhioni sfiellati, assomiglia alla giovane attrice persino per quell'aria ottocentesca che hanno tutte e due, anche se questa sera la cantante indosserà uno «smoking» di seta nera con camicia color carne: sopra due «gilet», uno verde e uno rosso, ricamati in rosa. In televisione non vedrete tutti quei colori. Orietta dice che è un male, perché armonizzano». E continua: «Io sono l'unica donna che abbia vinto un "Disco per l'estate", nel '65 con Tu sei quello. Adesso mi basta entrare fra le tre finaliste. So che è quello che conta per vendere». La barca va, Altalena, Non illuderti mai, sono tutti motivi collaudati a St-Vincent.

Orietta, che è una buongustaia e ha apprezzato una fonduta con i funghi al posto dei tartufi non di stagione, beve un'ottima grappa a temperatura ambiente, cioè fredda e attacca: «Mi criticano tanto per il mio genere, ma provino le altre a cantare a voce spiegata! Sono capace anch'io a mugolar sospiri, a trattenere la voce per essere più sexy, ma è troppo facile». Il '72 — abolito finalmente il play-back — dovrebbe essere impopolare a questa cantante, che nessuno può dire non sappia cantare. Semmai è la scelta del repertorio l'origine di tante accuse. «Già, prima di tutto Stasera ti dico di no non è poi così banale: comunque per dimostrare che so anche rinnovarmi, a giorni uscirà un mio long-play Più italiana di me, 14 pezzi folk del primo Novecento nel Nord».

Adele Gallotti

SINATRA dice "no,, al cinema

LONDRA, venerdì sera.

Frank Sinatra ha respinto l'offerta di tornare nel mondo dello spettacolo con un nuovo musical cinematografico. Lo ha reso noto Harold Wilson, rappresentante di Sinatra in Europa, dicendo che il cantante ha visitato Londra su invito della Paramount per discutere la proposta. Gli era stato offerto il ruolo di protagonista ne «Il piccolo principe» scritto da Alan Jay Lerner e Frederick Loewe, gli stessi autori di «My Fair Lady».

Negando la notizia di un giornale londinese, secondo cui Sinatra avrebbe cominciato le prove per il film, il portavoce ha detto: «Frank non ha provato. Egli non interpreterà il film. Ha lasciato Londra».

Nei pressi di Pavia

Festival pop «allagato» per la piena del Po

Pavia, venerdì sera.

L'aumento di livello del Po rischia di compromettere lo svolgimento del Festival pop che dovrebbe cominciare oggi nei pressi di Pavia, su un'area di circa dieci chilometri di terreno lungo il fiume. Oggi le acque hanno allagato gran parte della superficie di terreno incolto scelta dagli organizzatori della manifestazione.

concerti STASERA AL NUOVO

Mozart & C. gratis

L'Ente del Regio riprende la stimolante iniziativa a favore del pubblico - Dirige il maestro Anthony Wit

Questa sera al Nuovo l'orchestra del Regio, diretta da Antony Wit, esegue la «Sinfonia in sol min.» K 550 di Mozart, «Pause del silenzio» di G. F. Malipiero e «Sinfonia in re min.» di C. Franck. Ingresso libero.

L'Ente autonomo del Teatro Regio riprende ora nella nostra città quei concerti sinfonici gratuiti, che si sono dimostrati tanto efficaci non solo per l'interessamento del vasto pubblico popolare, ma anche per l'incremento della sua educazione musicale e della sua gioia spirituale.

Il concerto di questa sera al Nuovo s'inizia con una delle più celebri e affascinanti sinfonie di Mozart: quella in sol min. K 550, la cui conoscenza è stata, specialmente in questi ultimi tempi, straordinariamente diffusa anche dalla vasta produzione discografica, e nell'interpretazione dei più prestigiosi direttori d'orchestra del Novecento. Essa è la seconda di quel mirabile e superbo gruppo di tre sinfonie, composte nel 1788 e rimasta l'ultima e la più perfetta espressione della vasta produzione sinfonica mozartiana. La «Sinfonia in sol min.» si distingue da tutte le altre per l'inconsueto soffio romantico e drammatico che la pervade; ma che non riesce ad [illegible] l'armonia formale e la perfezione strutturale che, in un incanto di assoluta e apollinea bellezza, animano l'agitato «Allegro molto» iniziale, la pura melodicità dell'«Andante», l'agile ritmo del «Minuetto» e lo slancio impetuoso dell'«Allegro assai» finale.

Anche la musica moderna è inclusa nel programma; ed è rappresentata dalle «Pause del silenzio», che il compositore veneziano Gian Francesco Malipiero (ora novantenne) compose nel 1917. Il titolo si riferisce al fatto che esse furono scritte quando, a causa degli eventi bellici, «era difficile trovare il silenzio» e più ancora conservarlo. Sono sette espressioni musicali liberamente concepite, senza sviluppi tematici, e la cui unità è essenzialmente data dal ritorno di una frase (solenne ed esposta all'inizio dai corni), che ritorna al principio di ognuna di esse.

Il concerto termina con la più poetica sinfonia del romanticismo francese: quella in re min. del «serafico» César Franck (1822-1890). Perfettamente equilibrata nella sua architettura, essa è animata da un raro e vivido soffio di emotività, che attrae facilmente la sensibilità dell'ascoltatore per i tre tempi, a cui infonde un carattere unitario un tema ciclico, che riaffiora nel loro sviluppo: un appassionato «Lento-Allegro non troppo», un melodioso e melanconico «Allegretto» (che s'inizia col patetico canto del corno inglese) e un luminoso «Allegro non troppo».

Il polacco Antony Wit, direttore dell'orchestra, è il vincitore del concorso Karajan per giovani direttori.

Luigi Cocchi

stasera alla Tv

Una pioggia di canzoni

SECONDO CANALE: la rassegna di Saint-Vincent - Un telefilm bulgaro - PRIMO CANALE: attualità di «AZ, un fatto come e perché» - Atletica leggera: Italia-Russia

Serata televisiva varia, che riesce ad accontentare diverse propensioni, pur lasciando col broncio gli appassionati della prosa che attendevano il terzo lavoro del ciclo «Teatro contemporaneo» («Erano tutti miei figli» di Arthur Miller) e vedono l'appuntamento rimandato di una settimana in gloria delle canzoni in gara per il titolo delle grandi vacanze 1972.

I programmi del Nazionale sono aperti anche stasera dalla rubrica giornalistica AZ: UN FATTO, COME E PERCHE', che venerdì scorso si è imposta all'attenzione degli spettatori e della critica con un coraggioso e rigoroso servizio di Gigi Marsico sui «travestiti» seguito da un'esauriente analisi sul problema delle deviazioni sessuali tra i giovani, alla quale hanno contribuito, ciascuno per il settore di sua competenza, uno psicologo, uno psicanalista, un magistrato, un sociologo, un genetista, un teologo, ed un giurista. Senza dar fiato alle trombe per la spregiudicatezza dei programmisti, alquanto tardiva, si può salutare tuttavia con piacere il crollo di un altro argomento tabù sul piccolo schermo e lodare, come merita, il documentario di Marsico, già autore di quello eccellente sullo squallido mondo delle passeggiatrici e dei protettori presentato lo scorso anno e realizzato, come questo, a Torino. Il tema della puntata di stasera dell'inchiesta-dibattito presentata in studio da Ennio Mastrostefano non è stato annunciato.

★ ★

Le trasmissioni del Primo sono completate, alle 22, da un collegamento con l'Arena di Milano, dalla quale saranno trasmesse le riprese di alcune gare del Torneo quadrangolare di ATLETICA LEGGERA ITALIA-UNIONE SOVIETICA-ROMANIA-BELGIO. Un'altra ampia telecronaca è prevista domani sul Secondo Canale dalle 18 alle 19.

★ ★

Altre canzoni ed altre ugole, imparzialmente designate dal sorteggio quanto ad ordine d'esecuzione, a partire dalle 21,15 dal salone delle feste di St-Vincent dove si disputa la seconda «manche» eliminatoria del torneo di musica leggera UN DISCO PER L'ESTATE, presentato da Corrado. Tornando a scusarci per l'impreparazione che non ci consente di cantar le lodi di spartiti ed esecutori lasciamo anche stavolta il compito a meglio esperte orecchie limitandoci a ricordare che il varietà-contorno, su testi di Amurri e Verde, prevede «sketches», siparietti e numeri di danza affidati alle coppie Franco Franchi - Ciccio Ingrassia e Paolo Panelli - Bice Valori con ospiti la ballerina Gloria Paul ed il regista Luciano Salce, fiero della sua fama di uomo più brutto, ma anche più spiritoso del cinema italiano.

Il telefilm bulgaro TRASFERTA IN PROVINCIA di Ostrovsky e Storanov, protagonisti Nevena Kokalova e Neisto Popov, conclude alle 22,30 i programmi del Secondo, con la divertente storia di un burocrate che vive una giornata d'ebbrezza amorosa, la attesa della sperata avventura con una bella ragazza che crede d'aver invaghito di sé al primo sguardo, incontrandola in una cittadina di provincia dove è giunto per un'ispezione finanziaria. Il suo galletto è alimentato dall'attenzione che lei gli ha manifestato e lo induce a rimandare il ritorno a Sofia. Solo quando l'ultimo treno della sera è partito scopre che la giovane donna è cameriera in un ristorante.

d. g.

Rossella Falk è la protagonista di «Nostra dea», una commedia di Bontempelli che il regista Silverio Blasi ha diretto negli Studi di Roma con Paolo Carlini e Sergio Fantoni

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Tema - Vangelo vivo)
18,45 XXVI Settimana musicale senese
19,15 Sapere (Olimpiadi)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — A-Z un fatto, come e perché
22 — Milano: atletica leggera (Italia-Russia-Romania-Belgio)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

18,30 Insegnare oggi
21 — Telegiornale
21,15 Un disco per l'estate (Seconda serata)
22,30 Trasferta in provincia (Telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19: Sapere; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Un disco per l'estate; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16: Atletica leggera; 20: Calcio: Romania-Italia; 21,45: Mille e una sera (La Cecoslovacchia); 22,45: Pugilato: Monzon-Bouttier.

oggi alla radio

Mina, per «Andata e ritorno»

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo-posta
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto sinfonico: direttore Oistrakh
22 — L'orchestra Boston Pops
22,20 Andata e ritorno con Mina
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Una collana di perle: poesie e canzoni napoletane

secondo

Giornale radio: ore 17,30; 18,30; 22,30; 24
18 — Cararai
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con Mina
20,50 Carosello d'estate
21,15 Un disco per l'estate
22,50 Al paradiso delle signore, di Zola
23,10 Bollettino del mare
23,15 Si, buonanotte
23,20 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: Ore 19; 21
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musica leggera
17,35 Concerto di Mosca
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le cerebropatie spastiche
20,45 Il cinema italiano degli Anni Sessanta
21,30 L'Happening
22,30 Parliamo di spettacolo

Nicola Di Bari (nella foto Tartaglia) e la «troupe» del film «Torino nera» — il regista Lizzani, Bud Spencer e Marisa Solinas — hanno ricevuto ieri il Tuxedo d'oro

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera riposo. Lunedì 19 ore 21,15 «Italia insieme» con I Delfini, I New Trolls con Loretta e Daniele Goggi. Pren. Teatro. Tel. 535.440.

ERBA (telef. 890.467): Estate di cinema, abbonamento a 8 film L. 2500

TEATRO REGIO: 2ª stagione lirica di autunno al Palazzo dello Sport 16 settembre-23 ottobre: la Traviata, La vedova allegra, Aida. Abbonamento in vendita al botteghino di p.zza Castello ang. v. Verdi, telefono 548.000.

TEATRO REGIO: al Nuovo questa sera ore 21 primo concerto sinfonico. Direttore Antoni Wit. Ingresso gratuito.

ALCIONE: Music-hall sexy con Alana Nicolas, Donna Lee and Sarca Fially, Spider Koy, Gilda. Orario 16,30; 21,30. Vietato ai minori di anni 18.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.833): 21 I Diapason Santa Rocky.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 Jimmy e I Gentlemen.
CHALET - Valentino (699.550): 21.

COLLEGE CLUB (via Le Chiuse, 11 piazza Statuto, tel. 471.150).
GAY BALA: 16,45-21 S. Cardillo.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.

AL 2000 (Stradella 93, 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.066).
MOULIN ROUGE: Tutte le sere attrazioni con The Nomili Brothers.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti ang. v. Roma): 21 Bernard Thomas.
SWING CLUB (v. Rolero 15): Quintetto Jazz Moderno.
S. GIORGIO (Valentino): Ristorante e Dancing: Trio Vignali, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.030): Wess e Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.022): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (Tras. Pino 106, t. 894.315).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.525): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.756): 21.
LA GROTTA DANZE (via San Tommaso 10, telef. 545.207): locale rinnovato.
LEBI (c. Vittorio 64, telef. 534.941).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO W2 (c. Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 887.381): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Willard e i topi, di Daniel Mann, con Bruce Davison, Sondra Locke, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — ... Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30

ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, CENTRALE D'ESSAI, CORSO, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, ROMANO, VITTORIA [illegible]

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS, CAPITOL, MAFFEI, MASSIMO, TORINO [illegible]

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.297) - Cime tempestose, T. Dalton, Anna Calder-Marshall. Techn. ★ Drammatico, dal romanzo di Emily Bronte

COLOSSEO (v. M. Cristina 77, t. 651.034) - Boccaccio, E. Montesano, A. Noschese, A. Fabbricatore, Sylva Koscina, Isabella Biagini. Colori. Viet. 18. ★ Dal «Decamerone»

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Gigi, Maurice Chevalier, Leslie Caron, Louis Jourdan; regia Vincente Minnelli. Col. Ap. 20. ★ Commedia

FARO (via Po 30, t. 832.214) - Cime tempestose, T. Dalton, Anna Calder-Marshall. Techn. ★ Drammatico, dal romanzo di Emily Bronte

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.051) - Cime tempestose, T. Dalton, Anna Calder-Marshall. Techn. ★ Drammatico, dal romanzo di Emily Bronte

FORTINO (v. Cigna 47, t. 485.560) - Boccaccio, E. Montesano, Sylva Koscina, Isabella Biagini, Pascale Petit. Colori. Viet. 18. ★ Dal «Decamerone»

HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 106, t. 851.904) - Il Corsaro dell'isola Verde. Burt Lancaster. Col. Ap. 14,45. Ult. 22,45. ★ Avventuroso-satirico

LA PERLA (v. De Gasperi 26, t. 564.791) - I 4 dell'Ave Maria. Bud Spencer, Terence Hill. Colori. ★ Western

MARSAUA (v. Massaua 9, t. 795.803) - Boccaccio, Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Sylva Koscina, A. Fabbricatore, Isabella Biagini, Pascale Petit. Colori. Vietato 18. ★ Dal «Decamerone»

OREEO (p. Carlina, t. 518.114) - I 4 del Texas, Charles Bronson, Ursula Andress, Frank Sinatra, Dean Martin. Techn., scope. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Western

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 43, t. 760.951) - Il Corsaro dell'isola Verde, Burt Lancaster, Colori. Ap. 14,45. ★ Avventuroso

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Indagine su un delitto... Faye Dunaway. Techn. Non viet. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Poliziesco

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Music Hall Sexy con Alana Nicolas, Donna Lee and Sarca, Fially-Spider Koy, Gilda. Vietato anni 18. ★ Spettacolo teatrale; orario 16,30-21,30

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.243) - Se sei vivo spara, Thomas Milian, Marilù Tolo. Colori, scope. ★ Western

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Apert. 10) - Gli invincibili tre. Colori. ★ Western — I protagonisti, S. Koscina, J. Sorel. Colori.

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 540.586) - Il venditore di morte, K. Kinski, Gianni Garko. Colori. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 510.400) - La vendetta di Varsao, Ron Ely, Technicolor. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198 - Apert. 10) - Ochiabona. Colori. ★ Western — Angelica e il gran sultano, M. Mercier. Colori. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.885) - La notte dei diavoli, Gianni Garko, Agostina Belli. Techn. Vietato 14. ★ Horror

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - La ... , S. Nelly, F. Angeli. Techn. Viet. 14. ★ Horror

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.973) - I lupi attaccano in branco, R. Hudson. Techn. Non vietato. ★ Guerra

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.867) - La tarantola dal ventre nero, Claudine Auger, G. Giannini. Techn. Vietato 14. ★ Giallo

S. RITA (v. Vernazza 28, t. 329.058) - L'Inghilterra sarà distrutta, Georges Aubert, A. Muller. Colori. ★ Guerra

SMERALDO, VINZAGLIO [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA, ARALDO, ELISEO, SAN PAOLO [illegible]

ZONA FRANCIA

ASTRA, BERNINI, CIBRARIO, ELFOS, ODEON, STAR [illegible]

ZONA S. DONATO

DIANA, DORA, ROMA [illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA, AMBRA, APOLLO, EDERA, IOLLY, LUTRARIO, SPLENDOR [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA, ARS, AURORA, MAJOR, NORD, ORIENTE, PALERMO, SOCIALE, ZENIT [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA, ARTISTI, CORALLO, ERIDANO, GROCK, VITT. VENETO [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO, CABIRIA, CONTINENTAL, OHIO, ITALIA, CODRE, PIEMONTE, SAN CARLO, SPEZIA [illegible]

Spettacoli di provincia

CARAVINO, CARMAGNOLA, CHIUSA DI S. MICHELE, CHIERI, CHIVASSO, CIRIÈ, COAZZE, CUORGNÈ, IVREA, LANZO, ORBASSANO, PINEROLO, RIVOLI, SETTIMO, SUSA [illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA, ACQUI, CASALE MONFERRATO, NOVI LIGURE, OVADA, SERRAVALLE, AOSTA, ASTI, CUNEO, ALBA, BRA, FOSSANO, MONDOVÌ, SALUZZO, SAVIGLIANO, NOVARA, ARONA, VERBANIA, VERCELLI, BIELLA, VALLEMOSSO, SERRAVALLE SESIA, LIVORNO FERRARIS, TRINO [illegible]

Liguria

GENOVA, S. MARGHERITA LIGURE, CAMOGLI, SAVONA, VARAZZE, ALBISOLA, CHIAVARI, LAVAGNA, RAPALLO, SPOTORNO, FINALE LIGURE, PIETRA LIGURE, LOANO, CERIALE, ALBENGA, ALASSIO, IMPERIA, DIANO MARINA, BORDIGHERA, SANREMO, VENTIMIGLIA [illegible]

I NUOVI FILM DEL GIORNO

Il sesso viaggia

«Opera prima» di Italo Alfaro con Ugo Pagliai

GUARDAMI NUDA, di Italo Alfaro, con Dagmar Lassander, Ugo Pagliai, Pierpaola Bucchi. Commedia drammatica a colori, italiana. (Cinema Metropol).

TRAMA — Due giovani coniugi ai quali un affrettato matrimonio non ha elargito le abituali soddisfazioni legittime, vorrebbero «sbloccare» una situazione fonte per entrambi d'angustie e risentimenti. In macchina, mentre già prima dei titoli di testa si tengono il broncio circolando annoiati per le strade della Lucania, s'imbattono dalle parti di Paestum — lo sfondo degli antichi templi è sempre fotogenico — in una giovane, sfacciata autostoppista. Costei, dopo avere chiesto e ottenuto il solito passaggio, non prova rossore nell'esporre il meglio di sé alla morbosa attenzione d'entrambi i coniugi, turbandoli in misura sensibile. Il resto, con il vento che tira quotidianamente al cinema, si fa presto a indovinarlo: l'ambivalente donzella, che certo non vien dalla campagna, determina nel breve giro d'un giorno un seguito di situazioni di cui lo spettatore vorrà esser testimone per conto suo, e attraverso le quali i deplorevoli complessi che affliggevano moglie e marito si sciolgono con la classica rapidità della neve al sole.

GIUDIZIO — Proprio tutto non è dozzinale in quest'opera prima cinematografica d'un regista che una decina d'anni fa qui a Torino si fece le ossa dirigendo una piccola compagnia sperimentale («Il Teatro dell'Officina») ma ben poco, a dir la verità, è da indulgentemente mandare assolto. Quello che c'è di sentito e doloroso, in un «caso» che non è detto sia contesto soltanto di supposizioni ardite, si disperde nel corso del film in una fastidiosa ricerca dell'erotismo e dell'impudicizia: le poche ambizioni psicologiche si stemperano nella corrazione della pressoché quotidiana pornografia filmata. Complice la sciatteria dei dialoghi, ne sono anche vittime due interpreti tutt'altro che volgari come Dagmar Lassander e Ugo Pagliai.

a. vald.

Pezzo da 90

Bruno Pradal e Françoise Prevost diretti da Mulot

Ewa Swann

A DENTI STRETTI di Claude Mulot con Charles Southwood, Bruno Pradal, Gabriele Tinti, Ewa Swann. Poliziesco-drammatico, francese, a colori (Cinema Ariston).

TRAMA — Un giovane francese è testimone, a New York, di un delitto commesso per motivi d'onore da un «pezzo da novanta» mafioso. Capisce che i suoi giorni sono contati e se ne torna al paese di provincia. Qui lo attendono tre diversi antagonisti. Un tenente della polizia criminale che è sicuro di portarlo in America per smascherare il colpevole; un sicario della banda che attende l'occasione buona per farlo fuori prima che canti; i maggiorenti locali che non gli perdonano di avere avuto anni addietro una relazione con una ragazza di buon nome, la quale ha rifilato il comune figlio ad un miserabile che si è prestato a sposarla, incinta, per interesse. La violenza nell'ambiente di provincia è tale che tenente e bandito prendono a proteggere il giovane. Si attizzano a lungo sul filo del pericolo e della provocazione finché un telegramma dell'autorità federale fa precipitare nel sangue la situazione.

GIUDIZIO — Il regista Mulot — sconosciuto per gli schermi italiani — ha adottato senza pretese la formula del film d'azione. Gli basta una lieve critica alla società, uno sguardo alla modestia degl'individui per combinare avventure e scontri. Non si può negare al film una buona tensione e una corretta resa degl'interpreti sia pure stati secondo il «cliché commerciale», dei tipi pittoreschi. Bruno Pradal, lanciato da Mortire d'amore è il protagonista, le donne della sua vita sono Françoise Prévost (la mamma) ed Ewa Swann, ex fidanzata che — ad onta del nome prussiano — è nata a San Pellegrino. Rudi antagonisti, si fronteggiano Charles Southwood e Gabriele Tinti.

p. per.

Concerto a Ciriè — Causa l'instabilità delle condizioni atmosferiche, l'esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi in programma domani sarà tenuta nella Chiesa di San Giovanni anziché in viale Stazione.

Gassman e Villaggio in Messico

I due di "Senza famiglia" in un western di Corbucci

«Che c'entro io con la rivoluzione?»

Roma, venerdì sera.

Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, dopo il successo di pubblico ottenuto con «Senza famiglia», saranno di nuovo insieme nel prossimo film di Sergio Corbucci «Che c'entro io con la rivoluzione».

Nel film, Gassman e Villaggio interpreteranno rispettivamente la parte di un attore e di un prete, entrambi italiani, che si trovano in Messico all'epoca della rivoluzione. Il primo è in «tournée» con la propria compagnia teatrale, mentre il secondo è in missione episcopale. Gassman e Villaggio rappresenteranno due caratteri tipicamente italiani, spesso in disaccordo tra loro. I due si troveranno al centro di scabrose e pericolose situazioni e per uno di essi il Messico riserverà un'amara sorpresa finale.

«Per Vittorio Gassman — ha detto Sergio Corbucci — si tratterà della prima esperienza di cinema «western», anche se Vittorio, che interpreterà il ruolo di un attore, potrà muoversi a suo agio nel suo personaggio e nella sua parte». Il primo «ciak» sarà dato tra pochi giorni in Spagna.

notizie dello sport

La Davis difficile diventa impossibile

Panatta in forse

Una gastrite blocca il campione italiano
Sfumano le speranze di un'affermazione

Corrado Barazzutti scende in campo contro Nastase

dal nostro inviato speciale

BUCAREST, venerdì sera.

Il rebus Panatta, giocare o non giocare, verrà sciolto qualche minuto prima del match con Jon Tiriac. Stanotte il giocatore ha riposato, assistito da un sanitario locale e da un medico italiano che fa parte del folto gruppo di appassionati di tennis che hanno seguito gli azzurri in questa difficile trasferta di Bucarest contro la Romania per la semifinale del Gruppo A della Zona europea della Coppa Davis.

In mattinata, Adriano ha provato qualche scambio con i compagni ed ha deciso di giocare, assecondato nel suo giudizio dal capitano Maioli e dal direttore tecnico Belardinelli. Evidentemente, il giocatore non sarà all'apice delle sue condizioni fisiche, e il suo match con Tiriac, che sulla carta doveva essere il punto sicuro a favore dell'Italia, incomincia a rivelare diverse insidie.

Ma il grave non è tanto la nuova improvvisa crisi gastrica di Panatta quanto il fatto che la Federazione non abbia preso gli opportuni provvedimenti subito dopo il primo caso registratosi in occasione del primo match del primo turno eliminatorio con l'Austria, a Reggio Calabria. Panatta, una volta concluso l'incontro calabrese, andava sottoposto ad accurate analisi e visite mediche. Con la scusa degli impegni ricorrenti e previsti dal calendario, ha continuato invece a giocare come se nulla fosse avvenuto. Ha ottenuto risultati di grande prestigio, ed ora, alla vigilia dell'ostacolo più difficile della nostra stagione in Davis, è rimasto nuovamente paralizzato da una gastrite. Non c'era un medico italiano al seguito degli azzurri, e per una Federazione che paga fior di milioni i suoi rappresentanti, questa mancanza ci sembra autolesionismo bello e buono.

Ieri sera un sanitario romeno ha anche ventilato l'ipotesi che le gastriti di Adriano possano avere un'origine nervosa, siano cioè provocate dall'ansia dei match più importanti come quelli di Coppa Davis. Se così fosse, la preoccupazione per il giocatore sarebbe davvero considerevole: dovremmo infatti, in tal caso, accontentarci di avere un buon giocatore da torneo, non un match-winner in Coppa. Auguriamoci pertanto che la gastrite accusata da Adriano sia dovuta a qualche bibita più ghiacciata del dovuto, bevuta per far fronte al caldo africano (più di 30° all'ombra) che ha accolto gli azzurri a Bucarest.

Ultimo particolare di cronaca. Gli azzurri alloggiano in una villa di Snagov, a quaranta chilometri dalla città. Vengono a Bucarest per allenarsi sui campi del Circolo polisportivo, dove si svolgeranno gli incontri (campo molto lento, righe segnate con gesso, alla maniera di Zagabria), per poi pranzare all'Hôtel Lido di Bucarest e riposare il pomeriggio all'Hôtel Ambassador, sempre di Bucarest, mentre la sera fanno ritorno a Snagov. Il perché di tutto questo è presto detto: tener lontani i giocatori dalla stampa al seguito. E' incredibile ma è vero.

Oggi gli incontri si inizieranno alle ore 15, con telecronaca diretta: Panatta gioca contro Tiriac e Nastase contro Barazzutti.

Rino Cacioppo

Coppa Davis Conducendo per 3 a 0 contro i tennisti monegaschi, dopo la seconda giornata, la Spagna si è virtualmente qualificata per la finale della zona europea di Coppa Davis. Nel doppio disputatosi oggi Manuel Orantes e Juan Gisbert hanno eliminato in appena 44 minuti ed in tre set (6-0, 6-1, 6-0) la coppia di Montecarlo formata da Patrick Landau e Francis Truchi.

Un'anteprima olimpica da quest'oggi a Milano

I "mostri" sovietici per i giovani azzurri

Ter Ovanesian, Shapka, Borzov, Lusis le stelle rosse

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

Arese guarda il cielo, si tocca i tendini della caviglia sinistra, sente molti discorsi più o meno interessanti, guarda il programma di stasera, scuote la testa e rimanda ancora un po' la decisione: vorrebbe correre questi benedetti 1500 metri per far tacere tanta gente, ma ha una obbiettiva paura di aggravare il male e di trovarsi pentito fra una settimana. *«Il mio timore più grande* — dice sorridendo — *è che il presidente mi convinca. Se parla Nebiolo non so rispondere di no».*

Il dubbio di Arese non è l'unico a poche ore dall'inizio della sfida Italia-Urss-Belgio-Romania di atletica leggera, due giorni di gare che comunque hanno tanti punti di interesse da poter superare le botte più dure. I sovietici sono arrivati in piena concentrazione, basterebbero loro da soli a fare spettacolo. L'atletica sovietica è in pieno rinnovamento, a campioni indistruttibili quali Ter Ovanesian si affiancano giovani di talento, e la trasferta in Italia è stata intrapresa con la ferma intenzione di fare il punto a settanta giorni dalle Olimpiadi.

E proprio gli «indistruttibili» saranno fra i principali protagonisti della giornata, il già citato Ter Ovanesian ed il giavellottista Janis Lusis, uno dei più grandi e regolari campioni dell'atletica mondiale. Lusis al contrario di molti campioni dell'atletica non è un uomo da record, ma da vittoria. «*Preferisco* — ha detto — *impormi in tutte le competizioni che contano piuttosto che essere il primo ad arrivare a quei cento metri che sono un po' il traguardo ideale di noi giavellottisti*».

Altro primattore sovietico il saltatore in alto Kestutis Shapka, che ha «tradito» lo stile di Brumel per adottare quello più moderno dell'americano Fosbury. Shapka ha ventidue anni, è alto un metro e 90 e pesa 83 chilogrammi. Aveva un record di due metri con lo stile ventrale «tradizionale», quando nel 1969 decise di cambiare impostazione, suggestionato dalla vittoria di Fosbury alle Olimpiadi del '68 in Messico. Campione europeo con 2,20 l'anno scorso ad Helsinki, secondo con 2,23 ai campionati europei indoor, quest'inverno a Grenoble, Shapka è arrivato a 2,23 e vuole salire ancora. «*Il Fosbury-flop vincerà ancora le Olimpiadi* — afferma l'atleta — *ma questa volta sarà per merito di un sovietico*».

Marcello Fiasconaro

Completa il gruppo degli assi Urss della prima giornata lo scattista Valerij Borzov, detto lo «sprinter del ghiaccio» per la freddezza che gli permette in partenza degli avvii fulminei. Un po' massiccio sui fianchi, con l'aspetto di un tranquillo borghese, Borzov in pista offre una dimostrazione di composta potenza che sbalordisce. Stasera terrà a battesimo sui 100 uno dei nostri giovani (Mennea, come sarebbe logico, oppure Guerini se Mennea verrà fermato a vantaggio dei 200) ed il «vecchio» ma sempre valido Preatoni, che nella sua città vorrà dare una nuova dimostrazione di efficienza.

Il panorama degli *sprinters* sarà completato in chiusura della giornata di stasera dalla staffetta 4 x 100. C'è battaglia nel gruppetto degli azzurri, c'è chi non si rassegna a star fuori dal quartetto ed è logico se si pensa che — escluso Mennea — tutti gli altri sono più o meno sulla stessa linea. Ed a mischiare le carte è arrivato il risultato conseguito ieri sera a Varese, sotto la pioggia, da Ceniaro: l'atleta del Centro Sportivo Fiat ha vinto i 100 metri con un 10"4 davvero ottimo, che conferma tutto il bene che dice di lui il suo allenatore Giovanni Lievore.

A Varese hanno appunto gareggiato i «rincalzi» delle squadre che si affrontano stasera e domani a Milano. I sovietici in alcune specialità, come il disco ed i 400 ostacoli, hanno però mandato in campo anche gli elementi che saranno impegnati domani pomeriggio all'Arena, certi che avrebbero recuperato le energie. Così Kuusemara ha vinto il disco con metri 60,16, Zorin si è imposto sui 400 ostacoli in 51"1, gara che ha visto Scatena ottimo secondo in 51"2.

Nei 200 metri si è imposto in 21"2 Meite della Costa d'Avorio, Cassola è finito secondo in 21"5; sulla distanza ha però stupito Colleoni che ha confermato di essere in un periodo di grazia, vincendo in altra batteria. Il 13"8 di Buttari sui 110 ostacoli ha contribuito alla serata positiva, malgrado il maltempo. Varese ha fatto da prologo al *clou* che si inizia questa sera all'Arena.

Bruno Perucca

Atletica e tennis alla tv

Due sport oggi alla televisione. I primi due singolari dell'incontro di Coppa Davis di tennis fra Romania e Italia a Bucarest, saranno trasmessi in diretta dalle 15 alle 19,30. In serata, a partire dalle ore 22 verranno mandate in onda alcune fasi del «quadrangolare» di atletica leggera fra Italia, Unione Sovietica, Romania e Belgio a Milano. La trasmissione del tennis avverrà sul secondo canale, l'atletica sul primo.

Da domani a Bolzano, Italia-Germania di nuoto

Super-Novella (sei gare) per fermare le tedesche

dal nostro inviato

Bolzano, venerdì sera.

Novella Calligaris è stata l'ultima fra le azzurre convocate per l'Italia-Germania Ovest a raggiungere l'albergo dove era fissato il raduno. La nuotatrice padovana, accompagnata dall'allenatore federale Bubi Dennerlein, ha trascorso un breve periodo di «ossigenazione» a St-Moritz dove, in una piscina coperta di 25 metri ha potuto continuare un'intensa preparazione con due sedute d'allenamento giornaliere.

La padovana nei due giorni del meeting con le forti tedesche dovrà mettere a dura prova la propria resistenza. Per cercare di colmare almeno in parte il divario esistente fra le due formazioni, Novella sarà infatti impegnata in sei gare. Ma questo è un problema che non la impressiona, anzi la stimola a dare il meglio di se stessa. «In ogni prova — dice — cercherò di battere le mie dirette avversarie, ma allo stesso tempo se le forze me lo permetteranno terrò l'occhio fissato sul mio allenatore Gianni Gross che dal bordo della vasca mi comunicherà i tempi di passaggio».

C'è chi dice che Novella sia attualmente in grado di nuotare ogni distanza sui suoi limiti, cioè a livello di record italiani ed europei. Certamente la miglior nuotatrice italiana darà vita a grandi duelli con le bionde tedesche che si daranno il cambio nelle diverse gare per contendersi il successo. Quella della Germania Occidentale è una squadra molto compatta, dove non esistono punti deboli. All'Italia oltre alle probabili vittorie di Novella Calligaris non rimane che sperare in una serie di buoni piazzamenti.

Si attende molto da Patrizia Miserini. La giovanissima romana però è reduce da alcuni esami scolastici e non sembra essere nella forma migliore. Patrizia è alla ricerca del minimo olimpico, cioè del tempo necessario perché la Federazione la inserisca nella lista delle candidate al viaggio a Monaco.

L'ambiente della nazionale femminile è sereno. Non si drammatizza sulla quasi certa sconfitta che le valchirie tedesche infliggeranno alle azzurre. «L'incontro — si dice — è stato voluto proprio per dare una spinta alle ragazze in un momento cruciale della stagione. Non ha importanza se saranno battute. Ciò che conta è dare una prova di volontà, far vedere che rispetto alle ultime gare ci sono stati dei miglioramenti. Successivamente avremo il tempo per cercare avversari più comodi per le vittorie che servono al morale. In questo momento, invece, è necessario un incontro ad alto livello. E le tedesche sono già in grado di esprimersi su valori europei».

Cristiano Chiavegato

BOCCE

Ognuno per sé

Da domani i campionati individuali

Giuseppe Andreoli

Non si è ancora spenta l'eco dei commenti sulla 2ª giornata del Gran Premio Martini, svoltasi domenica scorsa a Biella, che già l'attenzione degli sportivi boccìofili è polarizzata da un altro grande avvenimento: il campionato individuale per giocatori di categoria «Nazionale».

Torino, che annovera il maggior numero di campioni della massima categoria (una cinquantina su un totale nazionale di circa 85), sarà domani e domenica la sede della prova individuale, una gara (organizzata dalla S. S. Fortino che festeggia il 50° anniversario della fondazione) tra le più prestigiose e le più spettacolari. Sui campi di via Cigna 50 «allieranno» nei due giorni di gara i più affermati campioni del popolare sport protesi tutti alla ricerca del successo e della ambita maglia tricolore di campione di Italia.

Chi sarà il campionissimo '72? I nomi dei probabili vincitori sono molti e un pronostico appare difficile, soprattutto perché, in competizioni ad eliminazione diretta, bisogna tenere in gran conto il fattore sorpresa. Nella scorsa edizione, vinta dal torinese Aldo Barocelio del Pianelli Traversa (45 anni), si è infatti registrata la clamorosa sorpresa della sconfitta del favoritissimo Umberto Granaglia ad opera di un giovane — Francesco Quaglino — da poco passato nelle file dei «nazionali».

Le «chances» migliori vanno comunque — oltreché ai succitati Barocelio e Granaglia — ai giovani Benevene, Sturla, Suini, Andreoli, Zeppa, Aghem, Bruzzone senza peraltro dimenticare i vari Ghio, Longo, Bragaglia, Macocco, Carrera (gli uomini della «vecchia guardia») sempre temibili individualisti. La Coppa Cinquantenario «S. S. Fortino» sarà arbitrata dal signor Giuseppe Piola di Asti.

Contemporaneamente, ad Alessandria, scenderanno in campo anche i giocatori di «Regionale» (sempre per il titolo individuale), mentre a Torino — sui campi della Sis al parco Michelotti — si disputeranno la maglia tricolore gli «Allievi».

Infine, organizzato dalla Filage-Uil, sui campi del Circolo «La Stampa», è in programma domenica il campionato italiano poligrafici, a coppie, riservato a tutti i dipendenti da aziende grafiche, cartarie e cartotecniche d'Italia.

Guido Tolazzi

Staffetta record mancato

Ieri sera al Parco Ruffini era in programma una riunione interregionale di atletica leggera. La manifestazione purtroppo è stata rovinata dalla pioggia che è caduta incessante sino a pochi minuti prima dell'inizio della gara, tanto che non è stato possibile disputare le gare dei lanci, per il fondo impraticabile del campo.

Per soli sei decimi (3'54"8) il Fiat (Grassano-Pipitone-Lovisolo-Gregoretti) non è riuscito a battere il record della 4x400 femminile che appartiene alla Sisa Libertas Torino con 3'54"2.

In evidenza la Bosiolo (Alco Torino) una mezzofondista che si è cimentata nei 400 ottenendo un discreto 58"; Silvia Tarenghi (Atletic Club Villa Santa-Lombardia) nei 1000 allieve con un sorprendente 3'03"2.

Quindici a Padova per la tris di trotto

(e. r.) Quindici trottatori in pista stasera alle 23,05 a Padova nel Premio Quallo (L. 1.000.000) di trotto. Le scommesse saranno accettate fino alle 22. Corrono:

a m 2080: 1. Amardo (G. Grandi), 2. Zandegù (I. Pandolfo), 3. Tamiro (V. Baiardini), 4. San Domingo (Ez. Bezzecchi), 5. Stefan (A. Fontanesi), 6. Buraq (F. Scardovi), 7. Fleur (L. Bechicchi), 8. Iceberg (V. Guzzinati);

a m 2060: 9. Ettorone (M. Rivara), 10. Tarchezio (G. Milani), 11. Sagita (N. Leoni), 12. Kebris (Ar. Trivellato);

a m 2040: 13. Relax (G. C. Baldi), 14. Crodino (G. Fabbroni), 15. Fargo (V. Baldi).

Ricordando la sfortunata, recente prova torinese Tarchezio merita una particolare preferenza insieme a Fleur e ad Iceberg; ma anche Ettorone, Fargo e Relax meritano attenzioni. Nelle altre corse della serata padovana sono favoriti Borbone, Mahalia, Eufrate, Fotonar, Honoe, Flyway.

Il «dodici» in pista

1-X. MILANO (San Siro), Premio Freglia (galoppo; L. 1 milione 770.500, m 2400; 9 partenti). Talpan (gr. 1) ha buone «chances» specie se il terreno sarà pesante; fra gli altri notiamo Apuisio (gr. X).

2-1. ROMA (Tor di Valle), Premio Velletri (trotto; L. 1.870.500, m 1600; 9 partenti). Taxi (gr. 2) parte favorito nei confronti di Oniderna (gr. 1).

X-1. FIRENZE (Mulina), Premio Rigoli (trotto; L. 1.870.500, m 2060; 10 partenti). Scelta non facile, anche se Radremar (gr. X) e Montrambe (gr. 1) meritano attenzioni.

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Allevamento La Cittadella (trotto; L. 1.870.500, m 1700; 11 partenti). Prova assai equilibrata: noteremo in particolare Tafaro (gr. 1) e Nabucco (gr. X).

2-1. TRIESTE (Montebello), Premio delle Barche (trotto; L. 870.500, m 1600; 9 partenti). Orson Jet (gr. 2) ha la possibilità di precedere San Domingo (gr. 1).

1-X. PALERMO (Favorita), Premio Surio (trotto; L. 770.500, m 1600; 12 partenti). Posizione di partenza favorevole ad Avus (gr. 1) nei confronti di Tarragona (gr. X).

La serie B all'ultimo turno

Toto - Si chiude con una volata

2 BARI-LAZIO — I romani hanno vinto domenica scorsa a Genova, dovrebbero vincere anche a Bari per la sicurezza della promozione in serie A.

1 BRESCIA-MONZA — I lombardi hanno smesso di lottare, con la salvezza matematica è comprensibile un rallentamento agonistico.

1-X CESENA-AREZZO — Nella squadra di casa, per il saluto al pubblico amico, rientra la pedina più importante della difesa, il libero Scorsa.

1-X FOGGIA-MODENA — Al Modena retrocesso i pugliesi opporranno una difesa baby con la ferma intenzione di chiudere il campionato a quota 41.

1-X PERUGIA-GENOA — Il centravanti del Perugia Urban, quattro gol nelle ultime due partite, ha ritrovato la forma migliore, i rossoblù invece sono decimati.

X-2 REGGIANA-COMO — Gli emiliani si vogliono riscattare dai risultati delle ultime due settimane, il Como si gioca però l'ultima speranza di promozione.

1 REGGINA-CATANIA — Gli ospiti, a corto di stipendio, minacciano uno sciopero: giocheranno, probabilmente, ma il morale è basso.

2 SORRENTO-PALERMO — I siciliani devono assolutamente vincere, il Sorrento è già condannato.

1 TARANTO-LIVORNO — Per l'ultima di campionato nel Taranto si prevede qualche novità, gli ospiti comunque non dovrebbero opporre troppa resistenza.

1 TERNANA-NOVARA — I piemontesi non sono in forma, la Ternana invece in allenamento segna gol a valanghe, è più che degna del successo.

1-X PADOVA-BELLUNO — Nessuna delle due squadre è in forma strepitosa, al Padova va il favore del campo.

1-X-2 SPEZIA-ANCONITANA — Un incontro senza interessi di classifica aperto anche al fortissimo attacco degli ospiti.

X-2 SALERNITANA-SIRACUSA — I siciliani giocheranno sullo slancio del 4-0 ottenuto domenica scorsa contro il Crotone.

E' partita da Roma la Nazionale "smessicanizzata,, - Domani contro la Romania (ore 20 diretta in tv) giocherà una squadra quasi tutta torinese

Per Agroppi la soddisfazione di giocare in Nazionale

VALCAREGGI RISCHIA ANCHE UNA VITTORIA

Un lieve dubbio per Prati, è pronto Anastasi

dal nostro inviato

Roma, venerdì sera.

E' iniziata l'«operazione Gerovital». La Nazionale è in volo per Bucarest. Stamane, prima della partenza, all'aeroporto di Fiumicino, alcuni giocatori scherzavano sulla dottoressa Anna Aslan, che avrebbe già pronte nel suo laboratorio di Bucarest le pillole miracolose, una specie di filtro della giovinezza. Uno di essi diceva ridendo: «Stai a vedere che nel laboratorio ci è già andato Pietrangeli. Oggi Nicola farà una grande partita; io sono convinto che lui e Panatta riusciranno a battere quei terribili romeni Tiriac e Nastase».

Un altro azzurro del nuovo corso interveniva: «Se oggi Nicola fa il miracolo, bisognerà accompagnare dalla dottoressa anche Burgnich. Certo, sarebbe bello che Tarcisio ringiovanisse. Un difensore come lui è irripetibile. Se Burgnich avesse dieci anni di meno, l'Italia avrebbe, per altrettanti anni, una delle difese più forti del mondo».

Mentre si parlava di pillole applicate al tennis ed eventualmente al calcio, Valcareggi, anticipando l'abituale cerimonia del foglietino, ammetteva che la formazione di Bucarest era quella che i giornalisti e i lettori dei loro giornali si aspettavano già da lunedì scorso. Valcareggi inarcava all'insù le sopracciglia e diceva: «Be', c'è poco da dire. Ormai sapete tutto. La formazione è quella, è inutile che la ripeta».

«Ma noi preferiremmo sentirla da lei».

«Se è per questo, eccola qua: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agroppi, Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Boninsegna, Capello, Prati. Se vi interessa, il capitano sarà Mazzola. Tutti gli altri verranno in panchina. Ho la possibilità di effettuare tre sostituzioni e voglio avere tutti a disposizione per un eventuale cambio immediato».

Esiste tuttavia, come ha confermato Valcareggi, qualche dubbio sul conto di Prati, sofferente alla gamba. Nel caso non riuscisse a farcela Anastasi sarà il sostituto.

La panchina della Nazionale sarà, domani sera, una super-panchina. Su di essa siederanno Valcareggi, Vicini, il dott. Fini, il prof. Vecchiet, i due massaggiatori Della Casa e Tresoldi e dieci giocatori. La panchina diventerà ancora più «super» a Sofia quando, con l'arrivo di Chinaglia, previsto per lunedì, ci sarà evidentemente una riserva in più. Non è detto, però, che quella riserva debba essere Chinaglia, il figlio del trattore di Cardiff, il Marcantonio italo-gallese che, semmai dovesse andare alla Juventus, farebbe sospirare di nostalgia gli antichi tifosi di John Charles.

Voler anticipare quella che potrebbe essere la Nazionale di questa seconda partita amichevole nell'Est sarebbe, in questo momento, fuori luogo. Probabilmente giocherà Anastasi, che potrebbe far coppia con Chinaglia, ma intanto c'è da disputare, a Bucarest, una gara molto importante, forse decisiva. Perché sembra scontato che una squadra convincente contro la Romania molto difficilmente verrebbe smantellata quattro giorni dopo per il solo gusto di far fare passerella internazionale ai nuovi che sono stati convocati. Valcareggi non ha cambiato per anni la squadra che vinceva, figurarsi se cambierebbe una formazione ritornata improvvisamente a vincere dopo alcune sconfitte.

«Se si vuole una squadra che vinca — diceva Valcareggi — bisogna anche essere preparati a vederla perdere. Qualche volta occorre rischiare. Abbiamo preventivato anche dei rischi, in questa tournée balcanica. Penso tuttavia che la Nazionale possa ben figurare nelle due partite».

Gli italiani, si sa, danno il meglio di sé stessi quando affrontano un incontro con animo prudente. Molte vittorie sono state conquistate con la paura di vincere o addirittura la paura di perdere. La Nazionale di Bucarest, stando ai discorsi dei giocatori, non andrà certo in Romania con intenzioni guascone. Troppa gente ha paura di perdere il posto subito dopo averlo conquistato o di perdere la maglia che ha portato per anni. Questo timore potrebbe essere una garanzia. L'Italia si arroccherà intorno al vecchio, indistruttibile Burgnich, e giocherà probabilmente di rimessa, anche se Causio pensa sia giunto il momento di applicare, pure alla Nazionale, un modulo meno utilitaristico del solito. Secondo Causio, l'Italia dovrebbe ispirarsi alla Germania, pur tenendo ben ferme le nostre caratteristiche tecniche. «La Juventus — diceva Causio — si è sforzata di applicare un modulo del genere in campionato. I risultati sono stati confortanti».

E Mazzola: «La Juventus e il Torino hanno detto sicuramente qualcosa di nuovo. Dalla Mole viene, forse, un insegnamento per tutti».

«E lei, come si troverà in questo centrocampo torinese?»

«Bene, almeno spero».

Questi i discorsi degli azzurri. Domani sera (inizio ore 20) la parola toccherà al campo. Test per questa Nazionale «smessicanizzata», e fra i più interessanti. Staremo a vedere.

La partita sarà trasmessa in televisione in diretta alle 20. Telecronista Nando Martellini sul nazionale.

Bruno Bernardi

Azzurri "nuovi,, o di transizione?

dal nostro inviato

Roma, venerdì sera.

Il calcio azzurro vola verso Bucarest con tante speranze e qualche preoccupazione, prima tappa del viaggio balcanico, per ritrovare la nazionale, smarrita nella fatale notte del 13 maggio. La tournée è stata allestita frettolosamente; due gli impegni: domani sera contro la Romania, mercoledì prossima contro la Bulgaria a Sofia. Come e perché i responsabili del calcio italiano abbiano allestito questo viaggio all'Est è cronaca recente.

La nazionale italiana è già da tempo in declino ed è stata sepolta definitivamente a Parc Astrid dal bellicoso Belgio, prolungarne la vita avrebbe gravemente compromesso il futuro, obiettivo principale sono i campionati del mondo nel 1974 a Monaco.

Nell'elenco degli azzurri chiamati da Valcareggi molti sono nuovi, ma qualcosa è rimasto del passato: nasce dunque la nazionale del domani oppure è una nazionale rimpastata e di transizione?

Valcareggi ha preso ciò che il lungo e logorante campionato e le successive coppe gli hanno lasciato. E' sempre stato il campionato ad offrire i migliori suggerimenti per la nazionale e dopo aver resistito per due anni ad ogni tentazione in omaggio di fedeltà ai suoi messicani, questa volta Valcareggi ha potuto sfuggire alla regola.

I vecchi alfieri dell'Inter, della Fiorentina e del Cagliari — le squadre che con il Milan in passato avevano fornito i loro uomini alla nazionale — hanno dovuto cedere il passo alle forze nuove dei giovani leoni della Juventus e del Torino.

Le due partite all'Est costituiscono quindi un primo test di quella nazionale progettata nel domani che dovrebbe avvalersi degli uomini delle due squadre torinesi e anche del modulo di gioco che quest'anno Juventus e Torino hanno saputo esprimere a rinnovamento del campionato.

Molte speranze quindi, ma anche qualche perplessità. Per molti aspetti gli impegni di Bucarest e Sofia appaiono intempestivi. La stagione è stata pesante per i quattro quinti dei convocati, è perciò come continuare a giocare su una caviglia distorta nella speranza che, a caldo, la botta non si faccia sentire. E', insomma, un azzardo che come tale può portare tanto all'en plein quanto alla disfatta.

Fulvio Cinti

IL WEEKEND CON GLI SPORT DEL MOTORE

A Roma la "F 1,,

Senza le Ferrari

ROMA, venerdì sera.

Per gli appassionati di automobilismo romani, domenica prossima sarà una giornata di gran festa. Dopo 19 anni torneranno a gareggiare nella capitale le monoposto di formula 1. Mancheranno le Ferrari, ma il Gran Premio della Repubblica Italiana, che si disputerà sulla pista dell'autodromo di Vallelunga, mantiene ugualmente vivo il suo interesse. Si prevede l'afflusso di una folla eccezionale per un avvenimento che gli sportivi romani, specialmente i giovani, attendevano da tempo.

«E' un sogno realizzato a prezzo di notevoli sacrifici — ha dichiarato il presidente dell'A. C. di Roma avv. De Cesare presentando la corsa ai giornalisti — e del quale l'ente romano va orgoglioso». E' noto quanto sia difficile organizzare gran premi di formula 1, che non siano prove di campionato mondiale, considerando i costosi impegni delle case e dei piloti per le prove iridate. E' per questa ragione che la casa di Maranello ha rinunciato a partecipare.

Sono 18 le vetture che hanno confermato la loro presenza a Vallelunga. «Un tale numero di macchine — ha sottolineato De Adamich presente alla conferenza stampa — in un autodromo come quello romano, costituisce già una garanzia di spettacolo». Molto attesa è la prova dell'attuale capolista del campionato mondiale Emerson Fittipaldi al volante di una Lotus-John Player special ufficiale. Il brasiliano avrà però di fronte avversari in grado di ostacolarlo validamente. Scenderanno infatti in pista, oltre a Fittipaldi, le March Politoys di Pace e Pescarolo, la March di Lauda e Beuttler, il Team BRM-Marlboro con 4 vetture affidate a Marko, Gethin, Ganley e Beltoise; la Surtees di Hailwood e la Surtees-Fagnozzo di De Adamich e infine la Tecno-Martini di Galli.

La presenza di Beltoise ha creato un leggero imbarazzo fra gli organizzatori che confidano tuttavia nella sportività del pubblico con il quale il pilota francese desidera riconciliarsi dopo il tragico incidente che costò la vita al pilota romano Ignazio Giunti.

m. b.

Cenisia Si disputano domani al campo Cenisia in via Frejus le finali del terzo Torneo Casalbore riservato alle squadre di calcio della categoria giovanissimi. E' in programma alle 17 l'incontro per il terzo posto fra Beinasco e Ardor, mentre alle 18 Juventus e Europa Cenisia si contenderanno il successo.

Agostini contro tutti

(e contro i rischi del circuito)

Le corse non si fermano. A Trieste ieri è stato sepolto Gilberto Parlotti, pilota motociclista di 33 anni, morto nell'isola di Man sul pazzesco circuito del Tourist Trophy. Domenica ad Abbazia, pochi chilometri oltre il confine jugoslavo, si disputa la sesta prova del campionato del mondo. La retorica vuole che lo sport continui e sopravviva a tutti, gli interessi commerciali lo esigono e sono piuttosto vasti, rimane il buon senso a rifiutare il proseguimento degli errori, il perpetuarsi di colpevoli negligenze, impotente comunque a fermare l'enorme macchina che si muove ormai con la dinamica acquisita di un volano.

Diciamo tutto questo nel timore di ritrovare ad Abbazia le condizioni di insicurezza troppe volte riscontrate altrove e che soltanto casualmente hanno fatto la loro prima vittima all'isola di Man. L'incidente mortale poteva accadere sul circuito del Nürburgring, dove protezioni non c'erano, o su quello francese della Charade dove le balle di paglia erano tante ma messe con totale incompetenza nei punti dove non servivano a nulla. Vorremmo che la commissione di sicurezza sui circuiti, la commissione piloti con quella dirigenziale, entrasse realmente in funzione con poteri assoluti, fino al limite estremo di bloccare la corsa se i requisiti richiesti non ci sono. Certo a distrarre dal problema, pur reso vivo dal ricordo, ci sono le vicende sportive incerte e tecnicamente eccezionali. Domani la sfida in prova fra i cinque piloti di punta che si contendono il successo nella 350 cc sarà già appassionante ed è per questo che è bene ricordarsi oggi dei problemi di fondo.

Giacomo Agostini

Motivo tecnico delle gare di Abbazia è appunto la rinnovata sfida ad Agostini. Il campione del mondo si presenta in lizza con la nuova quattro cilindri che già dovrebbe avere il telaio alleggerito di qualche chilogrammo e totalità la potenza mostruosa di sempre. Lo affianca Phil Read con la tre cilindri e il compito di distendere gli avversari inserendosi se possibile immediatamente alle spalle del campione. Contro la MV la Yamaha schiera nuovamente Saarinen e Kanaya equipaggiati con motori nuovi raffreddati ad acqua che rimpiazzano quelli un po' stanchi delle prime prove di campionato. Infine c'è il terzo incomodo, l'Aermacchi con Renzo Pasolini, macchina e pilota migliorati e ad Imola risultati praticamente al medesimo livello del grande binomio Agostini-MV.

La lotta è apertissima e bisogna ricordare che nella classifica del campionato del mondo Agostini non ha un gran margine reale su Saarinen, poiché con il gioco degli scarti delle prove peggiori possono contare per entrambi soltanto i successi assoluti e finora il conto è di tre a due per l'italiano, con ancora cinque prove da disputare.

L'incertezza che regna nella 350 cc si ripete con altri e uguali protagonisti nella 250 cc. Tornano di scena Saarinen e Pasolini, compaiono Rod Gould e Phil Read, tutti con margini di rendimento equivalenti.

I motivi tecnici maggiori sono tutti qui, svuotata d'interesse la 125 cc, modesta come spettacolo la 50 cc, e scontata per Agostini e Pagani la 500 cc.

Giorgio Viglino

Le lettere di "NOI TIFOSI,,

Alla tv non piace Merckx

Al telecronista del Giro d'Italia forse Merckx non piace, non perché sia belga e non italiano, ma perché vince tutto e in modo speciale perché si è permesso di battere il «favoloso» Fuente. Intervistando lo spagnolo a Milano, dopo l'arrivo del Giro, il telecronista cercava di insistere affinché Fuente dicesse chiaramente che se non avesse sbagliato la tappa di Bardonecchia, avrebbe con quasi assoluta sicurezza battuto il belga. A me pare, invece, che Fuente, pur discreto corridore e buon scalatore, con il suo modo di affrontare le salite, con strappi e saltelli, finisca per fargli consumare il doppio delle energie degli avversari, e di chi, come Merckx, sale in progressione.

Il campione belga il Giro d'Italia non voleva farlo, poi i milioni dell'ingaggio e motivi pubblicitari della sua squadra lo hanno deciso e correre ma in economia, perché sa che il Tour è stato studiato a misura di Ocaña, con lo scopo di causare un nuovo duello belga-spagnolo per vivacizzare il ciclismo francese che soffre degli stessi mali del nostro. Merckx ha perciò corso in economia, non si è spremuto allo spasimo né in salita né sul passo, nella cronometro di parabiago, sicuro del successo ha rallentato nel finale. Tutto il resto sono parole, solo parole: resta la realtà di un distacco di oltre cinque minuti inflitto al secondo arrivato.

Angelo de' Paoli
Sommariva Bosco

No ad Anastasi

Francamente fa rodere il fegato ai tifosi la notizia che della nuova «nazionale» azzurra impostata sul blocco della Juventus, non faccia parte Pietro Anastasi, uno degli artefici dello scudetto. Forse «nonno Valcareggi» è davvero invecchiato e non vede più giusto come una volta: perché sacrificare Anastasi e confermare Boninsegna che ultimamente in nazionale ha fatto ben poco per mantenersi il posto. Se la squadra azzurra va rifatta (e dopo la sconfitta con il Belgio tutti sono d'accordo per il sì) allora tanto valeva aver coraggio fino in fondo. Bisogna provare Anastasi e se fallisse, e solo in questo caso, Valcareggi potrebbe ritornare a qualche «scudiero» messicano.

Giorgio Rossi - Torino

La morte di Parlotti

La morte di Gilberto Parlotti nel circuito dell'isola di Man ripropone alla opinione pubblica sportiva inquietanti interrogativi morali sulle corse motoristiche (auto e moto) che fra tutti gli sport sono quelle che mettono in maggior pericolo la vita dei piloti. Quali norme devono essere adottate (e devono essere fatte osservare con la massima severità) per evitare che altri sportivi come Parlotti perdano la vita a causa della speculazione di organizzatori con pochi scrupoli, disposti a far gareggiare a tutti i costi, anche quando le condizioni ambientali sono proibitive? Con una sentenza esemplare, forse, certi scandali finirebbero.

Paolo degl'Innocenti
Moncalieri

Scrivete a «Noi tifosi», Stampa Sera, via Marenco 32, Torino - Rubrica a cura di Paolo Patruno

Mercoledì 14 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Corazzari

Con immenso dolore ne danno notizia a funerali avvenuti: la moglie, i figli ed i parenti tutti.
— Torino, 16 giugno 1972.

Ing. Lorenzo Capo partecipa sentitamente al dolore della famiglia Corazzari.

L'Istituto Torinese Ortopedico Sanitario che lo ebbe tanti anni suo validissimo collaboratore partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enzo Corazzari
— Torino, 15 giugno 1972.

La Fiat Segreteria Generale partecipa affettuosamente al dolore della signorina Carla Corazzari per la scomparsa del suo carissimo Babbo, signor

Enzo Corazzari

esprimendo alla famiglia tutta vivissime condoglianze.
— Torino, 16 giugno 1972.

Olga Carbonatto e Fulvio Zane si uniscono con affetto e rimpianto al dolore di Carla e familiari.

Luchino e Maria Elda Zerelli [illegible] si uniscono affettuosamente al dolore della signorina Carla Corazzari e famiglia per la scomparsa dell'adorato BABBO.

Gli amici della Fiat prendono viva e sincera parte al grave lutto che colpisce Carla Corazzari e famiglia.

La famiglia Srimé partecipa al dolore degli amici Corazzari.

Gianni Lamparelli e familiari si uniscono con animo commosso al grande dolore della famiglia Corazzari.

Ferruccio, Tatiana e Massimo Della Porta prendono viva parte al grande lutto della famiglia Corazzari.

Il Condominio di V. Desinati 5 prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Enzo Corazzari
— Torino, 14 giugno 1972.

Improvvisamente è mancato all'età di 37 anni il

Geom. Giuseppe Truchi
Azienda A.E.M.

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie, i figli Marcella e Claudio, la madre, e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. David, al Dott. Gerda, e a tutto il personale, suore e infermieri dell'Ospedale Maria Vittoria per le cure prestate con profonda umanità. Per desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene all'Istituto Charitas di corso Orbassano bella 19. I funerali [illegible] alle 14,30 Ospedale Maria Vittoria. [illegible] La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1972.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Geom. Giuseppe Truchi
— Torino, 15 giugno 1972.

Dirigenti, Funzionari, Colleghi della A.E.M. partecipano commossi al lutto della famiglia.

Vicini e Renata e figli gli amici Gente Vienti.

Un esempio di bontà e di fede

Elvira Lodetti

è stata chiamata dal Signore, dopo breve malattia, mercoledì 14 c. m. Ne danno il doloroso annuncio i cugini Col. Emanuele e Agnese Scaffaro, madre Maria Cesira Scaffaro della FF. di Maria Immacolata, Rosa Amore, Anna Galli e i nipoti Scaffaro, Galli, Aurore e Chiesa. I funerali avranno luogo venerdì 16 c. m., alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo, dopo una Santa Messa che verrà celebrata nella cappella mortuaria. Il Col. Scaffaro ringrazia i Sanitari dell'Ospedale in genere ed il Prof. Grattarola in specie, che hanno amorevolmente assistito la cara Elvira. Rivolge infine un particolare devoto riconoscente ringraziamento alle famiglie Salvati, Feliciani, Alrobi per l'affettuosa amorevole assistenza colma di generose premure per l'Elvira, inoltre tutti gli inquilini di via Albenga 5, e gli amici di Torino.
— Torino, 15 giugno 1972.

Profondamente addolorati, Amalia, Elvira, Francesco Salvati si associano al rimpianto per la scomparsa della cara signorina

Elvira Lodetti
— Torino, 15 giugno 1972.

Cristianamente è mancato dopo una vita di bontà e serena operosità

Alessandro Milone

Con immenso dolore, mitigato dalla fede in Dio, l'annunciano la moglie Maria Martini, i figli Gianni con la moglie Tresa; Carla col marito Marcello De Gregori e figlioletto Roberto; il fratello Carlo, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. Opere di bene a favore Conferenza S. Vincenzo Oratorio Salesiano S. Agostino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, Corso Tassoni 80
16 giugno 1972.

Le Maestranze della Ditta Milone & C. partecipano al dolore della famiglia.

Bosso e Anna Pagliaccio si uniscono al dolore della famiglia Milone.

I Confratelli della S. Vincenzo dell'Oratorio Salesiano di Torino Martinetto partecipano al lutto per la morte del loro buono e attivo Presidente

Alessandro Milone
— Torino, 16 giugno 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Basso n. Davico
di anni 74

L'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Mario con la moglie Palmira Cerrone, i figli Carla e Paolo, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in Chieri sabato 17 corr. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 15 giugno 1972.

Collaboratori e Personale della Ditta Basso Lampadari partecipano al lutto del titolare.

La famiglia Morelli partecipa commossa al dolore di Carla Basso e famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara NONNA.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari la piccola

Gianna Giorgis
anni 10

Affranti ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, sorelle, nonna Bianca, nonno Italo, zie, zii, cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore al personale tutto dell'Ospedale Maria Adelaide e del Reparto Terapia Intensiva. Funerali sabato 17 ore 10,15, parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 14 giugno 1972.

Zii e cugini Versetto e Garlandi si uniscono al grande dolore di Paola e Franco.

Maestre e Compagne partecipano addolorate.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Angelica Bria nata Sardi
anni 78

Addolorati ne danno annuncio il marito Francesco, la figlia Wilma e Pinin, generi, nipoti, sorelle Franca con Nenni e famiglia, parenti tutti. I funerali in Bosconero Canavese ore 10,30 del 17 con partenza da Torino, corso Palermo 31 ore 9,30. Servizio pullman. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 16 giugno 1972.

Affettuosamente partecipano i nipoti Teresina e Gigi Francone e cognata Domenica.

La famiglia Festa con dolore partecipa.

E' mancata ai suoi cari

Giacinta Giacobini ved. Durando

Lo annunciano figlio Adriano con la moglie Laura, e figli Lilia con il marito Domenico, Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alpignano sabato ore 9,30 dall'abitazione, via San Gillio 31.
— Alpignano, 15 giugno 1972.

Prendono viva parte al dolore i nipoti Gerbino, Campanella e famiglie per la scomparsa della ZIA.

Le famiglie Giacomelli, Gianotti, Grosso si associano al dolore della famiglia Durando.

E' mancato ai suoi cari

Edoisto Brunazzo

Lo piangono moglie, figlia, sorelle, nuora, nipote, cognato, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da via Saluzzo 3.
— Torino, 16 giugno 1972.

Anna, Mario Vergnano partecipano al grave lutto.

(Continua a pag. 11)

Si avverano i desideri dopo un anno di studi

PREMIO AI PROMOSSI

Dalle "due ruote,, per cross ai bolidi giapponesi

Tutti sulla moto incontro all'estate

«Le nostre vendite hanno un'impennata improvvisa a giugno, alla fine delle scuole». Aldo Mirimim, titolare di un negozio di moto da cross, meccanico e capo di una *«scuderia»* di giovanissimi motocrossisti, non ha dubbi: la promozione val bene una moto. Padri e madri arrivano in processione, accompagnati dal figlio, con gli occhi luccicanti di speranza, che enumera i pregi della Müller, della Gori o della KTM, manubrio scintillante, cromature e sospensione, caschi multicolori, tute fascianti come guaine. Il papà si lascia strappare la fatidica promessa: *«Va bene, se sarai promosso a giugno te la regalo».* E preso l'impegno è impossibile la ritirata: il giorno della pagella coincide con quello del regalo. Il ricatto funziona sempre.

Una mania contagiosa

La mania della moto non accenna a diminuire neanche quest'anno, e ai *teen-agers* hanno da tempo cominciato a far concorrenza, su rombanti e potentissime Honda, Kawasaki e Laverda, tanti quarantenni che si vogliono mantenere giovani. Comunque, mentre il papà occhieggia il velocissimo bolide a due ruote che costa come la sua media cilindrata, il figlio può sbrigliare la sua fantasia nella scelta di una moto più adatta alla sua età, e più accessibile alle finanze del genitore.

Ecco allora per i quattordicenni i mini-motorini della Benelli e della Fantic (primo approccio con il *«mondo di Agostini»*) il cui costo varia dalle 130 alle 160 mila lire. E' il minimo, si rassegnino i padri, a meno di scendere nei motorini veri e propri, ma più adatti alle ragazze. Un po' più cari, ma ancora entro il limite del *«senza targa e senza patente»* da 48 cc., per i quattordicenni ci sono le Aspes e le Müller, le prime moto da cross che costano da 250 a 350 mila lire.

Il liceale che ormai è, o almeno si considera, un campioncino nel cross, aspira invece a qualcosa di più. Ecco, per lui, nella categoria delle 125, le KTM, Puch, Gori, il cui prezzo si avvicina a quello di un'utilitaria nuova (dalle 535 alle 580 mila). Se invece il ragazzo non vuole impegnarsi sui prati in collina o in montagna e preferisce una moto da strada, da sfoggiare solo in città o al mare davanti agli amici, può scegliere fra gli ottimi modelli delle Case nazionali, dalla Guzzi alla Gilera, alla Benelli: queste moto adatte dal 16 ai 18 anni, sono targate e quindi è necessaria la patente.

Infine, la moto da sogno, la moto che vale la *«maturità»* o il diploma: Honda, Suzuki, Kawasaki, Laverda, bolidi rombanti da 250 a 750 a 1000 cc per le quali i diciottenni (e non solo loro) farebbero follie. Ma attenzione ai portafogli di papà: il prezzo è compreso tra le 600 mila lire e oltre un milione e mezzo. C'è qualche genitore cuor d'oro disposto a rinunciare all'auto nuova per premiare così la promozione del figlio?

Accessori ampia scelta

Ma la moto non è tutto: il neo-promosso vuole qualcosa di più: casco, guantoni, stivali, maglietta, occhiali, l'equipaggiamento completo per il motocross. Anche per gli accessori la scelta è vasta: l'articolo meno caro è la maglietta da cross (1500 lire), poi ci sono i guanti (2-3000 lire), gli occhialoni (4-6000), i caschi multicolori (dalle 9000 alle 40.000 per l'*«integrale»* che protegge tutta la testa). Il prezzo degli stivali è compreso fra le 17.000 e le 22.000 per il tipo rinforzato, con bande multicolori. Ancora con bande rosse, gialle, verdi, blu le tute complete (dalle 70 alle 80 mila lire), oppure pantaloni o giubbotti, dalle 35 alle 40 mila lire.

Rivestito di tutto punto e con la moto luccicante il neo-promosso è pronto a godersi dopo un anno di studio le meritate vacanze. Al mare o ai monti, per lui non ha più importanza.

p. pat.

«Primi passi» in acqua di un piccolo subacqueo

L'ABC del sub

(pat.) Chi alla moto, all'odore della miscela preferisce il sapore salmastro del mare, può ottenere per la promozione un regalo adatto alla pesca subacquea. Anche in questo campo la scelta è molto vasta e dipende in larga parte dalla capacità del giovane sub. Mantenendoci, comunque, su articoli medi, adatti a chi non è ancora un asso degli abissi, ricordiamo che il prezzo di un fucile a molla varia dalle 6500 alle 9000 lire e, per quelli a elastico sale alle 13 mila. La maschera costa dalle due alle quattromila lire, mentre le mute multicolori sono comprese fra le 15 e le 19 mila. Con questa attrezzatura base il giovane sub alla scoperta degli abissi potrà già togliersi la soddisfazione di qualche bella preda.

Schenone, titolare di un negozio di articoli sportivi e quindi esperto nei gusti dei più giovani, rileva che accanto alle richieste di racchette da tennis (dalle 4-5 mila lire in su), scarpe da pallone, sci, biciclette e agli altri articoli sportivi tradizionali, si è aggiunta quest'anno la nuova moda del baseball, uno sport prediletto dai giovanissimi. Questo è il prezzo dell'attrezzatura (adatta anche alle ragazze che praticano il softball): mazza 2000 lire, guanti 7000, maschera 7500, corpetto 9500.

A chi, infine, fra i più grandi, chiede ai genitori di trascorrere l'estate all'aria aperta, in giro per l'Italia, sotto una tenda, ricordiamo che i sacchi a pelo costano dalle 7000 in su e che le tende a due posti sono in commercio con prezzi varianti dalle 14 alle 23.000 lire (il tipo a due posti, con doppio tetto) e salgono a 37.000 per quelle a tre posti. Buone vacanze.

Non è poi tanto difficile scegliere un bel regalo

Il profumo o un abitino per la ragazza di 14 anni

Il ragionamento del genitore vecchio stampo: «Ai miei tempi altro che regalini per la promozione, era un dovere e basta». Le considerazioni su «questa gioventù viziata», sulla scuola che «non è più quella di una volta», l'aria burbera alla presentazione della pagella, cadono automaticamente davanti a due occhi pieni di gioiosa attesa.

Il regalo per la promozione non è una necessità, sottoposta a pressioni pubblicitarie (vedi festa della mamma o festa del papà), la festa del promosso per il momento non esiste ancora: ma l'aspettativa di un piccolo riconoscimento è ben viva in tutti i ragazzi. Alcuni genitori poi si servono addirittura della prospettiva del regalo per spronare i figli a conseguire la promozione: certamente la voglia del motorino ha contribuito a creare più promossi che la minaccia di un'estate trascorsa a studiare.

Ma quando il dono finale non è stato previsto ormai da mesi e quando la promozione costituisce una sorpresa come si può rimediare? La maggior parte di genitori di figli già grandicelli se la cava con una sommetta di denaro, per altro graditissima e con la quale i ragazzi possono realizzare sogni amorosamente covati nelle ore trascorse sui libri. Negli altri casi varrà la pena che il genitore dedichi qualche ora alla ricerca del regalo adatto: aggirarsi tra balocchi e attrezzi sportivi può essere la buona occasione per distrarsi un poco e sentirsi più giovani.

Se il promosso è una fanciullina in tenera età non esistono problemi. L'ultimo soffice bambolotto, i moderni libri di favole o un abitino la faranno felice e la terranno occupata in questi giorni di prevacanza, quando la madre è immersa nei preparativi per la partenza e la casa è in subbuglio. In caso di figlia un po' più cresciuta le cose si complicano: è bene, ad esempio, dare rilievo alla sua nascente civetteria regalandole i primi prodotti per il maquillage o un capo di abbigliamento alla moda? Certe madri troppo severe considerano incompatibili l'idea della promozione scolastica con queste frivolezze e preferirebbero, anche in questa occasione, far dono di buoni libri.

Una piccola trousse di ombretti, un set di prodotti per la cura della pelle (particolarmente gradito quando la ragazza ha problemi di acne o di epidermide difficile), un profumo fresco, possono invece costituire la vera gioia di una ragazzina quattordicenne. Lo stesso per una camiciola di gusto messicano, per un paio di altissimi sandali tanto di moda, per qualche ornamento estroso o per un abitino dedicato alle festicciole estive.

E se la ragazzina è afflitta da complessi per un pochino di ciccia accumulata durante l'inverno? Sappiamo che a quest'età il sentirsi diverse o poco graziose può essere alla base di una vera e profonda sofferenza psicologica. Perché non regalarle dunque un abbonamento di un mese ad un club di ginnastica (circa 18 mila lire), o una serie di massaggi praticati da un'esperta estetista, o ancora qualche buon prodotto cosmetico che abbia queste finalità?

Se la ragazza ha solo bisogno di fare un po' di movimento per combattere la pigrizia, un dono molto appropriato potrebbe essere costituito da attrezzi sportivi: una racchetta da tennis (dalle 10 alle 30 mila lire), una buona bicicletta vecchio stile, sempre utile per quanto un po' surclassata da motorini e vespe, da un abbonamento ad una piscina o ad un corso di equitazione.

Donatella Giacotto

Anche il motorino va bene per le ragazze

Per i più piccoli un gioco per l'inverno

Per i più piccini, in previsione delle lunghe giornate invernali da trascorrere in casa, si può acquistare tutta una serie di giochi utili e divertenti che li aiuteranno a combattere la noia.

Molto apprezzato dai bambini è il vecchio calcio-balilla, reperibile in diverse dimensioni (dalle 4 alle 15 mila lire da Caudano) ma si sono anche mini-flippers e mini biliardi di minimo ingombro per giocatori in erba.

Una volta le discipline musicali erano tenute in gran conto: oggi si risparmia ai bimbi la tortura delle lezioni di violino, ma si continuano ad acquistare strumenti giocattolo, che nelle loro vesti perfezionatissime suscitano molta simpatia nei piccoli dotati di orecchio.

Per i futuri bricoleurs poi esistono diverse confezioni di attrezzi per falegnameria e piccoli lavori di meccanica (prezzo tra le 5 e le 10 mila lire) che oltre ad impegnarli piacevolmente daranno ai bambini l'impressione di eguagliare l'abilità paterna.

le borse oggi

Buona ripresa della Montedison

A TORINO — Il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese mettendo in luce un relativo recupero. Alla vigilia dei riporti, la sistemazione dei premi per fine giugno conferma l'abbandono pressoché totale delle partite pattuite. In apertura il mercato presenta sintomi di recupero alternati a fasi depressive per parecchi titoli. La giornata si sviluppa secondo lo schema iniziale, avendo come punto di forza del «durante» la buona ripresa delle Montedison, assistite tra l'altro da un Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano che precisa considerazioni positive sulla società secondo le dichiarazioni del presidente Cefis.

La ripresa delle Montedison ha qualche ripercussione su altri titoli di punta.

Dopo Borsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 99,20; Carlo Erba 5,50% conv. 128; Cecm 7% 1972 100; Città di Milano 7% 1972 97,80; Ccop Autostrade 7% 1972 98,10; Liquigas 7,50% conv. 1973 102; Imi 7% 98,35; Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,20; Ccop Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 99.

A MILANO — Giornata molto irregolare e nervosa in Borsa. Il mercato azionario risente ancora della pesantezza della vigilia che ha portato l'indice sui minimi del 1958.

Le Montedison, dopo la «rottura» di ieri, sono apparse meglio difese a quota 457,50 per poi risalire sino a 476 attraverso consistenti interventi, a seguito anche delle dichiarazioni rilasciate da Cefis al comitato di Borsa. Dopo un durante molto irregolare il mercato si riportava gradatamente su posizioni più resistenti e vicino al livello della vigilia. In complesso però solo una parte della quota ha recuperato terreno.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1770-1802; Toro 12.760-13.000; Sai 21.300-21.380; Generali 54.100-54.350, manca chiusura; Fiat 2200-2165-2205-2200, manca chiusura; Montedison 457,50-476-475, manca chiusura; Viscosa 1116-1145, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.500; Alleanza 21.600; Amiata 1405; Bastogi 1335; B.co Roma 18.000; Beni Stabili 3720; Binda 30.000; Breda 5294; Brioschi 20.000; Burgo 8150; Caffaro 383; Cantoni 11.975; Carlo Erba or. 9835; Carlo Erba pr. 5101; Cascami 3890.

Cogo 1850; Comit 17.800; Comp. Milano or. 15.440; Comp. Milano pr. 9256; Comp. Toro or. 13.000; Comp. Toro pr. 8900; Cond. Acqua 857; Credit 1780; Cucirini 7000; Dalmine 324; De Ferrari 1295; Dessrelli 63; E. Marelli 620; Eternit 2049; Falck or. 3843; Falck pr. 3250.

Finmare 151,50; Finsider 345,25; Fisac 490; Fond. Incendio 12.270; Fond. Vita 29.520; Gavardo 1250; Generalfin 1405; Gim 3180; Ginori 370; Habitat 1750; Ifi 22.800; Interbanca 23.440; Invest 2000; Italcable 3500.

Italgas 900; Italsider 330,2; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3839; Lepetit or. 14.630; Lepetit pr. 13.500; Linificio 284; Liquigas 206,25; Magneti M. 1139; Magona 2240; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1101; Mediobanca 78.800; Metalli 2768; Mira Lanza 43.950; Mondadori pr. 3090; Nebiolo 156; Olcese 231; Olivetti or. 1841; Olivetti pr. 1802; Pacchetti 685; Pertusola 1780; Pierrel 7460; Pozzi or. 142; Pozzi pr. 260; Rinascente or. 254; Rinascente pr. 203; Risanamento 8850; Romana Zuc. or. 276; Romana Zuc. pr. 272; Rossari 380; Rotondi 34.100; Rumianca 900; Saffa 4480; Sai 21.300; Sarom 835; S. E. Sardi 4350; Siele 2333; Silos 1945; Sme 1600; Stampati 7000; Stet 2845; Sviluppo 1880; Tecnomasio 470,25; Tilane 310; Tosi Franco 4720; Trafilerie 770; Un. Manifat. 14.000; Westinghouse 1462.

A TORINO	15	16		15	16		15	16
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	BANCHE ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,34; priv. 12,39.

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana che coincide con la risposta premi è stata caratterizzata ancora da una riunione debole e con scambi leggermente migliori delle precedenti riunioni. In recupero rispetto alle precedenti sedute anche la Montedison dopo le dichiarazioni del presidente Cefis. Reddito fisso debole ma con scambi abbastanza vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 7585; Generali 54.350; Ras 59.400; Meridionali 1138; Nai 4440; Viscosa ordinarie 1120; Viscosa privilegiate 835; Finsider 345; Italsider 343; Fiat ordinarie 2207 ult. prezzo; Fiat priv. n. p.; Sip 2138; Montedison 457.

La situazione della Montedison

MILANO, venerdì sera.

I rappresentanti del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano si sono incontrati stamane con il presidente della società Montedison, dott. Eugenio Cefis. Al termine dell'incontro è stato emesso il seguente comunicato: «Le quotazioni del titolo in Borsa, così come sono state registrate nei giorni scorsi, non trovano una valida giustificazione né sotto il profilo economico, pur tenendo conto degli insoddisfacenti risultati dei primi mesi dell'esercizio, né sotto il profilo patrimoniale, pur tenendo conto delle operazioni di "pulizia" illustrate nel corso dell'ultima assemblea».

Per convincerlo ad entrare nel governo con il pli

Andreotti stamane incontra La Malfa

Donat-Cattin raccomanda ai sindacati di graduare le loro richieste per i prossimi rinnovi - Preoccupazione nel pci per il «caso Jacoviello»

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Da stamane Andreotti è impegnato nel tentativo di convincere i repubblicani ad «imbarcarsi» in un governo a quattro con la dc, il pli e il psdi per uscire dalla crisi. Ma questo tentativo è irto di ostacoli perché il pri non intende sostenere una coalizione che non ha l'appoggio della sinistra democristiana. D'altra parte tutte le altre possibili soluzioni sono sinora precluse: una coalizione a cinque è impossibile perché i socialisti non vogliono collaborare con i liberali; il psi respinge anche, per la stessa insofferenza, un governo a tre (dc-psdi-pri) sostenuto dall'esterno da socialisti e liberali; un tripartito, sorretto dai soli socialisti senza il pli, non trova consenzienti Saragat e La Malfa; un monocolore, cioè un governo di soli democristiani, sarebbe l'ipotesi estrema, ma è rifiutato da liberali, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

La situazione, come si vede, è oltremodo complicata. Il presidente incaricato cercherà anzitutto di rimuovere le difficoltà poste dal pri incontrandosi con La Malfa che ieri ha confermato la propria intenzione di non entrare in un governo a quattro senza la piena adesione della sinistra dc a questa formula. Qualora gli sforzi di Andreotti non raggiungessero un risultato positivo, l'ipotesi più diffusa a Roma è che il Presidente della Repubblica inviterebbe l'attuale governo a presentarsi in Parlamento: ma si dice chiaramente che, questa, sarebbe una «soluzione estrema».

Mentre la prospettiva di un governo a quattro è respinta dai socialisti che annunciano di volersi «battere *all'opposizione contro una scelta centrista*» e dai comunisti, che prevedono «*una lotta molto più aspra nel paese*», restano i gravi problemi economico-sociali che richiedono la pronta costituzione di un governo efficiente, tanto più che si apre la stagione dei rinnovi contrattuali. Proprio ieri il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha invitato alla moderazione nelle rivendicazioni i dirigenti della Cgil, Cisl e Uil con i quali ha avuto un incontro.

Donat-Cattin ha raccomandato ai sindacati di graduare le loro richieste nel tempo al fine di evitare eccessivi oneri alle imprese, aggravando ulteriormente la condizione economica del paese. La stessa raccomandazione è stata ripetuta per gli aumenti delle pensioni della previdenza sociale, recentemente richiesti dalle confederazioni sindacali. Il sistema della gradualità, secondo il ministro del Lavoro, va seguito anche nella ripartizione dei miglioramenti tra le diverse categorie di lavoratori perché i maggiori benefici ottenuti da una categoria possono determinare ripercussioni negative su altri settori del lavoro.

Una certa preoccupazione si rileva nel pci per il «caso Jacoviello», un noto giornalista de *l'Unità*, esonerato nei giorni scorsi da capo dei servizi esteri del giornale, per aver pubblicato un libro, *Capire la Cina*, presso l'editrice «Jaca Book». Il quotidiano comunista aveva rifiutato la pubblicità del volume e l'altro ieri ha pubblicato un articolo del direttore per tentare di chiudere la polemica. Alberto Jacoviello era stato in Cina un anno e mezzo fa con sua moglie, Maria Antonietta Macciocchi, ex deputata comunista non più ripresentata dal pci, perché giudicata «eretica» dopo le sue «Lettere dall'interno del pci» ed il resoconto del suo viaggio *Dalla Cina*.

I due coniugi-scrittori danno nelle loro testimonianze un giudizio positivo sulla rivoluzione culturale e sulle realizzazioni cinesi. In particolare Alberto Jacoviello accusa il pci di non aver assunto una linea di autonomia sulla Cina rispetto all'Urss. *Questa* tesi le aveva sostenute sia in un dibattito, che i dirigenti comunisti contavano rimanesse «interno», sia ai due ultimi congressi nazionali del partito. La reazione dello *staff* dirigente è venuta quando Jacoviello ha reso pubblico il suo dissenso. Ora si attende la reazione del giornalista (che è tuttora redattore de *l'Unità*) all'articolo apparso contro di lui sull'organo comunista. **I. f.**

A Cuneo oggi la sentenza

Voleva uccidere la moglie separata

Una lite furibonda, poi le coltellate - Ora dice: «Ero andato per spartire i mobili»

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Alfredo Racca, il trentatreenne di Beinasco giudicato in corte di assise perché ha tentato di uccidere la moglie a coltellate, conoscerà in giornata la sua sorte.

Concludendo in mattinata la requisitoria, il p. m. Squarotti ha proposto la condanna di Alfredo Racca a 3 anni e 8 mesi di reclusione, più un anno di casa di cura. Secondo il rappresentante dell'accusa, il giovane deve essere ritenuto responsabile di lesioni personali aggravate anziché tentato omicidio, maltrattamenti continuati.

In precedenza aveva parlato l'avv. Raffaele Costa che tutela gli interessi della moglie dell'imputato, chiedendo un risarcimento simbolico dei danni e rimettendosi alla corte per l'entità della pena. In seguito ha iniziato a parlare l'avv. Perla di Torino in difesa del Racca.

Alfredo Racca

Marito e moglie — hanno una figlia, Ornella, di 8 anni, vera vittima del penoso dissidio — si sono presentati ieri in aula divisi da un odio implacabile. Il Racca ha riversato sulla donna ogni responsabilità del fallimento della loro unione: «Mi ha sempre tradito, ha anche minacciato di farmi picchiare dai suoi amanti. Sì, è vero che io l'ho cercata, ma soltanto per rivedere mia figlia che vive con la madre».

Lei, Argia Rivò, ha rifatto con tono commosso la storia convulsa del suo matrimonio «in crisi — ha detto — sin dal secondo giorno dopo la cerimonia nuziale».

«Alfredo è uno scansafatiche, violento e cattivo. Da lui ho ricevuto solo botte».

«E' soprattutto per la mia bambina che me ne sono andata, forse se fossi stata sola avrei ancora sopportato».

L'ultimo episodio, che per poco non è sfociato in una tragedia, è accaduto a Racconigi il 10 febbraio 1970. Ottenuta la separazione la Rivò aveva trovato una stanza a Racconigi presso Domenico Bertero di 72 anni. Qui un giorno si era presentato il Racca, il quale, al culmine di un violentissimo diverbio, aveva afferrato un coltello scagliandosi contro la moglie e colpendola ripetutamente. Nel suo interrogatorio di ieri il Racca ha sostenuto che si era recato a Racconigi senza alcuna intenzione di uccidere la moglie, ma solo per dividere i mobili. **g. d. m.**

Assurdo delitto nel Beneventano

Ha ucciso il cognato per riavere due assi

nostro servizio

BENEVENTO, venerdì sera.

(a.l.) Il muratore, Vittorio Blasco, di 35 anni, ha ucciso con una coltellata il marito della sorella Antonio Aiello, di 37 e ferito la nipotina, Angela di 7 anni. L'omicida è fuggito subito dopo il crimine avvenuto a Solopaca, nel Sannio, e tutte le ricerche hanno finora dato esito negativo.

Il delitto è avvenuto ieri sera in contrada S. Andrea, dove abitano le famiglie delle vittime e dell'assassino. Antonio Aiello, oriundo calabrese, da pochi anni s'era stabilito nel Beneventano dopo una lunga permanenza in Francia, dove aveva lavorato in cantieri edili insieme con il Blasco. L'amicizia fra i due s'era consolidata dopo il matrimonio tra l'Aiello e Maria Blasco, rallegrato da tre figli. Unico neo il temperamento rissoso del cognato che non perdeva occasione per spadroneggiare. Ieri un banale litigio, uno dei tanti, s'è mutato in tragedia.

Il Blasco s'è recato a casa del congiunto per chiedere la restituzione d'alcuni attrezzi di lavoro e di due assi di legno. Pare che il suo atteggiamento prepotente abbia indotto l'Aiello a rispondergli per le rime ed il litigio è esploso violento. Le grida concitate dei due hanno impensierito ed è intervenuta Maria per placare marito e fratello: invano. Poi, all'improvviso Vittorio Blasco ha afferrato una scure lanciandola contro il cognato. Ha sbagliato bersaglio ed ha colpito al piede sinistro la nipotina. L'Aiello, intuite le intenzioni omicide è fuggito ma l'altro l'ha inseguito e raggiunto. Estratto di tasca un coltello a serramanico lo ha quindi colpito al petto spaccandogli il cuore ed è poi fuggito mentre la sorella abbracciava il corpo senza vita del marito.

Previsioni pessimistiche per il capoluogo marchigiano

Un'altra scossa stanotte ad Ancona I geologi: "Che Dio ce la mandi buona"

dal nostro inviato

Ancona, venerdì sera.

Ancona ha trascorso una notte abbastanza tranquilla: solo una breve scossa di terremoto, che ha però gettato nel panico i pochi rimasti in città. E sulla «malattia» che da cinque mesi la scuote con tremiti orrendi, il prof. Peronaci, giunto dall'osservatorio di Monteporzio Catone, ha fatto una diagnosi tutt'altro che ottimistica: «*Il fenomeno* — ha dichiarato — *ha avuto una nuova ripresa*». Allargando le braccia ha proseguito: «*Che Dio ce la mandi buona*».

A quanti all'alba, incoraggiati dal bel sole che brillava sul mare, sono rientrati in città nelle prime ore (creando paurosi ingorghi di auto sulla statale che da Pescara porta nel capoluogo delle Marche) sono apparse le prime tendopoli alzate dal battaglione pionieri, inviati in aiuto da Bologna. Sessanta tende sono state montate a Collemarino, 40 ai Salesiani e 30 alle Torrette. Anche l'ospedale civile e quello psichiatrico dispongono di una modesta tendopoli per i propri ricoverati. Le prime cucine mobili sono state sistemate in piazza Cavour e in corso Garibaldi.

Le duecento tende alzate nella notte appaiono al sindaco Trifogli del tutto insufficienti al fabbisogno dei senzatetto, che calcoli non definitivi indicano in settemila persone. Le quattrocento che serviranno a far sorgere altri accampamenti, sono in arrivo: ma intanto sono già passate quasi 48 ore dal primo allarme.

Non è ancora possibile tracciare un bilancio delle case, degli edifici pubblici, dei casolari sparsi in campagna e degli stabilimenti distrutti o danneggiati. I 940 milioni riservati, con una assegnazione speciale, dal ministero dei Lavori Pubblici appaiono insufficienti. E poi, accanto ai danni causati agli immobili, ai commerci ed alle attività, c'è il disastro irreparabile compiuto dal sisma sulle persone e sul loro sistema nervoso. Da 5 mesi, qui vivono tutti con il cuore in gola e con i nervi a pezzi, tengono sempre pronte le borse con tutto il denaro e i documenti importanti. Molte domande di trasferimento si accumulano sui tavoli dei dirigenti degli uffici pubblici, degli enti parastatali e delle banche. Le malattie nervose seguono una curva crescente e si moltiplicano gli ammalati di cuore in modo allarmante.

La situazione è sempre più compromessa. Ai danni di febbraio si sono aggiunti quelli dei giorni scorsi e le autorità locali si rendono conto che la rabbia della popolazione potrebbe improvvisamente esplodere. Il malcontento raggiunge indici gravi tra i settemila sinistrati del febbraio scorso e gli abitanti dei rioni San Pietro e Capodimonte, che a cinque mesi dal terremoto vivono ancora in alloggi di emergenza.

Francesco Santini

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

Confortata dalla Fede, dopo una vita di lavoro e sacrifici, il cuore grande e generoso di

Maria Colombo Isella

ha cessato di battere lasciandoci nell'angoscia. [illegible]
— Lanzo Torinese, 15 giugno 1972.

[illegible] piangono la cara mamma MARIA.

Impiegati e Maestranze delle Metallurgiche Colombo [illegible] MAMMA.

Partecipano al grave lutto che ha colpito i signori Aldo ed Ettore Colombo, la Società Immobiliare [illegible] MAMMA.

I coniugi Mandoso si uniscono al grave lutto.

Le Metallurgiche Colombo, Ufficio di Milano si uniscono al grave lutto dei signori Aldo ed Ettore Colombo per la scomparsa della cara MAMMA.

L'Ing. Luciano Pinna, Geom. Vittorio Agnelli partecipano vivamente.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Colombo.

Il fratello Giuseppe, unitamente ai figli e loro famiglie, piange la scomparsa della cara

Maria Isella ved. Colombo

e partecipa al dolore di Ettore, Tina, Aldo e dei loro cari.
— Varese, 15 giugno 1972.

Luciano, Rino Farello sentitamente partecipano al grave lutto.

Adriana e Francesco Cipolla con i figli partecipano vivamente al dolore degli amici Colombo.

[illegible] MAMMA.

Consiglio Direttivo e Soci della Bocciofila «Ettore Colombo» [illegible] perdita della signora

Maria Isella ved. Colombo

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible] la famiglia Colombo per la morte della madre

Maria Colombo

— Torino, 15 giugno 1972.

La Ditta F.lli Nerpio partecipa al lutto della famiglia Colombo.

Enrico Emerio Gilardini e Carlo Cassiola partecipano al dolore della famiglia Colombo.

Clemente Ardulno e famiglia partecipano al lutto.

La famiglia Armanetti partecipa al lutto.

Dopo una vita interamente dedicata ai suoi cari è mancata

Bice Muggia

[illegible]
— Torino, via Giacinto Collegno 23, 16 giugno 1972.

[illegible] per la dolorosa perdita della cara

Bice Muggia

— Torino, 16 giugno 1972.

[illegible] per la perdita della cara

Bice Muggia

— Torino, 16 giugno 1972.

[illegible] per la perdita della cara cugina

Bice Muggia

— Torino, 16 giugno 1972.

[illegible] BICE.

[illegible] per la scomparsa della signora

Bice Muggia

— Torino, 15 giugno 1972.

Il Circolo Subalpino [illegible] per la dolorosa scomparsa della consorte signora

Mary Faber

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible] per la scomparsa della signora

Mary Faber

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible] per la scomparsa della signora

Mary Faber

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible] per la scomparsa della signora

Mary Faber

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible] per la scomparsa della signora

Mary Faber

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

Mary Faber

— Torino, 15 giugno 1972.

E' mancata ai suoi cari

Maria Torasso ved. Cena

anni 84

[illegible]
— Chivasso, 15 giugno 1972.

Famiglia Nicolotto partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Magliano

Anziano FIAT - Premio Fedeltà

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

E' mancato ai suoi cari

Amedeo Garione

anni 79
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Casablanca, 15 giugno 1972.

Improvvisamente è mancato

Carlo Boaglio

anni 55

[illegible]
— Torino, 16 giugno 1972.

E' ritornato a Dio il
BERSAGLIERE

Mario Cabiati

Generale B. O.
Cavaliere di Vittorio Veneto
Comm. della Corona d'Italia

[illegible]
— Torino, 14 giugno 1972.

Le Officine Metallurgiche G. Cornaglia partecipano al dolore del loro amministratore Ing. Pierantonio Cornaglia per la perdita del suocero

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 14 giugno 1972.

La Ditta Cor - Tubi partecipa al dolore del suo Amministratore Ing. Pierantonio Cornaglia per la perdita del SUOCERO.

La Immobiliare P.V.U.O. si associa al dolore della sua Amministratrice Ing. Anna Maria Cornaglia per la scomparsa del PADRE.

La Bordino Automobili partecipa al dolore del sig. Sandro Caviglia per la scomparsa del

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 14 giugno 1972.

I Dipendenti tutti della «Cabiati» partecipano con commozione al lutto per la dipartita del loro indimenticabile «COLONNELLO».

Armando e Victoria Giorgis partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible] PADRE.

[illegible]

L'Associazione Bersaglieri «Lamarmora» di Torino abbruna il labaro per la scomparsa del suo Presidente Onorario

GENERALE
Mario Cabiati

Decorato al V.M. - Invalido di Guerra
— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible] di combattente, di gentiluomo.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

Presidente Provinciale Onorario
— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

Commendatore della Corona d'Italia
Membro del Comitato Centrale del Gruppo
— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

E' mancato il mio fraterno amico

Mario Cabiati

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Milano, 15 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

GEN. DEI BERSAGLIERI
Mario Cabiati

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

GENERALE
Mario Cabiati

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Varetto ved. Botta

[illegible]
— Torino, 14 giugno 1972.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cellerino

[illegible]
— Torino, Via delle Rocca 28, 15 giugno 1972.

La famiglia Delchiaro partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato

Carlo Cuminotto

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Casale, 15 giugno 1972.

Cristianamente è mancato

Eugenio Giachero

Premio Fedeltà FIAT

[illegible]
— Pino Torinese, 15 giugno 1972.

Nel compianto di Finanza riposa il
DOTTOR

Andrea Stefano Sales

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

DOTTOR
Stefano Sales

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible] STEFANO.

[illegible]

COMM. DR.
Andrea Stefano Sales

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

DOTTOR
Andrea Stefano Sales

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

DOTTOR
Stefano Sales

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

DOTTOR
Andrea Stefano Sales

I colleghi e collaboratori [illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

Partecipano i signori: [illegible]

I nipoti [illegible] per la scomparsa dello zio STEFANO.

[illegible] PAPA'.

[illegible]

Dott. Stefano Sales

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

DOTT.
Andrea Stefano Sales

Presidente Onorario della Società.
— Milano, 16 giugno 1972.

Partecipano al lutto: [illegible]

Il Rotary Club di Torino Nord [illegible]

DOTT.
Andrea Stefano Sales

— Torino, 16 giugno 1972.

[illegible]

COMM. DOTT.
Andrea Stefano Sales

— Torino, 15 giugno 1972.

[illegible]

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Nicola Mitolo

[illegible]
— Roma, 15 giugno 1972.

[illegible]

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Nicola Mitolo

[illegible]
— Roma, 15 giugno 1972.

[illegible]

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Nicola Mitolo

[illegible]
— Roma, 15 giugno 1972.

Cristianamente è mancata

Margherita Verrone n. Bramerio

di anni 80

[illegible]
— Alba, 16 giugno 1972.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Vozza

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1972.

La Ditta F. A. Saroglio e C. S.p.A. partecipa al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del suo dipendente

Eugenio Ferrazzino

— Torino, 15 giugno 1972.